

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 29 Anno CXIV 19 luglio 2025

**Fabriano 6**

## Allegretto di Nuzio, una stagione ricca di premi

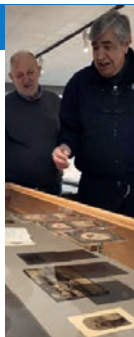
La Primaria protagonista di progetti e bandi sviluppati durante l'anno: dalla robotica all'educazione alimentare.



**Matelica 15**

## Bottega Immagini e poi... un museo della fotografia

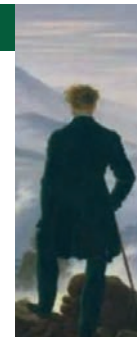
Uno spazio creativo dedicato all'arte fotografica che diventerà una struttura permanente con cimeli storici.



**Cultura 23**

## Premio Gentile: i sei importanti riconoscimenti

Appuntamento ad ottobre con Ferrajoli, Billari, Scianna, Santucciono, Veneziani ed Albanese.



**Sport 29**

## Riziero Ponziani va a rinforzare la Ristopro

Il pivot romano arriva a giocare a Fabriano insieme al giovane Sebastian Redini. Squadra in via di ultimazione.



## Le parole del cuore

Che senso ha per noi, per chi ci sta accanto, per la società civile, la parola che si spende nei rapporti con la realtà? Quei suoni che non sono voci che si perdono nel vento, ma hanno un loro importante significato. Affacciamoci in giro per scoprire tanta confusione. La disinvoltura con cui Trump cambia le sue dichiarazioni lascia molti attoniti. Un giorno annuncia dazi draconiani, il giorno dopo li ritira. Un giorno predica la pace, il giorno successivo elogia la guerra. Ma sono anche altri protagonisti a tenere questo atteggiamento contraddittorio. La promessa di un mondo in cui ciascuno ha il diritto a esprimere il proprio punto di vista e dove la tecnologia fa circolare velocemente i significati ha prodotto una insostenibile ipertrofia comunicativa. Individualizzata e moltiplicata, la parola finisce in una crisi radicale. La coerenza del discorso e il riferimento alla realtà non sono più considerati presupposti necessari della comunicazione. Si può affermare qualsiasi cosa senza vincoli. In nome della libertà individuale e della moltiplicazione dei punti di vista, ogni affermazione vale quanto qualunque altra. La verità non è più una tensione verso cui tendere attraverso la pluralità delle interpretazioni, bensì un'opinione tra le tante, e vince chi ha maggior potere per affermare la propria. Col risultato che in famiglia, nelle organizzazioni, in politica la parola è sempre meno capace di essere strumento di intesa, di mediazione, di costruzione di mondi comuni. Così la parola perde la sua forza generativa e diventa strumento di potere o manipolazione. Viviamo in una nuova torre di Babele, dove diventa sempre più difficile intendersi.

Il problema è che le società democratiche si fondano sull'uso pubblico della parola. La loro istituzione centrale è il simbolo più evidente di questo ideale. Che entra in crisi nel momento in cui il dibattito, la deliberazione, la possibilità di dissentire e argomentare non riconoscono più limiti, responsabilità, presupposti condivisi. Il linguaggio allora si svuota, la fiducia si corrode, la convivenza si infragilisce. Fallimento che non si limita certo alle aule parlamentari. Ma che penetra le relazioni familiari, organizzative, associative. Se il linguaggio non lega più insieme alla ricchezza dell'esperienza umana, le conseguenze non possono che essere gravi. Lo si vede nelle bolle autoreferenziali che si formano nella rete, nei mondi paralleli che si ignorano reciprocamente, nelle frammentazioni della sfera pubblica. Il rimedio facile per far fronte a questa difficoltà (...)

(segue a pagina 2)  
**Carlo Cammoranesi**

# Tra carta e fede

**L**a ricorrenza di S. Maria Maddalena, la patrona dei cartai, è una festività legata da secoli al nostro territorio e alla città. Conosciamo il cammino della Pia Università dei Cartai, con i soci in continua crescita che si muovono anche da fuori zona. Appuntamento al 22 luglio...

Servizi a pag. 3 di **Franco Oppietti** e la Redazione

La chiesa di S. Maria Maddalena illuminata (foto Giovanni Luzi)

# Natalità, serve una rivoluzione

di NICOLA SALVAGNIN

Che il calo demografico non sia solo un "problema dei cattolici", ormai è assodato: gli effetti negativi si stanno sentendo già ora, un po' ovunque. Che bisogna fare qualcosa per schiodare l'Italia dal penultimo posto al mondo quanto a tasso di natalità, lo dicono tutti. Che questo sia nel programma di governo di questo governo, è fatto oggettivo. Che da ciò stia nascendo qualcosa di veramente incentivante, beh: siamo ancora lontani.

C'è un incomprensibile balletto sull'Iva applicata ai prodotti per l'infanzia, pannolini in primis. L'anno scorso si era introdotto uno sgravio contributivo abbastanza consistente per le madri con almeno due figli, ma con la data di scadenza ravvicinata e ora allargato sì alle lavoratrici autonome, ma ridimensionato ad un bonus di 40

euro mensili pagabile a fine anno con la tredicesima. Vale solo per le donne con due figli, solo per quest'anno. E stiamo parlando di massimo 480 euro annui: sempre meglio di niente, ma assai vicino al niente.

Per quest'anno è in vigore pure un bonus bebè da mille euro; c'era fino al 2021, poi assorbito dall'assegno unico per i figli. È l'emblema del vorrei ma non ci riesco: un contentino una tantum che nasconde il resto; appare e scompare, certamente non ha spinto nessuno a procreare per averlo.

Poi ci sono bonus per l'asilo nido, di cui abbiamo già parlato recentemente, con le loro complessità e limiti; c'è l'assegno unico, con cifre abbastanza lontane da essere un reale

sostegno economico alla genitorialità. Insomma ci sono tante briciole che non fanno un panino. Questo ci sarebbe con una misura semplice, che però richiede di rivoluzionare il bilancio dello Stato quando lo si fa: un bel taglio dell'Irpef per le famiglie (non le mamme) lavoratrici, crescente a seconda del numero dei figli. E un sostegno economico serio a quelle mamme che invece non lavorano. Pare che il ministero dell'Economia ci stia lavorando, sempre nella speranza che la montagna non partorisca un topolino. Poi, certo, servono servizi per le famiglie, a cominciare dai nidi; politiche serie di conciliazione lavoro-famiglia, insomma tutto quello che in altri Paesi esiste da anni. Quindi non è questione di copiare, ma semplicemente di volere. Ad esempio, di non volere spendere miliardi di euro per mandare in pensione un po' prima questa o quella categoria di lavoratori. Abbiamo bisogno come l'aria di bambini che paghino in futuro quelle pensioni. O non avremo né bambini, né pensioni.



*Bisogna fare qualcosa per schiodare l'Italia dal penultimo posto al mondo quanto a tasso di natalità*

## Le parole del cuore

(Segue da pagina 1)

(...) è il ricorso ad automatismi o tecnicismi. Una soluzione che oggi, con l'AI, appare straordinariamente allettante. Ma che presenta anche molti rischi. Così, per paradosso, la società della comunicazione finisce per moltiplicare sindromi autistiche: come se la saturazione simbolica del mondo generasse una forma di difesa estrema che porta a chiudersi, sottrarsi alla parola, interrompere lo scambio. Come dimostra la cronaca, laddove il dialogo fallisce restano solo l'urlo e la violenza per imporsi sull'altro, per tentare di superare il rumore di fondo, per riaffermare una presenza. Da qui nasce una domanda: può sopravvivere la democrazia quando la parola si ammala? In effetti, se le parole non valgono più nulla, se non sono più vincolate alla realtà, se non permettono di costruire un senso comune, allora la democrazia è in pericolo. Il rischio sono le nuove forme di populismo algoritmico, dove il consenso si costruisce non su idee o progetti, ma su reazioni istintive e meccanismi di identificazione affettiva.

Non basta saper parlare: bisogna saper usare le parole con rispetto e attenzione. Nella tensione mai risolta verso la verità. Occorre riscoprire il potere simbolico della parola. Che, quando è autentica, non è mai banale: ma è capace di evocare, commuovere, unire. Di aprire orizzonti, di nominare l'inesprimibile, di mettere in relazione ciò che è distante. Senza la parola, non c'è politica. Senza la parola, non c'è relazione. Senza la parola, non c'è futuro comune.

Quindi un buon uso delle parole e l'ascolto della Parola. Non è solo un gioco di maiuscole e minuscole ma di legami, di coraggio, di luci accese e di vite disposte a essere illuminate, di braccia aperte e di spalle che si lasciano abbracciare, di ferite e di lacrime, di sorrisi e di fiducia. Per mettersi al servizio della verità e di raccontare l'esistenza reale, quella che scopri incontrando le persone «dove e come sono». Senza abbellimenti, andando alla radice della loro fatica quotidiana, lasciando che a parlare siano le braccia che lavorano, gli occhi che piangono e sorridono, il cuore che sa vedere la speranza.

Un servizio non facile, che nel mestiere di informare come nell'ascolto della Parola, richiede studio, allenamento, fedeltà. Che ti obbliga a uscire dalle tue certezze per consumare la suola delle scarpe sulle strade polverose della cronaca, che ti toglie la presunzione del "lo sapevo", per fare le domande giuste alla realtà, e poi accettare che le sue risposte siano diverse da quelle che vorresti. Anche il Vangelo del resto è una storia di incontri, spesso scomodi, di gerarchie rovesciate, di umanità ai margini, ma che nella logica dell'amore di Dio diventano protagonisti. È un po' quello che fanno i professionisti, giornalisti e blogger, fotografi e cameramen, impegnati a raccontare sul campo ingiustizie e soprusi altrimenti nascosti e trascurati. Loro come i discepoli vanno a vedere, accettando spesso di dover raccontare una storia lontana da quella che immaginavano, magari di testimoniare la responsabilità del Paese cui appartengono nei confronti di una società che prima era estranea. La scuola della notizia come la lezione della Buona Novella, e di nuovo torna il gioco delle minuscole e delle maiuscole, unite però dallo stesso impegno di mettere sempre al centro l'uomo e la donna, l'umanità, povera o ricca che sia. Una sfida, complicata e affascinante, che si può giocare a tanti livelli, l'ultimo, il "più nuovo" se si può dire così, è l'universo dei social, una presenza capace di dare voce in tempo reale a luoghi spesso difficilissimi da raggiungere, a volte persino impensati. Eppure proprio l'apparente assenza di frontiere può diventare il limite, il confine di questa narrazione, la cui potenziale, straordinaria libertà non di rado viene messa in catene dai pregiudizi e dalla tirannia delle emozioni. L'antidoto si chiama verifica, che poi è un altro modo di definire il dovere di andare e vedere.

Andare a vedere vuol dire anche questo: è testimoniare il servizio di chi si impegna a togliere le incrostazioni dal volto bello del mondo, di chi crede nella fraternità, di chi mattone dopo mattone tira giù i muri con l'umiltà, spesso alleggerita da un sorriso.

Da più di duemila anni è una catena di incontri a comunicare il fascino dell'avventura cristiana. È nell'a tu per tu con l'altro che scopriamo la bellezza della verità, e se scritta in grande o in piccolo in fondo importa poco. Perché le parole del vocabolario del cuore, quelle che lo toccano nel profondo, sono sempre e solo, tutte, maiuscole.

Carlo Cammoranesi

# Territori da difendere

di PAOLO BUSTAFFA

“In una fase in cui si registra un calo d'affluenza alle urne e una difficoltà a comporre liste elettorali” si registra un aumento di intimidazioni e minacce agli amministratori locali e in particolare ai sindaci da parte della malavita organizzata sia al Sud che al Nord nel nostro Paese.

L'allarme viene dal quindicesimo rapporto, presentato l'8 luglio, a Roma dall'associazione Avviso Pubblico formata da enti locali particolarmente attenti al tema della legalità.

Dal 2010 al 2024 sono stati registrati 3.286 casi di violenze fisiche e psicologiche contro amministratori locali avvenuti per la maggior parte (57%) in Sicilia, Calabria e Puglia seguite da Veneto, Lombardia e Veneto.

Auto incendiate, danneggiamenti di case private, incendi di vario tipo, scritte offensive in luoghi pubblici, attacchi social, mail e lettere anonime sono le più frequenti espressioni della malavita contro uomini e donne impegnate nel servizio delle loro comunità locali.

A essere colpiti non sono solo gli amministratori e le amministratrici delle grandi città, ma anche coloro che operano nelle amministrazioni dei piccoli comuni: 328 casi nel 2024. Le infiltrazioni nella società, nell'economia e a volte nelle stesse istituzioni

*Nel nostro Paese sono molte le storie di cittadini e istituzioni che insieme respingono una forza criminale che minaccia la sicurezza, intimidisce e scoraggia l'impegno per il bene comune*



sono aumentate nel 2024 del 4% rispetto al 2023 facendo crescere la preoccupazione sia sul versante della sicurezza sociale, sia su quello della partecipazione e quindi della democrazia.

La denuncia di Avviso Pubblico nel porre in evidenza quanto la pervasività della criminalità organizzata sottolinea i riflessi negativi sulla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica peraltro già messa alla prova da altri fattori.

Una società dalle relazioni deboli, autoreferenziali e poco sensibile all'impegno per il bene comune è il terreno più ambito dalle mafie, dalle camorre, dalle n'dranghete e da

forme analoghe di prepotenza. Forte quindi l'appello ai cittadini a non sottovalutare questo fenomeno ed ergersi a difesa delle istituzioni dei loro territori, ma altrettanto forte è l'appello perché la coscienza civica si risvegli e si ribelli con un sussulto del senso di appartenenza a una comunità libera e onesta. Accompagnare la cultura del legittimo bene privato con la cultura dell'altrettanto legittimo e doveroso bene pubblico è la scelta irrinunciabile per respingere le minacce e sconfiggere le mafie.

Perché, nella cultura della legalità, l'uno non può esistere senza l'altro, perché l'uno rafforza l'altro e viceversa. Nel nostro Paese sono molte le storie

di cittadini e istituzioni che insieme respingono una forza criminale che minaccia la sicurezza, intimidisce e scoraggia l'impegno per il bene comune. I dati di Avviso Pubblico dicono che occorre sempre vigilare perché le maschere che la criminalità organizzata indossa sono molteplici e ben mimetizzate. Nella stessa misura i dati del rapporto aggiungono che questa vigilanza deve essere accom-

paginata dalla formazione di una solida coscienza civica. Sui percorsi della cittadinanza attiva si incontrano adulti e giovani: persone che hanno a cuore il futuro di un territorio che, seppure con orizzonti diversi, è quello dove sono le loro radici di libertà, di legalità, di solidarietà. È decisivo per sconfiggere l'illegalità che queste persone siano sempre più attive e numerose.

# I cartai e la loro patrona

*Il cammino secolare della Pia Università nella ricorrenza del 22 luglio*

di FRANCO OPPIETTI\*

Il 22 luglio, come il 24 giugno, è una delle importanti date storiche della città di Fabriano. Intorno al 1500 le gualchiere poste lungo il fiume Giano erano decine e molte di loro erano di proprietà dei Monaci Silvestrini e S. Silvestro, come San Giovanni, erano venerati dai cartai di allora; ma è solo verso la fine del 1500 che possiamo annoverare Santa Maria Maddalena come unica protettrice dei cartai. La chiesa di Santa Maria Maddalena è sempre stata il crocevia dei cartai che dalla porta del Piano andavano a lavorare lungo le sponde del Giano e come, anche oggi, molte persone si fermavano e si fermano a pregare in questa chiesa, è forse per questo motivo che un operaio investito da una pressa in un incidente, che poteva essere di morte certa, ha

chiesto l'intercessione di Santa Maria Maddalena uscendo miracolato senza conseguenza dall'infortunio. Sono così oltre 4 secoli che il 22 luglio i cartai fabrianesi e la Pia Università dei Cartai di Fabriano ricordano questo miracolo ed omaggiano Santa Maria Maddalena. Torneo di bocce e gara di pesca aperte a tutti dipendenti degli stabilimenti marchigiani delle ex Cartiere Miliani, sono diventate ormai una consuetudine che accompagnano i festeggiamenti. I tempi sono cambiati, non si fanno più i tornei di calcetto e le cene aziendali, ma la Pia è decisa a mantenere viva questa tradizione cartaria. Se poi pensiamo che negli ultimi tempi il numero dei soci è arrivato quasi a 100 persone e che molte sono le richieste di personalità legate al mondo della carta che vengono da fuori Fabriano, ci fa pensare all'importanza di una Corporazione che vive da 700 anni e la speranza è che crescano

anche i soci fabrianesi. Corporazione la cui importanza, oltre che nelle sue tradizioni, mantiene la stessa struttura del 1300 con un Capitano dell'Arte, un Camerlengo e dei consiglieri che sono rinnovati periodicamente, è nelle persone che compongono, ma anche nei tesori e nelle persone che in passato sono state legate alla Pia Università: Orazio Gentileschi, Papa Gregorio XVI, i Marchesi Giacinto ed Onofrio del Grillo; Filomena Gentilucci e Guelfo solo per citarne alcune. Diversi sono ancora i registri da studiare facenti parte dell'Archivio storico e per essere sempre aggiornati sulla Pia e la sua storia è possibile consultare il sito: [www.piauniversitadeicartai.it](http://www.piauniversitadeicartai.it) così come è possibile chiedere informazioni o iscriversi tramite: [segreteria@piauniversitadeicartai.it](mailto:segreteria@piauniversitadeicartai.it).

\*Camerlengo Pia Universitas dei Cartai



Foto storica dell'edificio della metà del XX secolo (archivio PUC)



Foto servizio Giovanni Luzi

Carlo Bennati (Camerlengo onorario), il Vescovo Francesco Massara e Antonio Balsamo (Capitano dell'Arte)



L'anno scorso, la serata musicale che ha anticipato la festa

## Il programma della festa

Anche quest'anno l'appuntamento è per lunedì 21 luglio alle 21 presso la chiesa di Santa Maria Maddalena con "le Burle del Marchese" ed il concerto del Maestro Diego Trivellini, mentre martedì 22 luglio spazio alla parte istituzionale: l'omaggio alla Santa e la Santa Messa. Appuntamento alle ore 17.30 in chiesa per il saluto alle autorità e la preghiera alla Santa, poi alle 18.30 ci si sposta nella chiesa di S. Giuseppe Lavoratore con la S. Messa officiata dall'assistente della Pia Università dei Cartai Mons. Tonino Lasconi e alle ore 19.15 nel piazzale per buffet e premiazione delle gare.

## La storia dei secoli scorsi, si parte dal 1300

Nel 1300 gli allora componenti delle corporazioni, universitas, restavano in carica per sei mesi e non potevano essere rieletti se non dopo due anni dalla decadenza e già quella volta la corporazione era composta da un Capitano dell'Arte, un Camerlengo e dei consiglieri; struttura che la Pia Università dei cartai, continuatrice della universitas, mantiene ancora oggi la stessa composizione di base del 1300. La procedura delle elezioni risultava ben strutturata, con la nomina di due uomini del Bussolo a cui spettavano gestire votazione e la successiva nomina degli eletti. Le persone del Bussolo venivano nominate per votazione segreta dopo essere state proposte dagli stessi membri del Consiglio. Nella votazione si poteva approvare la candidatura tramite "schede bianche" o bocciarla tramite "schede nere".

Durante i secoli sono state apportate delle modifiche al consiglio con la nomina di 2 revisori, del sacrestano annuale, del sacrestano di Resta ed infine di 4 infermieri, che attualmente non sono più presenti nella struttura organizzativa della Pia. E se fino alla seconda guerra mondiale, o forse finché le cartiere di Fabriano sono rimaste di proprietà dei fabrianesi, le elezioni del camerlengo e del consiglio venivano effettuate con cadenza annuale ed in seguito biennale la cui tracciabilità risulta perfetta ben riscontrabile nell'archivio. A seguito della sua nomina il Camerlengo eletto recitava e vergava nei registri la formula di accettazione della carica: "In nome di Dio della Beatissima Vergine e di Santa Maria Maddalena, nostra avvocat e protettrice dell'Arte dei Cartari, do principio all'amministrazione della Chiesa come camerlengo fatto dal Bussolo". Ad inizio del XX secolo risalgono notizie sulla festa di S. Antonio, la cui ricorrenza veniva celebrata nella chiesa di Santa Maria



Immagine del 2023 dell'ex voto restaurato per l'occasione

Maddalena (una splendida statua in quercia troneggia ancora al centro della chiesa). I registri riportano i Frati di San Silvestro celebranti la liturgia. La parte economica della Confraternita era gestita da Giuseppe Zuccatosta, successivamente da Gisleno Balducci dopo la morte dello Zuccatosta.

**Di seguito alcune date importanti della storia della Pia Università:**

**1859** Viene donato alla chiesa di Santa Maria Maddalena il quadro di Filomena Gentilucci.

**1912 31 gennaio S.E. Mons. Zanolini Vescovo di Fabriano visita la chiesa di S.M.Maddalena.**

**1920 11 luglio Mons. Andrea Cassulo nomina Mons. Pietro Bargagnati assistente della Pia Università.**

**1925** Il quadro della Vergine e Santi viene portato alla Pinacoteca dove tuttora è esposto.

**1925** Viene ripristinata la distribuzione del Pane Benedetto e della Preghiera dopo la sospensione a causa della 1° guerra mondiale.

**1930** Scoperta dell'affresco del Maestro di Campodonico (1345).

**1936 7 aprile** viene redatto lo statuto della Pia Università.

**1936 6 giugno** G. Battista Miliani sostiene che il miracolo risalirebbe al 1556, e non al 1599, e che la Festività di Santa Maria Maddalena iniziò dal 1557.

**1950** Don Dario Mei viene nominato assistente della Pia, dopo la nomina di Don Giacomo Gioia come Cappellano.

**1952** Viene istituita la Befana della Cartiera.

**1953** Don Dario Mei inizia la benedizione degli stabilimenti.



Il quadro del Gentileschi appena restaurato

# Notizie Liete

## Auguri Orlando... e sono 100!



Mercoledì 9 luglio **Orlando Battistoni** ha compiuto 100 anni.

"Caro papà è con immensa gioia e gratitudine che festeggiamo questo tuo primo secolo di vita. 100 anni di ricordi, di emozioni e di momenti indimenticabili".

Giacomo ed Emiliano

## Cena del Legionario con la battaglia delle Nazioni

**Sassoferrato** - Lucidate le spade, preparate gli scudi, la rievocazione storica della Battaglia delle Nazioni è alle porte!

L'antica Sentinum rinasce dalle sue ceneri diventa il teatro della Battaglia sanguinaria in cui nel 295 a.C. i Romani affrontarono l'alleanza dei popoli italici. Una serata che si svolge al Parco Archeologico Sentinum che per l'occasione apre le sue porte per la tradizione Cena del Legionario: un'esperienza unica, emozionante per i piccoli ma anche per i grandi!

**Venerdì 18 luglio** alle ore 20 seduti tra le meravigliose rovine di Sentinum si potrà gustare una meravigliosa cena storica con piatti che rievocano la cucina del passato tra suoni, danze e spettacoli.

Ospiti d'onore i ragazzi con i loro docenti di alcune università americane collegate in rete per il progetto Sentinum City Archaeological Research Project (SCARP), nato dalla collaborazione tra il Comune di Sassoferrato e Hiram College dell'Ohio (Usa), che stanno compiendo scavi e ricerche archeologiche dallo scorso

9 luglio fino al 26 luglio

prossimo all'interno del

Parco Archeologico

Sentinum. La mani-

festazione è promossa

dal Comune di Sasso-

ferrato, con il sostegno

e supporto organizzati-

vo del comitato tecnico

scientifico composto

dalla Soprintendenza,

dalla Proloco Sassoferrato, da Hap-

pennines Società Cooperativa, dal

Gaam, l'associazione Sassoferratesi

nel mondo, e dall'Istituto Internazionale

di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato. Pre-

notazioni e Info: [www.sassoferratoturismo.it/battaglia-delle-nazioni/](http://www.sassoferratoturismo.it/battaglia-delle-nazioni/)



i risultati di una ricerca partecipata sui bisogni della popolazione anziana dell'Ambito Territoriale Sociale 10. Angela Genova, docente dell'Università di Urbino e coordinatrice della ricerca, ha raccontato il senso del lavoro svolto: "Abbiamo creato un gruppo di ricerca con uomini e donne anziane che sono i veri conoscitori di cosa significhi invecchiare qui. Noi come Università ci siamo messi a servizio di questo processo di conoscenza condivisa".

### I risultati della ricerca: storie, bisogni, desideri

La ricerca non si è limitata a fare domande, ma ha costruito spazi di confronto vivo, grazie anche all'uso di metodi creativi come il Teatro Condiviso condotto da Vito Minoia, e l'utilizzo delle mappe territoriali proposte da Claudia della Valle, giovane ricercatrice dell'Università di Urbino. Ne è emerso un ritratto sfaccettato e realistico di cosa significhi invecchiare nei nostri territori.

Il passato ha portato alla luce la memoria di un mondo rurale fatto di fatica, ma anche di solidarietà: "Ricordo la mietitura, la vendemmia, il profumo di quel tempo... le chiavi sulla porta, nessuno le chiudeva. Ci si aiutava tutti".

Ma a questa memoria si contrappongono le trasformazioni profonde de-

più un ruolo, di non essere più utili: "Il male più grave dell'anziano è diventare trasparente. Dopo una vita di lavoro, sentirsi inutile".

Eppure la ricerca ha anche rivelato desideri e risorse: voglia di raccontarsi, di contribuire, di non rimanere soli. La speranza di relazioni più forti con le nuove generazioni, di un dialogo più facile con le istituzioni. Un altro tema cruciale è stato quello dell'associazionismo: vivace e diffuso, ma spesso frammentato e bisognoso di coordinamento: "Parecchie piccole associazioni non riescono ad andare avanti da sole. Ma c'è voglia di fare, di costruire insieme".

Angela Genova ha sottolineato proprio questo come uno degli obiettivi futuri: fare sistema, valorizzare l'esperienza delle associazioni, costruire risposte condivise.

### Un nuovo inizio: il Centro Servizi Anziani e il Patto per il territorio

L'assessore alla Comunità del Comune di Fabriano, Maurizio Serafini, ha parlato con realismo ed entusiasmo dell'importanza del percorso già fatto: "Questo progetto ha già prodotto un risultato importante: ha fatto lavorare insieme, conoscersi, dialogare le tante associazioni di volontariato. Ha creato un clima positivo che vogliamo mantenere vivo".

Proprio per tradurre queste relazioni

## Anziani protagonisti davvero: a Fabriano presentata la ricerca su bisogni e desideri della... terza età

*Ambito 10, associazionismo e Comuni del territorio lanciano un Patto per il Benessere delle anziane e degli anziani: un welfare di prossimità nel cammino di un territorio che ascolta*

Venerdì 27 giugno, al Cinema Montini di Fabriano, si è respirata un'aria speciale: quella di una comunità che decide di fermarsi per ascoltare. Di mettere al centro chi troppo spesso resta sullo sfondo: le persone over 65, con le loro storie, i loro desideri e le loro fragilità.

L'evento "Anziani protagonisti: ascolto, ricerca, futuro" ha segnato il culmine – ma anche un nuovo inizio – di un percorso intenso. La sala gremita, con volontari, operatori, amministratori locali dei Comuni dell'Ambito 10, cittadini e tanti rappresentanti delle associazioni del territorio, oltre che il direttore dell'Ast Ancona Giovanni Stroppa ha accolto

gli ultimi decenni: l'abbandono delle campagne, l'inurbamento degli anni Ottanta, l'industrializzazione che ha reso "invisibili" gli anziani e impoverito le reti familiari tradizionali.

Il presente parla di bisogni molto concreti: trasporti assenti nelle frazioni, difficoltà di accesso ai servizi sanitari, solitudine, paura di diventare "trasparenti". "Non bisogna parlare solo del centro di Fabriano o Sassoferrato – raccontava una partecipante – bisogna parlare anche delle periferie, dove i servizi non ci sono". Il tema della solitudine è apparso in tutta la sua forza. Non solo la solitudine materiale, ma anche quella sociale: la sensazione di non avere

in azioni concrete, è stato lanciato a Fabriano un Centro Servizi Anziani. Un servizio nuovo, fortemente voluto dall'Ambito 10 e affidato a Cooss Marche, che diventerà punto di riferimento stabile per orientamento, ascolto, supporto sociale e accompagnamento ai servizi.

Ada Manca, di Cooss, ha spiegato con chiarezza la sfida: "Il Centro Servizi Anziani deve servire tutte le comunità, tutte le frazioni. Deve raggiungere chi è fragile, ma anche chi semplicemente non deve sentirsi solo. Vogliamo costruire un servizio che includa anche caregiver e famiglie". Il Centro Servizi Anziani già oggi è presente con uno sportello gratuito



**Sportello anti  
violenza con  
l'associazione  
Artemisia**

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276.

Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: [artemisiafabriano@gmail.com](mailto:artemisiafabriano@gmail.com). Fb: Artemisia Fabriano.

**IMPIANTI E MANUTENZIONI  
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**

**GIORGI AMORINO**  
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)  
Tel. 0732 627280 [vivailarosa@gmail.com](mailto:vivailarosa@gmail.com)



CRONACA



# Comunità attiva tutto l'anno

*Le quattro porte del Palio di San Giovanni: il vero fiore all'occhiello di Fabriano*

Servizi a cura di  
**ALESSANDRO MOSCÈ**

**E'** ora di cambiare mentalità, fuori dallo schema della fabbrica e fuori dal solco della produzione metalmeccanica. Fuori dalle appartenenze politiche e dagli scontri ideologici di sempre. Le aree interne soffrono e anche il settore culturale e turistico può imprimere un'importante svolta. Partiamo da un dato e da una riflessione che nascono dall'ascolto, dalle indicazioni della cittadinanza. Il Palio

sfida del maglio preceduta dal palio dei monelli e dalla competizione degli arcieri. Ci aspettiamo il ritorno delle pubblicazioni scientifiche nella collana I Disuniti, di cui menzioniamo i preziosi contributi storici, in passato, di Giancarlo Castagnari, Réginald Grégoire e Ugo Paoli. Dopo il 24 giugno il vuoto e l'anonimato. Fabriano torna ad essere un quadro di De Chirico, un repertorio di spazi indefiniti, illuminati da una luce priva di vibrazioni e da un'inquietante trasfigurazione. Se il palio è un punto d'arrivo ineguagliabile, è dal palio che si potrebbe trovare la linfa per

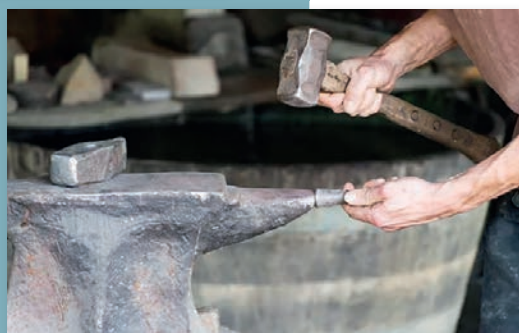
suggerisce di delegare al Palio di San Giovanni Battista il coordinamento di un festival multidisciplinare delle arti affiancando un comitato scientifico di prestigio. Segnaliamo che Pennabilli, antico borgo del Montefeltro nell'entroterra riminese, a giugno, con il Festival Internazionale di Arti Performative, diventa la capitale dell'arte e dello spettacolo con cinquanta compagnie internazionali che mettono in scena trecento spettacoli, concerti e performance (in cinque giorni): un grande teatro all'aperto che ospita anche il "Mercatino del solito e dell'inusitato". Novanta espositori, frutto di un'attenta selezione maturata negli anni, espongono prodotti artigianali di alta qualità. Il festival, dal 1997, si è contraddistinto come uno dei più significativi appuntamenti di arte di strada attirando sempre più pubblico fino ad arrivare a 40.000 presenze. Ogni edizione è caratterizzata da debutti nazionali ed internazionali.

## INCORPORARE LA CREATIVITÀ

Le indicazioni sul capitale culturale e il progetto Unesco

Nell'anno della sua fondazione, il 1994, il Palio di San Giovanni Battista ha avuto come primo presidente Paolo Panfili. Allora giovanissimo, ero nel consiglio direttivo dell'ente. Ho stimato l'intraprendenza e la lungimiranza di Panfili. Lo stesso posso dire, tra gli altri, di Erminio Piermartini e Teseo Tesei. Nessuno, allora, poteva immaginare lo straordinario successo dell'iniziativa, mantenuto inalterato nel tempo. Il merito va iscritto senza dubbio a quei precursori. La settimana scorsa ho letto attentamente le considerazioni e le proposte proprio di Panfili, nel suo intervento organico pubblicato sulle pagine de "L'azione". È giusto rimarcare, delle prime edizioni del palio, l'intensità culturale e gli spettacoli a teatro con la regia di Tommaso Paolucci; la musica con i concerti della Micrologus Ensemble; le attività espositive con mostre dedicate alla maiolica rinascimentale fabrianese in collaborazione con l'Archeoclub e il Museo Hermitage di San Pietroburgo. Emerge ancora una volta l'eventualità di unire più soggetti d'intesa con l'ente affinché si attivino iniziative e si individuino i canali di finanziamento. Il focus

rifluisce sull'incapacità, tipicamente fabrianese, di creare un sistema di rete. Ma attenzione. Paradossalmente la forza del palio sta proprio nella sua completa autonomia, nella capacità, disinvolta, di evitare personalismi e interessi di parte, così come di tenere distanti, opportunamente, le bandiere politiche. Il patrimonio umano e culturale è enorme, per cui, tra le altre indicazioni, accogliamo certamente quella di Panfili: promuovere i prodotti artigianali e alimentari del territorio. All'istituzione comunale rivolgiamo un appello: il progetto di Fabriano Città Creativa Unesco ha bisogno di un'impronta più forte, di un segnale risolutivo, oltre il brand. Fabriano, nei secoli scorsi, è stata un centro prolifico di commercio grazie ai fabbri, ai vasai, ai tessitori e ai fabbricanti di carta. L'obiettivo principale sarebbe quello di preservare il know-how con le nuove tecnologie. Cultura e creatività, forza identitaria e sviluppo sostenibile, rigenerazione urbana e nuova manifattura, dimensione digitale e cittadinanza attiva. Ma con quale strategia attuare il cambiamento? Ricordo il presupposto della Città Creativa Unesco: "Trasfondere i fattori che nel complesso costituiscono il capitale culturale di un territorio, nel design, nella forza e nella riconoscibilità di un marchio, nella capacità di incorporare valori, stili di vita, storia e tradizione".



di San Giovanni Battista riempie le piazze. Ogni anno il miracolo si rinnova e puntualmente migliaia di fabrianesi escono dalle case. Giovani e meno giovani, adulti e anziani. Le porte si contrappongono con spirito campanilistico e la città si anima per incanto. Si mangia, si ride nelle

osterie, si partecipa e si assiste agli spettacoli, ci si diverte e si scoprono gli angoli più remoti, dimenticati di Fabriano. Le infiorate sono un'eccellenza marchigiana e la rivocazione riesce a mettere tutti d'accordo con il rito dell'acqua di San Giovanni, il corteo, i giochi popolari, le botteghe medievali, l'innalzamento dei gonfalonni, l'annullo postale, la processione del santo e la notte della

quella condivisione e inclusione di cui parlavamo la settimana scorsa. Fabriano si sta spopolando, ma il palio, in controtendenza, la riempie. A tal punto che durante l'anno la comunità aspetta il suo ritorno. Interpellando i nostri lettori emergono delle proposte. Si potrebbe ideare una versione invernale dell'evento, affidando la centralità del bis alle quattro porte, da sempre un vero e proprio fiore all'occhiello. Del resto anche il Palio di Siena ha due appuntamenti, seppure estivi: uno a luglio e l'altro ad agosto. Cos'altro potremmo affidare agli encomiabili volontari del Borgo, della Cervara, del Piano e della Pisana, nonché all'ente organizzatore che presiede il palio da trent'anni, ci chiediamo? Guardiamo che cosa fanno gli altri e usciamo dall'isolamento. Un esempio, sul tema, c'è: il Palio delle Contrade di Palazzolo tiene impegnate le contrade per ben quattro mesi, dalla fine di gennaio ai primi giorni di giugno. Ogni mese ci sono sfide variegiate che vivacizzano l'inverno in una veste allungata che moltiplica la festa. Qualcuno, in una recente discussione, uscendo dal contesto abituale, ha lanciato l'idea di proporre i carri carnevaleschi con le sfilate allegoriche, il getto di dolciumi, il carnevale dei bambini e le celebrazioni del martedì e giovedì grasso. A proposito di repliche, il celebratissimo Carnevale di Fano, con una partecipazione che si attesta sulle 15.000 persone, si festeggia tra febbraio e marzo, ma durante il mese di luglio, nel lungomare, viene organizzato il rito estivo per i turisti che affollano le spiagge. C'è anche chi



*Taccuino*

**FABRIANO**

**FARMACIE**  
Sabato 19 e domenica 20 luglio  
**GIUSEPPUCCI**  
P.le Matteotti, 20  
Tel. 0732 21215

**DISTRIBUTORI**  
Domenica 20 luglio  
Self-service aperto in tutti i distributori

**EDICOLE**  
Domenica 20 Luglio  
**Mondadori Point** Corso della Repubblica

**CROCE ROSSA**  
Via Brodolini, 121  
tel. 0732 21948 orario continuato

**CROCE AZZURRA**  
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

**GUARDIA MEDICA**  
Rivolgersi al tel. 0732 629362

**GUARDIA MEDICA veterinaria**  
Rivolgersi al tel. 0732 7071

**BIGLIETTERIA FERROVIARIA**  
dal lunedì al venerdì  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19  
sabato dalle ore 6.30 alle 12.30  
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

**Agenzia Viaggi del Gentile**  
Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

**Agenzia viaggi Santini** via Buozzi 24  
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi  
tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)

# "Di Nuzio", scuola premiata

*La Primaria protagonista dei progetti sviluppati durante l'anno*

di TANIA PECCI

**P**er i bambini della scuola primaria "Allegretto di Nuzio" di Fabriano, questo è stato un anno memorabile. La scuola si è trasformata in un luogo dove educare a pensare, scegliere e lavorare con passione, portando a casa premi e riconoscimenti, grazie ai progetti educativi svolti durante l'anno. "L'aspetto più bello è stato che gli alunni hanno sentito il valore del lavoro e del merito. Nessuno ha imposto loro i progetti; sono stati scelti insieme, con entusiasmo e coinvolgimento", sottolinea il maestro Mauro Gagliardi, insegnante che ha incoraggiato i ragazzi a partecipare attivamente ai bandi e ai progetti.

Dall'educazione civica all'educazione alimentare, passando per la robotica, gli alunni si sono messi in gioco, con impegno e attenzione, per realizzare i progetti, curati nei minimi dettagli, pensati e scelti insieme, con i quali si sono aggiudicati le prime posizioni, concorrendo con altre scuole d'Italia. I principali premi consistono in contributi per acquistare il materiale didattico e per finanziare i viaggi d'istruzione, dei quali beneficia

l'intera scuola.

"La primaria Allegretto di Nuzio è risultata vincitrice del progetto nazionale Mi Piace un Mondo - racconta il maestro Mauro, parlando dei vari premi - L'elaborato ha affrontato la tematica dell'educazione alimentare tramite un'applicazione innovativa creata dagli stessi alunni. La cerimonia di premiazione si è svolta a Roma, presso la Sala della Regina della Camera dei Deputati. La classe è stata premiata con un buono di 1.500 euro da utilizzare per un viaggio d'istruzione". In quell'occasione un bambino, a rappresentanza dell'intera scuola, ha ritirato il premio, insieme all'insegnante, facendo tesoro dell'esperienza unica e della grande responsabilità.

I progetti ai quali la scuola ha aderito sono stati, inoltre, tutti gratuiti ed hanno permesso di arricchire l'offerta formativa, senza gravare sulle famiglie. I bambini hanno scelto, discusso tra loro e con l'insegnante sulla fattibilità dei progetti, lavorando in questo modo con la piena consapevolezza degli obiettivi prefissati e facendo proprio il lavoro svolto.

"Un'ulteriore premiazione, consistente in un contributo per l'acqui-



La premiazione del progetto "Mi Piace un Mondo" a Roma

ziato da Conai in collaborazione con il "Corriere della Sera". Per questo progetto, i bambini hanno realizzato, utilizzando strumenti di realtà aumentata, una simulazione sull'inquinamento da plastica in mare, arricchendo l'esperienza con una ricerca in laboratorio sulla biodegradazione della plastica.

Gli strumenti digitali preparati dai bambini sono stati, inoltre, progettati come kit utilizzabili in altre discipline e da tutta la scuola, facilitando l'apprendimento in modo flessibile, coinvolgendo tutti i sensi e offrendo, quindi, un'enorme potenzialità formativa sia per gli alunni che per gli insegnanti.

Durante l'anno sono stati sostenuti anche altri concorsi territoriali, e molti altri ne verranno, tutti con lo scopo principale, non del premio in sé, ma dell'esperienza e della valorizzazione del lavoro di gruppo, ragionato, partecipato e perfettamente integrato nell'offerta didattica, insegnando, inoltre, ai bambini ad illustrare gli elaborati e rendendoli orgogliosi del proprio impegno.

sto di materiale scolastico, è stata assegnata alla classe per la vittoria del progetto nazionale di educazione civica e robotica educativa School Food Smart, e, sempre in ambito di educazione alla salute e al benessere, abbiamo ottenuto il primo premio per il concorso Il benessere si impara facendo, in collaborazione con l'Università Vita Salute San Raffaele, per il quale gli alunni hanno realizzato artefatti meccanizzati e programmabili,

che rendono interattivi gli oggetti", aggiunge il docente Gagliardi.

Non soltanto, si fa per dire, premi materiali, ma anche esperienze, probabilmente quelle che danno maggiore valore a tutto il lavoro svolto e che rimangono nel tempo. La scuola è stata, infatti, selezionata per una visita gratuita presso la residenza estiva del Presidente della Repubblica a Castel Porziano, nell'ambito del progetto Riciclo di Classe, finan-

## Torna FABCON e Fabriano è la capitale del "gioco di ruolo"

Dal 20 al 24 agosto Fabriano ospiterà la 35ª edizione di Fabcon, la convention di giochi di ruolo più longeva delle Marche e una delle più rilevanti a livello nazionale. Un evento che da oltre trent'anni trasforma il centro storico in un luogo di incontro, scambio e racconto condiviso, consolidandosi come appuntamento fisso per migliaia di appassionati.

Quest'anno i numeri crescono ancora: 280 sessioni di gioco di ruolo, oltre 2.200 presenze attese solo per le attività ludiche, con l'obiettivo di superare le 3000 presenze totali grazie anche al ricco cartellone culturale gratuito.

### Il cuore: il gioco di ruolo

Fabcon nasce dall'idea dell'associazione culturale Lokendil di creare uno spazio inclusivo in cui giovani e adulti possano raccontare storie e costruire mondi insieme. Il gioco di



La conferenza stampa di presentazione dell'evento Fabcon

ruolo - con le sue narrazioni condivise e l'interpretazione di personaggi - non è solo un passatempo, ma uno strumento potente di creatività, inclusione e crescita personale. Partecipano più di 45 associazioni ludiche italiane, con oltre 120 Game Master pronti a guidare avventure fantasy, horror, investigative e fantascientifiche.

Si conferma la collaborazione con la Giornata Mondiale del Gioco di Urbino per proporre

giochi da tavolo moderni e inclusivi, mentre attività specifiche saranno dedicate a bambini e famiglie.

### La rassegna culturale "Si Gioca e Si Racconta"

Accanto all'anima ludica, Fabcon propone la rassegna culturale "Si Gioca e Si Racconta", che quest'anno avrà come tema "Eroi".

Curata con la consulenza arti-

stica di Loredana Lipperini, la rassegna esplorerà il concetto di eroismo in tutte le sue sfumature: dall'antieroe alla fragilità, dal fallimento come atto educativo alla riscrittura dei miti.

In programma talk, workshop, presentazioni e aperitivi con l'autore con ospiti di rilievo nazionale come Marilù Oliva, Amir Issaa, Lorenza Ghinelli, Sara Benatti, Luca Tarenzi, e altri. Da segnalare la collaborazione con la Scuola Holden di Torino, che porterà un la-



L'immagine simbolo di questa edizione



Il logo della manifestazione

boratorio di scrittura di genere condotto da Lorenza Ghinelli. Un'attenzione particolare sarà rivolta alla produzione digitale degli eventi, con la creazione di un archivio di podcast e video-registrazioni in collaborazione con Radio Fab, per rendere i contenuti accessibili anche a chi non potrà partecipare di persona.

### Un evento per Fabriano e il territorio

Fabcon è anche un importante volano turistico e culturale: centinaia di appassionati soggiornano in città, generando ricadute concrete sul tessuto commerciale e riscoprendo il centro storico come spazio di accoglienza e incontro.

L'evento è reso possibile grazie al sostegno e al patrocinio di Comune di Fabriano, Regione Marche, Consiglio Regionale delle Marche, Fondazione Marche Cultura, Unione Montana Esino Frasassi / ATS 10 e Fondazione Cariverona, Fondazione Carifac e numerosi altri partner locali e nazionali.

Fabcon "Si Gioca e Si Racconta" è più di un evento: è un invito a ritrovarsi attorno a un tavolo e in piazza, a condividere storie e riscoprire la comunità attraverso il gioco, la parola e la cultura popolare.

## Gli eventi estivi della biblioteca rivolti ad adulti e ragazzi

Anche quest'anno la biblioteca multimediale R.Sassi partecipa alla programmazione culturale estiva di Fabriano riproponendo R-Estate in Biblioteca, un ciclo di eventi per passare insieme un luglio tra libri, cinema e teatro.

**Giovedì 17 luglio** dalle ore 21.15 alle 23 la biblioteca ospiterà il suo primo silent reading party con Elisa Tosti in arte ilbridieli. Per gli appassionati di lettura e per chi desidera leggere senza rinunciare alla socialità, i reading party sono un fenomeno newyorkese che da qualche tempo ha conquistato anche l'Italia. Le regole sono semplici: chi desidera partecipare potrà portare il pro-

prio libro o scegliere tra quelli proposti dalla biblioteca, spegnere il cellulare e accomodarsi all'esterno della biblioteca, che per l'occasione verrà allestito con varie sedute. Si consiglia di portare coperte e di munirsi di una propria luce da lettura.

L'idea è quella di staccare completamente dalla quotidianità e dai social, per ricostruire un momento di autentica lettura, senza interruzioni della vita reale, ma con la sola buona compagnia di altri lettori.

**Mercoledì 23 luglio** dalle ore 21.15 alle 23 in biblioteca si parlerà di cinema con una retrospettiva della regista Sofia Coppola a cura di Claudia Mengarelli e Marco Lebel

della FMD. Figlia d'arte, Sofia Coppola è considerata una delle poche registe donne affermate nel panorama odierno, che con la sua sensibilità nel rappresentare la solitudine, la ricerca di identità e il disagio emotivo ha reso i suoi film riconoscibili e apprezzati a livello internazionale.

Per i bambini e le famiglie sono due gli appuntamenti dedicati: "La biblioteca va in scena al giardino". **Martedì 22 e giovedì 31 luglio** alle ore 18, letture animate e spettacolo teatrale con ingresso libero al Parco Regina Margherita di Fabriano, a cura di Micro Teatro Terra Marique.

"Anche quest'anno - dichiara l'assessore alla

Bellezza Maura Nataloni - il Comune di Fabriano e la Biblioteca multimediale 'Romualdo Sassi' propongono delle iniziative interessanti e qualitative per arricchire il bagaglio culturale personale e coltivare la lettura anche nella bella stagione attraverso la contaminazione di stili e modalità nel segno dell'inclusione e del confronto dialogico. Le iniziative proposte si rivolgono a tutte le fasce d'età e portano la biblioteca anche all'aperto, rendendola insieme al suo affezionato pubblico una protagonista dell'estate fabrianese". Per informazioni 0732 709390/392 o visitare il sito della biblioteca.

# Premio di Argignano: i tre riconoscimenti

Sul palco Patrizio Fattori, Federica Stroppa e Gigliola Marinelli

**M**artedì 14 luglio nella Sala Giunta del Comune di Fabriano alla presenza delle autorità del Comune, dei presidenti del Circolo Fenalc Argignano, Daniela Corrieri, del Rotary Club Fabriano, Gabriele Alfonsi, del vice presidente Circolo della Stampa Marche Press, Daniele Gattucci, si è tenuta la conferenza stampa con la presentazione dei premiati nel 2025 nelle sezioni Junior, Senior, ospite d'onore. Tutti in piedi sul palco della Festa delle Felicità d'Argignano per la cerimonia di consegna delle benemerenze della 15° edizione del Premio Castello di Argignano "Riconoscimento al merito", che ha il patrocinio del Comune di Fabriano, del Circolo della Stampa Marche Press, del Rotary Club Fabriano: per il 2025 appuntamento a **sabato 19 luglio** alle ore 19 nell'area del Circolo Fenalc di Argignano dove si terrà la cerimonia di premiazione. Quest'anno a fare da padrone sarà lo sport: "siete davvero tanti" il commento degli esponenti dell'Esecutivo

comunale nel corso dell'incontro tenuto nella sala Giunta del Comune "ad impegnarvi nello stare vicino alla città. Siamo orgogliosi di voi. Ancora una volta, quindi, il 'Riconoscimento al merito' si presenta con tutte le carte in regola per continuare i successi degli scorsi anni con l'identificazione data ai concittadini che hanno tenuto e tengono alto il nome di Fabriano in Italia e non solo".

**Per la Categoria "Senior", Patrizio Fattori.** Sessantuno anni, una vita sulle Rotelle con Fabriano, città cuore pulsante della sua passione: il Pattinaggio. Lo straordinario viaggio inizia nel 1975, quando li indossa per la prima volta, e in attesa della costruzione della pista, il 1979, si allena tra i giardini pubblici e Piazzale Matteotti per prendere parte agli Europei in Francia, dove conquista un secondo prestigioso posto. Nel 1985, a soli 21 anni inizia la sua carriera di allenatore, da quel momento, dedizione, sacrificio e competenza crea generazioni di atleti conducendoli verso risultati straordinari. Nel 1986, Samuele Bigiarelli conquista il titolo di campione italiana nei 10mila e pochi mesi dopo si laurea Campione Europeo. Da allora i successi si moltiplicano portando il nome di Fabriano ai vertici del pattinaggio nazionale ed Europeo, con tanti risultati per Camilla Fattori, a Camilla seguono Alessandro Mataloni, Alice Comodi Ballanti ed Enrica Greci e Cristian Scassellati a primi posti nei Campionati Italiani, Europei, Italiani, quest'ultimo, come detto, atleta cresciuto sotto le guida di Fattori nel 2024 conquista il titolo Mondiale. Fattori dunque porta coronamento una carriera costruita su impegno, passione e capacità di credere nei suoi ragazzi: non solo allenatore, ma motore silenzioso di una eccellenza sportiva che ha fatto ruotare il nome di Fabriano sulle piste d'Italia, d'Europa e del mondo.

**Per la Categoria "Junior", Federica Stroppa.** Giovane atleta che fin dalla nascita deve fare i conti con una forma di paralisi cerebrale che le crea maggiori problemi agli arti inferiori costringendola su una sedia a rotelle: questo non le impedisce di condurre una vita di successi. Consegue la maturità magistrale e nel 1996 entra a far parte della Polisportiva "Mirasole" e pratica il nuoto gareggiando nella Federazione Italiana Nuoto Paralimpico nelle categorie S4- SB3-SM3 specialista nella rana con record italiani imbattuti dal 2006 al 2014, record nei 150 misti e collezionando medaglie d'oro e argento nei meeting a Berlino, Cadiz, come nel resto del Bel Paese dove vanta 42 titoli italiani tra vasca corta e lunga oltre e titoli

programmi di approfondimento politico, culturale e sociale, dalla nascita dapprima di Radio Gold e poi della nuova web tv Radiogoldtv, ha organizzato, moderato e condotto eventi cittadini, convegni, festival e spettacoli di intrattenimento musicale e culturale. Collaboratrice del settimanale diocesano "L'Azione", nel suo spazio settimanale su carta stampata, radio e web tv del "L'Intervista" ha dato voce alle principali realtà e personaggi del comprensorio e ad importanti figure del panorama culturale, giornalistico, politico e musicale nazionale. La particolare predisposizione al contatto umano, la forte empatia creata con il pubblico dei radioascoltatori, la sensibilità nel trattare le problematiche e le tematiche sociali hanno reso la sua

figura giornalistica molto apprezzata. Punto di riferimento importante per il comprensorio con la sua emittente radio-televisiva, grazie anche all'attività di sostegno ad associazionismo e attività volontariato a cui Radio Gold ha, da

sempre, messo a disposizione spazi di comunicazione e promozione gratuita. Gigliola Marinelli riversa l'amore per la città di Fabriano, ereditato come forte impegno morale verso il territorio dal padre geometra Giancarlo Marinelli, scomparso nel 2013, il valore che ha ispirato l'importante ruolo svolto attraverso Radio Gold al fine di sostenere tutte le persone e realtà che, diversamente, non avrebbero avuto spazio e visibilità.

"Dare voce a chi voce non ha", il claim che sintetizza una forte volontà di essere presente con determinazione, caparbità, impegno, passione e costante voglia di fare bene nel territorio e per il territorio.

Ha commentato il giornalista Daniele Gattucci, fautore ed organizzatore del Premio in collaborazione con il direttivo del sodalizio della Fenalc: "Con il passare degli anni il Premio è cresciuto sia in termini qualitativi sia in quelli numerici poiché dal 2009, anno di nascita, ai due gratificati nella categoria Junior e Senior è stata aggiunta la figura dell'Ospite d'Onore e nel 2015, fattore non certo secondario, al Comune e Circolo della Stampa Marche Press, come ulteriore momento di confronto per accogliere ogni possibile suggerimento sui benemeriti fabrianesi degni di salire agli onori della cronaca, la rosa si è ampliata con l'ingresso del Rotary Club Fabriano, intessendo e ampliando una lunga lista di nomi presi e da prendere in esame nel lavoro spinoso e complesso della Giuria che si districa tra l'indicazione dei personaggi da premiare tra cui uno riservato ad un giovane: da qui le sezioni Junior e Senior".



si iscrive all'Unione Stampa Sportiva delle Marche, è addetta stampa della Polisportiva Mirasole Fabriano.

**Per la Categoria "Ospite d'Onore", Gigliola Marinelli.** Giornalista pubblicista, iscritta all'Ordine Nazionale dei Giornalisti, dirige dal 2011 l'emittente Radio Gold Fabriano, dal 2017 anche nel ruolo di direttore editoriale. Conduttore, speaker e giornalista radio-televisivo di



L'attuale sindaco di Fabriano è stato eletto al primo turno. Una vittoria schiacciante, uniforme che ha visto Daniela Ghergo prevalere in ogni seggio della città e delle frazioni. Un risultato netto e per certi versi inatteso, frutto ed effetto di un'aspettativa collettiva: quella di un cambiamento radicale e di una nuova visione dopo il moralismo immobilista del monocoloro grillino. Quel successo rappresentava molto più di un dato elettorale: era la manifestazione politica ed elettorale di un sogno comune. Eppure, a tre anni dall'insediamento della Giunta Ghergo, quel sogno oscilla tra il rattrappito e lo smarrito. Nessuno può negare che l'amministrazione abbia portato a termine buoni interventi di ordinaria amministrazione. La rotatoria della Pisana e la prossima rotatoria dell'Ospedale, per dire, sono due esempi di opere utili, funzionali e attese da tempo. A queste si aggiungono piccoli interventi sul decoro urbano, la cura del verde, e una maggiore attenzione alla manutenzione delle strade. Elementi che appartengono al bagaglio minimo di ogni amministrazione che si rispetti. Ma se l'ordinario è stato eseguito con sufficiente impegno e diligenza, è sull'extra ordinario che sono mancati tocco e magia. Fabriano è una città che da anni cerca un possibile percorso di rilancio, un'idea forte, un progetto identitario capace di restituirle centralità e orgoglio. È su questo terreno che l'amministrazione ha mostrato le sue debolezze maggiori: poca visione strategica, nessuna grande idea capace di mobilitare energie, attrarre risorse, restituire fiducia. Flebili e rassegnati balbettii di fronte ai giovani che emigrano, agli imprenditori che chiudono, ai cittadini che smettono di credere nel futuro. La forza del mandato non è stata sfruttata. Un sindaco eletto con un consenso così ampio avrebbe avuto l'autorevolezza politica per osare, per coinvolgere la città in un processo partecipativo, per aprire tavoli di confronto veri, per rendere Fabriano un laboratorio politico e sociale. Invece, ha prevalso una gestione tecnica, silenziosa, cauta fino alla rinuncia, spesso incapace di parlare al cuore se non alla pancia dei cittadini. Si è amministrato il presente, ma si è smesso di immaginare il domani. Il paradosso è evidente: si è governata la superficie ma si è ignorata la profondità. Si è risposto alle esigenze quotidiane, ma non ai desideri più radicati della comunità. E quando questo accade, il rischio è che anche i risultati positivi, come le rotatorie, perdano valore e vengano percepiti come fatti scontati e poco degni di nota. Oggi Fabriano appare un po' più ordinata ma anche più spenta. Il consenso di ieri si è trasformato in un mormorio di delusione. La città non si sente ascoltata e capita. Il sogno che aveva spinto all'elezione al primo turno di questa amministrazione era quello di una rigenerazione collettiva, non solo urbana. Era il bisogno di sentirsi parte di qualcosa di più grande, di una speranza concreta con cui uscire da un decennio deludente e difficile. Quel sogno, oggi, appare tradito dalla mancanza di coraggio politico e di immaginazione. Ci sarebbe ancora tempo per invertire la rotta quando uno nasce tondo non può morire quadrato. Servono visione, partecipazione, rischio. Ovvero quel che non c'è perché manca all'origine. Che piaccia o meno una città non si governa solo con le rotatorie, ma con i sogni e con la speranza perché gli umani sono innanzitutto animali che sperano. E amministrare un sogno è molto, molto più difficile che asfaltare una strada o decidere di una rotatoria.

# Archivio e digitalizzazione

*Il dialogo tra la tradizione storica e i nuovi strumenti per la consultazione*

di ALESSANDRO MOSCÈ

La Regione Marche, in un recente bando, ha sostenuto i progetti presentati dalle biblioteche sugli archivi comunali e agli archivi di istituti culturali finalizzati alla digitalizzazione del patrimonio bibliografico. Una proposta di intervento volta a potenziare, attraverso campagne di recupero del pregresso, i contenuti di realtà storiche che non vano perdute, consentendo l'interoperabilità con ambienti tecnologici e applicativi, garantendo la piena integrazione dei dati, degli standard qualitativi, delle corrette modalità di conservazione, del dialogo con i sistemi nazionali e le banche dati pubbliche. L'azione si sviluppa in complementarietà con quelle già intraprese sul modello delle Digital Libraries ed è quindi volta a potenziare la fruizione dei fondi marchigiani di particolare rilevanza favorendo le attività di ricerca, di studio e di promozione del materiale

cartaceo marchigiano, rendendolo disponibile allo sviluppo di servizi tecnologici sempre più mirati e personalizzati, non solo in ambito regionale, ma anche nazionale e internazionale. Ricordiamo che l'Archivio Storico di Fabriano, annesso alla Biblioteca Comunale Romualdo Sassi, comprende oltre 7.000 pergamene e documenti, i più antichi risalenti addirittura all'XI secolo. L'archivio conserva le carte comunali e quelle di altri soggetti produttori raccolte e aggregate nel corso degli anni. Custodisce gli antichi statuti del Comune di Fabriano e gli atti dell'amministrazione, oltre a numerosi altri fondi come quelli delle Corporazioni delle Arti e dei Mestieri (dei cartai, dei fabbri, dei conciatori ecc.), dell'Accademia dei Disuniti (che diede il via alla fondazione della biblioteca)



e del brefrotrofo. L'archivio, in buona sostanza, si prefigge lo scopo di supportare la ricerca storica a livello locale e di documentare le vicende, le tradizioni, gli usi di Fabriano. Per queste motivazioni la consultazione, per l'utenza, è libera e gratuita. Poche settimane fa, in proposito, si è tenuto il convegno "Participi futuri. La tecnologia al servizio delle memorie" promosso dall'Archivio Storico di Fabriano. L'iniziativa si inseriva nel programma nazionale di "Archivis-

sima 2025", il primo festival italiano dedicato alla valorizzazione degli archivi storici di enti pubblici, istituzioni e imprese. Nato nel 2018 dal format "La Notte degli Archivi", il festival rappresenta un'opportunità per avvicinare il pubblico ai luoghi della memoria, promuovendo storie, eventi e patrimoni custoditi. Il tema dell'edizione 2025 era incentrato sull'uso delle tecnologie digitali per la tutela, la valorizzazione e la diffusione del patrimonio culturale. È stato messo in luce il contributo di Knoway Systems, giovane start-up fondata nel 2023 come spin-off dell'Università degli Studi di Camerino, che unisce competenze in informatica, architettura e design sviluppando soluzioni innovative nei settori della cultura e del turismo. Ha dichiarato l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni: "In

un'epoca in cui la tecnologia permea ogni aspetto della nostra quotidianità, bisogna valorizzare le risorse locali e promuovere un dialogo tra la tradizione archivistica e gli strumenti digitali con uno sguardo rivolto al futuro". Con questo progetto Fabriano interpreta il programma dell'Unesco Memory of the World istituito nel 1992, aggiornando la funzione dell'archivio attraverso l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale. Un passo in avanti nella salvaguardia della memoria: la sostituzione degli originali con immagini digitali, per una consultazione di qualità, evita l'usura e permette agli studiosi l'accesso al materiale anche da remoto. Ormai gli archivi digitali offrono livelli avanzati di sicurezza dei dati, inclusi sistemi di crittografia, accesso protetto con password e backup automatici. Grazie al digitale non serve più uno spazio fisico per conservare i documenti cartacei e si ha un intervento tanto rapido quanto sicuro da qualsiasi dispositivo connesso a Internet.

## Raddoppio ferroviario: due gallerie per il lotto tra Fabriano e Genga

Due binari per il raddoppio della tratta ferroviaria. Tra Fabriano e Genga due gallerie separate, lunghe oltre 5 chilometri, per questioni di sicurezza, secondo le nuove normative. Ogni canna, quindi, conterrà un binario. Entra nel vivo del Dibattito pubblico il potenziamento della linea ferroviaria Orte-Falconara.

Nell'ambito del raddoppio della tratta PM228 Fabriano-Castelplanio, ci occupiamo di quello che da PM228 (tra Fabriano e il passaggio a livello di Rocchetta) arriva a Genga. Una storia che è iniziata da lontano visto che le azioni programmatiche, progettuali ed esecutive di RFI finalizzate al potenziamento della tratta che unisce Marche e Lazio, hanno avuto inizio negli anni '80 procedendo per tratte funzionali. Queste azioni hanno consentito diversi interventi come la realizzazione del raddoppio di alcune tratte, l'adeguamento di diversi impianti di stazione. Ora si guarda al futuro. L'attuale raddoppio è suddiviso in tre lotti funzionali. Il Lotto 1, PM 228-Genga. Il Lotto 2 Genga-Serra San Quirico; il Lotto 3 Serra San Quirico - Castelplanio. Complessivamente si raddoppia una linea di 21,5 km e avviene, in gran parte, in variante di tracciato, attraverso gallerie naturali e viadotti e gallerie artificiali e in parte in affiancamento al binario già esistente. È anche prevista la realizzazione di due nuove stazioni: a Genga che sarà decentrata nell'area parcheggio retrostante l'impianto della stazione attuale e a Serra San Quirico che sarà adeguata a fermata nella sede attuale. Prevista la soppressione dei passaggi a livello. Il Lotto 1, attualmente in sede di Dibattito pubblico (il documento finale è

previsto entro il 23 dicembre 2025), ha uno sviluppo di 7,2 km di cui 5,4 in galleria naturale. Il lotto realizza una nuova sede a doppio binario che bypassa Albacina in aggiunta al raddoppio della linea esistente. Verrà realizzato il nuovo "Bivio sud Albacina" per il collegamento con la linea ferroviaria per Civitanova Marche. Nel dettaglio l'intervento prevede la realizzazione di un tratto iniziale a doppio binario di circa 400 metri in cui la linea si sviluppa per lo più a piano campagna e in trincea, dopodiché i due binari iniziano a divergere realizzandone due singoli.

Lo scostamento dei tracciati dei binari è dettato dalla necessità di creare gli spazi necessari per realizzare la lunga galleria naturale che costituisce il 75% dell'intervento e ha una configurazione a doppia canna singolo binario per 5,4 km. Un'opera di alta ingegneria. Per consentire la realizzazione della parte iniziale di questo tratto è prevista una modifica di una porzione della linea esistente con spostamento verso sud dei binari in modo da consentire l'inserimento dei due nuovi binari. Il progetto prevede la realizzazione di più piazzali di emergenza. Il primo sarà raggiungibile grazie alla realizzazione di una nuova viabilità dedicata che collegherà l'area della SS 76 a Rocchetta.

Più avanti i due nuovi binari proseguiranno separatamente in viadotto costituito da sei campate. Permetterà l'attraversamento del fiume Esino con un'opera rispondente alle normative vigenti relative agli attraversamenti idraulici.

Marco Antonini

## Weekend a Castelletta con la festa degli scacchi

L'Associazione Borgo delle ginestre della frazione di Castelletta e il Gruppo scacchi Dlf di Fabriano collaborano per la "prima festa degli scacchi" che si svolgerà **sabato 19 e domenica 20 luglio**, nel grazioso borgo medievale situato a 600 m s.l.m., alle pendici del Monte Revellone. La gara è stata organizzata nella ricorrenza della Giornata Internazionale degli Scacchi, stabilita dall'Unesco nel 1966, il giorno in cui il 20 luglio del 1924 fu fondata dalla Fide, l'organizzazione che si occupa della coordinazione delle diverse Federazioni nazionali di scacchi. Nella piazzetta antistante la chiesa parrocchiale di Santa Maria sopra Minerva saranno allestiti i tavoli di gioco aperto a bambini, ragazzi e adulti. Anche una grande scacchiera gigante catturerà l'attenzione di tutti coloro che a Castelletta nel periodo estivo ritornano per le vacanze. Il gioco degli scacchi è uno sport per la mente, un rafforzamento per potenziare il controllo emozionale delle capacità di osservazione, riflessione, memorizzazione, previsione e decisione.



Sandro Tiberi

GRUPPO

**Bondoni**

ACCoglie IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

# INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - [www.bondoni.com](http://www.bondoni.com)

**MOVIELAND multisala**

**Film da giovedì 17 a mercoledì 23 luglio**

|  |  |
|--|--|
| <p><b>SO COSA HAI FATTO</b><br/>Giovedì 19.10 e 21.30;<br/>venerdì, sabato e<br/>domenica 21.30; martedì<br/>21.30.</p> <p><b>UNICORNI</b><br/>Biglietto 3,50 euro (Cinema Revolution)<br/>Venerdì 18.20 e 20.30;<br/>sabato e domenica 17.15 e<br/>19.20; martedì e mercoledì<br/>18.20 e 20.30.</p> <p><b>I FANTASTICI 4: GLI INIZI</b><br/>Mercoledì 18.30 e 21.10.</p> <p><b>JURASSIC WORLD:<br/>LA RINASCITA</b><br/>Giovedì, venerdì, sabato,<br/>domenica, martedì e mercoledì<br/>18.30 e 21.10.</p> | <p><b>SUPERMAN</b><br/>Giovedì, venerdì,<br/>sabato,<br/>domenica,<br/>martedì e mercoledì<br/>18.10 e<br/>20.50</p> <p><b>DRAGON TRAINER</b><br/>Giovedì 17.50;<br/>venerdì 18.50;<br/>sabato 20.40;<br/>domenica 17.50;<br/>martedì 18.50.</p> <p><b>F1</b><br/>Giovedì 20.30;<br/>sabato 17.50;<br/>domenica 20.30.</p> |
|--|--|

LUNEDÌ CHIUSO

**MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391**  
[www.movielandcinema.it](http://www.movielandcinema.it)

# Arriva l'Ufficio di Prossimità

*Uno sportello per rendere più semplici i rapporti tra sistema giudiziario e cittadini*

di FRANCESCO PACINI

**P**resso lo sportello si potrà ricevere orientamento gratuito e supporto per pratiche di volontaria giurisdizione, come le amministrazioni di sostegno per persone fragili, le tutele, o le richieste al giudice tutelare in materia di minori

Inaugurato, presso la Sala Udienze dell'Ufficio del Giudice di Pace in via Vittorio Veneto a Fabriano, il nuovo Ufficio di Prossimità, uno sportello che rappresenterà un punto di riferimento concreto per rendere più accessibili e semplici i rapporti fra sistema giudiziario e cittadini.

Alla cerimonia sono intervenuti il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, l'assessore regionale con delega agli enti locali e ai servizi pubblici locali Goffredo Brandoni, l'assessore alla Cultura Chiara Biondi, la consigliera regionale Mirella Battistoni e il presidente del Tribunale di Ancona Edi Ragaglia.

L'Ufficio di Prossimità nasce nell'ambito del progetto regionale cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il Programma Operativo Complementare al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, con il coordinamento del Ministero della Giustizia e la collaborazione della Regione Marche e dell'amministrazione comunale di Fabriano.

Presso lo sportello l'utenza potrà ricevere orientamento gratuito e supporto per pratiche di volontaria giurisdizione, come le amministrazioni di sostegno per persone fragili, le tutele, o le richieste al giudice tutelare in materia di minori.

Sarà inoltre possibile depositare telematicamente gli atti destinati al Tribunale di circondario, evitando spostamenti al Tribunale di Ancona e riducendo i tempi e le difficoltà legate alla gestione di queste procedure.

Il servizio sarà attivo presso i locali dell'Ufficio del Giudice di Pace e sarà accessibile esclusivamente previo appuntamento.

L'accesso sarà consentito il lunedì dalle 9 alle 13, e il giovedì, sia la mattina dalle 9 alle 13 che il pomeriggio dalle 15 alle 18. Per fissare un appuntamento è possibile contattare il numero 0732 709349, scrivere all'indirizzo e-mail ufficio.prossimita@comune.fabriano.an.it oppure inviare una PEC a fabriano.ufficiodiprossimita@emarche.it.

#### La dichiarazione

«L'apertura dell'Ufficio di Prossimità, il primo della provincia di Ancona, rappresenta un servizio importante per i cittadini di Fabriano e delle città dell'entroterra, che potranno gestire pratiche delicate senza dover affrontare spostamenti fino ad Ancona», dichiara il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo.

«Si tratta di un passo concreto per una città che pone al centro la cura delle fragilità e la tutela dei diritti

di tutti. Questo sportello si inserisce in un percorso più ampio di attenzione verso i cittadini, in particolare verso le persone più vulnerabili e le loro famiglie, offrendo loro un punto di riferimento vicino, in grado di semplificare procedure spesso complesse e ridurre tempi e difficoltà. L'Ufficio di Prossimità rappresenta una forma concreta di prossimità istituzionale e di attenzione ai bisogni reali della comunità».



## AGRICOLTURA LOCALE: COME RENDERLA PIÙ COMPETITIVA GRAZIE ALL'IA?

Ecco i 10 suggerimenti dell'IA per rendere più competitiva l'agricoltura locale:

### 1. Monitoraggio intelligente dei campi:

L'IA utilizza sensori intelligenti per rilevare in tempo reale l'umidità, la salute delle colture e le condizioni ambientali.

### 2. Ottimizzazione dell'irrigazione:

Sistemi intelligenti calcolano i momenti migliori per irrigare, risparmiando acqua e migliorando le rese agricole.

### 3. Previsione dei raccolti:

L'IA analizza dati meteo e di crescita delle colture per prevedere rese e tempi ottimali di raccolta.

### 4. Rilevamento precoce di malattie e parassiti:

Sistemi basati su IA identificano tempestivamente la presenza di malattie o parassiti, consentendo interventi mirati.

### 5. Gestione intelligente dei fertilizzanti:

L'IA determina automaticamente quantità e tempi ottimali di fertilizzazione, riducendo sprechi e impatti ambientali.

### 6. Utilizzo di droni agricoli intelligenti:

Droni dotati di IA sorvolano le colture per monitorare salute, crescita e rilevare tempestivamente problemi specifici.

### 7. Automazione intelligente delle serre:

Sistemi basati sull'IA regolano in automatica temperatura, luce e umidità delle serre, ottimizzando la produzione agricola.

### 8. Gestione sostenibile delle risorse energetiche:

L'IA ottimizza l'uso di energia nelle aziende agricole, riducendo i costi operativi e l'impronta ecologica.

### 9. Tracciabilità e qualità intelligente dei prodotti:

Sistemi intelligenti monitorano e certificano la qualità e provenienza dei prodotti agricoli locali, valorizzandoli sul mercato.

### 10. Mercato agricolo digitale:

L'IA supporta agricoltori e consumatori attraverso piattaforme intelligenti che favoriscono la vendita diretta e locale, aumentando competitività e sostenibilità.

**IA**  
intelligenza  
artificiale

Questa settimana ci siamo chiesti come l'intelligenza artificiale potrebbe aiutare a rendere più competitiva e sostenibile l'agricoltura locale. In un mondo in cui la globalizzazione e le sfide climatiche spingono gli agricoltori a cercare soluzioni innovative, l'IA emerge come uno strumento essenziale per migliorare la produttività agricola, ridurre gli sprechi e valorizzare le risorse locali. Ma in che modo l'IA può concretamente supportare gli agricoltori delle nostre comunità locali? Esploreremo 10 modi in cui l'intelligenza artificiale può contribuire a un'agricoltura locale più efficiente, sostenibile e competitiva, tutelando il nostro territorio e favorendo la crescita economica. Come sapete, non interveniamo nelle sue risposte, per poterle analizzare criticamente.

a cura de  
**IL LABORATORIO  
DELLE IDEE**

Lab.  
**DEE**

**"ETICA E TECNOLOGIA:  
ALLA SCOPERTA  
DELL'INTELLIGENZA  
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

### Vocabolario dell'IA "AgroBot":

Dispositivo robotico o sistema automatizzato che utilizza l'intelligenza artificiale e tecnologie avanzate per monitorare coltivazioni, raccogliere dati agricoli, rilevare problemi nelle colture e intervenire autonomamente o sotto supervisione umana, migliorando efficienza e sostenibilità in agricoltura.

# Per una Fabriano più pulita

## 499 rifiuti ingombranti ritirati, 70 vie diserbate, 213 interventi

**B**en 499 pezzi ingombranti ritirati a domicilio, 6 interventi per rifiuti abbandonati, oltre 70 vie diserbate, 213 segnalazioni elaborate, lavaggi settimanali completi dei cassonetti, 3 spazzatrici costantemente in azione. I dati parlano chiaro: Fabriano è più pulita, più ordinata, più efficiente.

Questi i numeri dell'igiene urbana del mese di giugno 2025 che emergono dal report redatto da AnconAmbiente S.p.A. per conto del Comune di Fabriano che restituisce l'immagine di una città in cui il decoro non è un dettaglio, ma una priorità assoluta.

Nel dettaglio, a giugno sono stati effettuati 180 ritiri domiciliari di rifiuti ingombranti, per un totale di 499 pezzi raccolti, trasportati e smaltiti correttamente. A questi si aggiungono 6 interventi puntuali per il recupero di rifiuti abbandonati, con 18 pezzi rimossi da aree pubbliche. Azioni rapide e tracciate che dimostrano un impegno quotidiano nel contrasto al degrado.

Il sistema di spazzamento urbano ha operato a pieno regime, con tre mezzi meccanici attivi su tutto il territorio: una spazzatrice da 2 m<sup>3</sup> in servizio quotidiano nel centro storico, una da 4 m<sup>3</sup> nei quartieri residenziali (supportata da un operatore a terra), e una da 5 m<sup>3</sup> nelle zone industriali e lungo i viali principali. A

queste si sono affiancati tre operatori manuali impegnati nello spazzamento su strada. Sono 213 le richieste totali gestite dagli operatori nel mese, suddivise in 14 segnalazioni tecniche, 6 reclami, 4 comunicazioni via App Junker e 189 contatti informativi. Numeri che testimoniano un dialogo attivo con la cittadinanza e una macchina organizzativa reattiva, anche via canali digitali.



Antonio Gitto, presidente di AnconAmbiente

Oltre 70 tra vie, piazze e vicoli sono stati sottoposti a diserbo meccanico, contribuendo concretamente al mantenimento del decoro urbano, alla sicurezza dei pedoni e alla pulizia delle aree pubbliche. Da viale Zonghi a via Ramelli, da via Mazzini a Corso della Repubblica, l'intervento è stato capillare e puntuale. Sul fronte igienico-sanitario, è proseguita la sanificazione settimanale dei contenitori

stradali per rifiuto indifferenziato dove tutte le postazioni pubbliche sono state lavate e igienizzate. Un'azione strategica per la salubrità urbana, soprattutto nei mesi estivi. Le attività straordinarie e su richiesta hanno superato le 100 ore di lavoro, tra interventi in occasione di eventi, pulizie supplementari e supporto alla cittadinanza. Tra questi: svuotamento e lavaggio delle isole ecologiche

informatizzate, raccolta sfalci a Poggio San Romualdo (4 passaggi n.d.r.), pulizia di aree sportive e piste ciclabili per la Festa dello Sport 2025, ritiri ingombranti presso scuole e uffici pubblici, diserbi urgenti in via Romualdo Sassi, via Vittorio Veneto e zone limitrofe, sopralluoghi tecnici nelle frazioni per la verifica della distanza dei punti di conferimento.

Non sono mancate le collaborazioni con eventi culturali e sportivi: Palio di San Giovanni Battista, campi estivi parrocchiali, attività delle Pro Loco e numerose manifestazioni hanno potuto contare sul supporto logistico e operativo degli addetti AnconAmbiente.

"Fabriano è più curata, più verde, più pronta. Grazie al lavoro quotidiano di AnconAmbiente e all'impegno dell'amministrazione, il livello dei servizi è sotto gli occhi di tutti", afferma la sindaca Daniela Ghergo. "La manutenzione del territorio e l'igiene urbana non sono solo una questione di decoro, ma di civiltà". Anche il presidente di AnconAmbiente, Antonio Gitto, sottolinea il valore del servizio: "Un sistema efficiente di raccolta e gestione dei rifiuti non solo migliora l'ambiente, ma rende più semplice per i cittadini comportarsi in modo corretto. I dati di giugno dimostrano che stiamo offrendo risposte rapide, concrete e sostenibili".

## Aumentano i visitatori al Museo della Carta

Definisce il Museo della Carta e della Filigrana «la nostra eccellenza culturale e non solo». Complice i numeri del primo semestre dell'anno, il presidente del Consiglio comunale di Fabriano, Giovanni Balducci, fa il punto della situazione quando la stagione turistica estiva prosegue speditamente. «Fra le tante difficoltà che il nostro distretto sta attraversando è con soddisfazione riscontrare che ci sono anche

notizie positive. Parliamo di uno dei simboli della storia di questa città, che ci rende orgogliosi» dice. L'analisi dei dati delle visite al plesso del Museo della Carta, sito in via Largo Fratelli Spacca, si riferisce al primo semestre del 2025 ed evidenzia una costante crescita. Nel dettaglio ci sono stati 33.533 ingressi in struttura con un più 6 per cento rispetto al primo semestre del 2024. Poi abbiamo 14.531 ingressi ai laboratori con un più 22 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. Se guardiamo gli incassi abbi-



mo una cifra pari a 312.369,80 euro che corrisponde a un più 13 per cento rispetto al primo semestre 2024. «Il plauso e il ringraziamento, mio e suppongo di tutti i fabrianesi, va rivolto agli operatori del Museo: la loro professionalità, disponibilità, competenza e impegno sono le solide basi sulle quali è stata costruita quest'eccellenza, pregio e vanto della città» conclude Balducci.

Ospitato nel complesso dell'ex Convento dei Domenicani, a due passi dal parco, il Museo rappresenta l'immagine di settecento anni di tradizione cartaria locale. In un'ampia sala trecentesca del piano terra è stata ricostruita la gualchiera medioevale per la fabbricazione della carta a mano.

Il Museo si articola in sezioni, che dalla fabbricazione a mano della carta, passano all'esposizione delle filigrane, fino alle fasi di sviluppo di quest'arte nella terra di Fabriano.

m.a.

### BREVI DI FABRIANO

#### ~ NONOSTANTE TUTTO

Fabriano, 2 luglio. Sui canali Rai e Mediaset una pubblicità fa vedere un album da disegno di carta Fabriano. La nostra, benedetta carta, non solo vale, ma è ancora molto, molto preziosa. Nonostante tutto.

#### ~ POGGIO SAN VICINO NON PIÙ CON FABRIANO

Cerreto d'Esi, 27 giugno. Il sindaco David Grillini presenta al Consiglio comunale il nuovo segretario comunale, Monia Sassaroli, in convenzione con i comuni di Poggio San Vicino (ex Ficano) e Fratte Rosa. Sapevamo che da circa due anni la segreteria del Comune di Poggio San Vicino era, con quella di Apiro, accomunata a quella di Fabriano. Ci chiediamo cosa è avvenuto per avere questo cambiamento. Precisiamo che la convenzione tra i Comuni consiste nell'aver un solo segretario per condividere spese e risorse disponibili. Sì, il dialetto cerretano e quello ficanese sono simili, ma con il parlato dei cittadini di Fratte Rosa non hanno nulla da spartire. Allora, nel telefonare al Comune di Poggio San Vicino, abbiamo appreso che a Fabriano la segreteria comunale occorre solo per la città e Poggio che ha 800 residenti, è convenzionato con Cerreto d'Esi, che ha 3.200 cittadini e con Fratte Rosa che ne ha 1.100, in modo che, sommando i cittadini dei tre paesi, non venga superato il numero di 5.000 (come afferma una certa regola). E la segreteria del Comune di Apiro che era anch'essa accomunata con Fabriano, ora è convenzionata con il Comune di Serra San Quirico.

Porthos

#### ~ BRONTOLONE

Porta del Piano, 10 luglio. Quella bandiera del quartiere esposta per il Palio di San Giovanni, che nasconde il circolo delle ore a chi guarda dalla rotatoria, è stata girata e ora copre il tondo delle ore a chi proviene da via Berti. Insomma, prima si creava disappunto in un verso, ora in un altro. E il Palio è finito il 24 giugno scorso.

#### ~ PER CINQUE GIORNI LA STRADA CHIUSA PER ORE

Genga, S. C. Frasassi, 14 luglio. Da lunedì 14 luglio a venerdì 18, dalle ore 5 alle ore 9, è stata chiusa la strada per installare ai bordi della stessa, barriere new jersey con lo scopo di mitigare la caduta di massi. Il tratto interessato va da Pianello a San Vittore.

#### ~ PEDIATRIA APERTA 24H SU 24

Ospedale Profili, 17 luglio. Riapre, dopo manifestazioni e sollecitazioni anche da parte delle autorità ecclesiastiche, il reparto di Pediatria per 24 ore al giorno. Circa un decennio fa il reparto era stato chiuso.

## Tre giorni di festa a Marischio: musica, buon cibo e tanto divertimento

### Appuntamento nel fine settimana 25, 26 e 27 luglio

Giunge alla quarantaquattresima edizione la "Festa di Marischio", una delle più longeve del territorio, organizzata dalla Aps Marischio al centro del paese.

L'appuntamento quest'anno è fissato per **venerdì 25, sabato 26 e domenica 27 luglio** con musica, intrattenimento per grandi e piccoli, buon cibo presso gli "stands" gastronomici tutti i giorni a partire dalle ore 19: il venerdì, oltre ai piatti

tradizionali, si potrà scegliere anche un menù di pesce; non mancheranno le rinomate "spuntature".

Ogni notte verrà animata dall'ormai immancabile "Festa della Sgarufo" con musica a volontà: venerdì alla consolle ci sarà dj Pato, sabato dj Zucca e domenica concerto della band "Bull Doc" che proporrà il meglio della musica italiana.

Tra gli altri appuntamenti da segnalare: sabato dalle ore 16.30 alle

19.30 animazione e gonfiabili per bambini con il team "Crea Me"; domenica alle ore 18 la Compagnia Anonima Teatrale Fabrianese porterà in scena in piazzetta la commedia "Chi troppo vuole nulla strigne" scritta da Adele Marcucci e Nazario Torretti (regia Adele Marcucci).

La "Festa di Marischio" si avvale del patrocinio del Comune di Fabriano; media partner dell'evento è Radio Gold.



Una serata della Festa di Marischio dell'anno scorso



# UNA LETTURA

per l'Estate

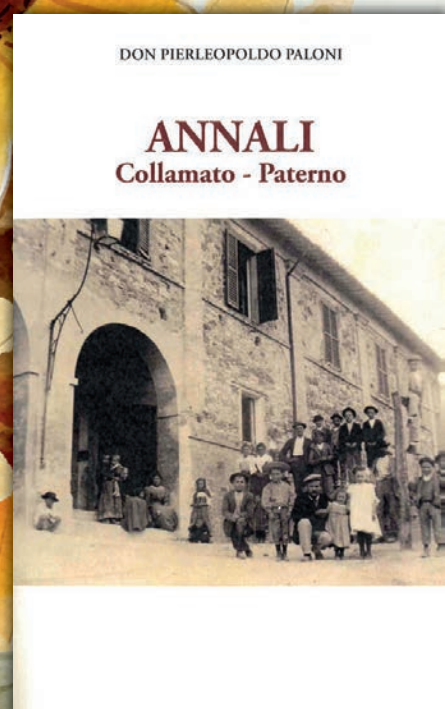
## I NUOVI VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

STORIE, FATTI, PERSONAGGI E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI

DI DON PIERLEOPOLDO PALONI



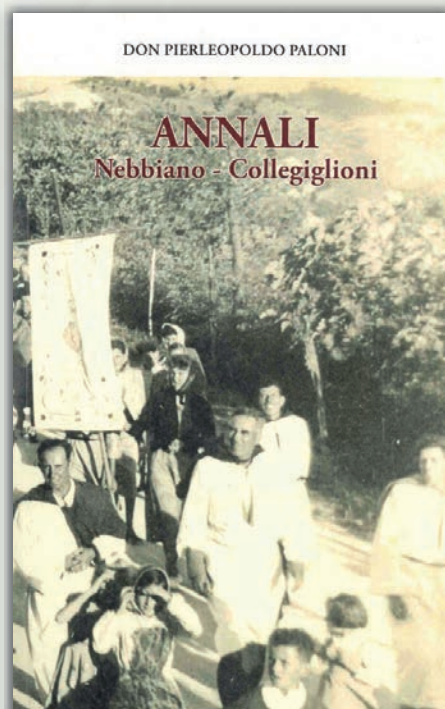
MARISCHIO  
MELANO  
CUPO  
CAMPODIEGOLI  
VARANO  
VALLINA



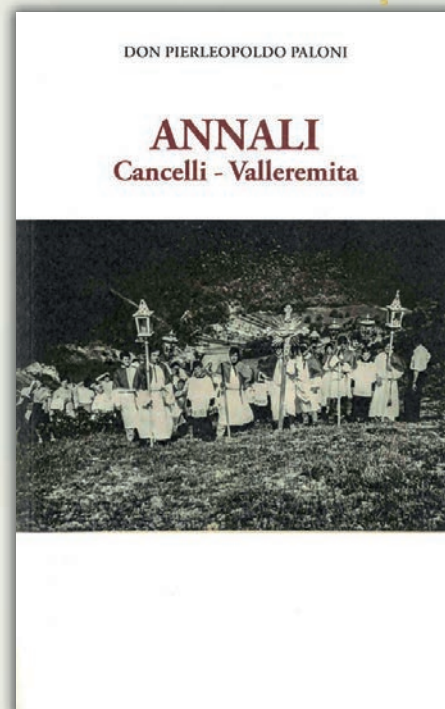
COLLAMATO  
PATERNO



SERRADICA  
CACCIANO  
CAMPODONICO  
BELVEDERE

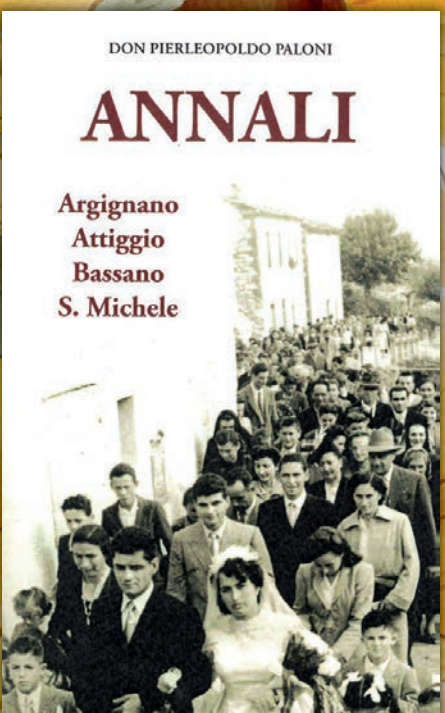


NEBBIANO  
COLLEGIGLIONI

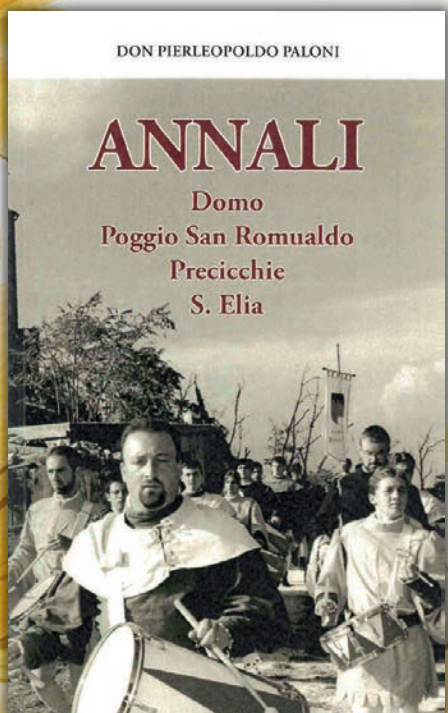


CANCELLI  
VALLEREMITA

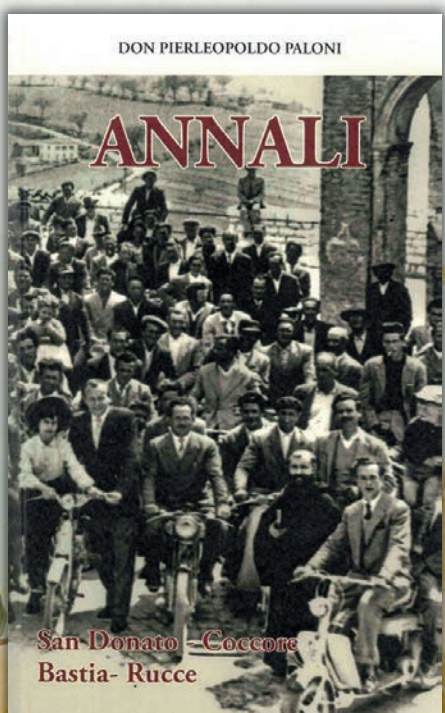
POTETE ACQUISTARLI PRESSO LA REDAZIONE DE **L'AZIONE**



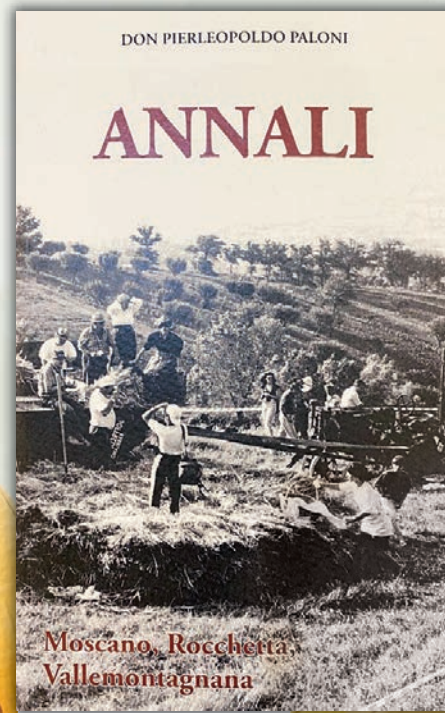
ARGIGNANO  
ATTIGGIO  
BASSANO  
S.MICHELE



DOMO  
POGGIO SAN ROMUALDO  
PRECICCHIE  
S.ELIA



SAN DONATO  
COCCORE  
BASTIA  
RUCCE



MOSCANO  
ROCCHETTA  
VALLEMONTAGNANA

# Un accordo tra Fondazioni

*Passaggio da Cariverona a Carifac per il territorio della provincia di Ancona*



Si è svolto, venerdì scorso, presso la Sala Giunta del Comune di Ancona, un incontro promosso da Fondazione Cariverona, Fondazione Carifac e Comune di Ancona con il coinvolgimento degli stakeholder istituzionali, culturali e sociali del territorio, per presentare l'accordo condiviso finalizzato al trasferimento della competenza territoriale sulla provincia di Ancona dalla Fondazione Cariverona a Fondazione Carifac.

L'intesa rappresenta un esempio concreto di responsabilità istituzionale e visione strategica, frutto di un dialogo avviato da tempo nel sistema delle fondazioni di origine bancaria e sostenuto da Acri, con l'obiettivo di rafforzare la prossimità e l'efficacia delle azioni filantropiche a favore delle comunità.

L'accordo, di natura volontaria e paritaria, si inserisce in un percorso di riorganizzazione coerente con la missione e la storia delle due Fondazioni. Da un lato, Fondazione Cariverona ha negli anni assicurato un impegno continuativo nel territorio anconetano, sostenendo progetti di rilievo. Dall'altro, Fondazione Carifac – già attiva nella provincia e parte della

Consulta delle Fondazioni Marchigiane – si propone oggi come soggetto in grado di garantire maggiore continuità territoriale, vicinanza operativa e relazioni consolidate con gli attori locali.

Nel corso dell'incontro, i presidenti delle due Fondazioni – Bruno Giordano per Cariverona e Dennis Luigi Censi per Carifac – hanno illustrato i principali contenuti dell'operazione, tra cui:

- il trasferimento della competenza territoriale prevalente;
- un contributo straordinario un tantum di 35 milioni di euro da Cariverona a Carifac, destinato al sostegno del territorio anconetano;
- il mantenimento degli impegni

erogativi già assunti da Cariverona per un ammontare di circa 10 milioni di euro;

- il trasferimento patrimoniale a Carifac del suolo di Palazzo Camerata, già concesso in proprietà superficaria al Comune di Ancona;
- l'ingresso del Comune di Ancona e dell'Università Politecnica delle Marche, il cui membro sarà designato d'intesa con il Comune di Ancona, nell'Organo d'Indirizzo di Fondazione Carifac.

Un ruolo di primo piano è stato assunto dal sindaco del Comune di Ancona, Daniele Silvetti, che ha accompagnato il percorso sin dalle sue fasi iniziali. Il sindaco ha preso parte a momenti di confronto, approfondimento e aggiornamento con entrambe le Fondazioni, garantendo un raccordo istituzionale costante



e contribuendo a valorizzare le esigenze e le aspettative della comunità locale, con particolare riferimento ai Comuni della Provincia di Ancona non rientranti nel territorio di Fondazione Carifac.

Durante l'incontro sono intervenuti anche rappresentanti del mondo accademico, ecclesiastico e del volontariato, sottolineando l'importanza del dialogo tra istituzioni per il futuro del territorio.

Il presidente di Acri, Giovanni Azzone, ha sottolineato come questa operazione, frutto di un virtuoso processo partecipato che ha coinvolto Fondazioni, Istituzioni e comunità, si inserisca all'interno di un più ampio percorso di razionalizzazione del sistema delle Fondazioni, avviato da tempo e delineato dal Protocollo Acri-Mef del 2015, con l'obiettivo di accrescerne efficacia ed efficienza. Come già avvenuto in altri recenti casi di fusione per incorporazione, anche questa operazione – unica nel suo genere – permetterà di rafforzare l'impatto sul territorio anconetano, grazie a una maggiore prossimità alle sue esigenze e potenzialità.

Le due Fondazioni hanno infine comunicato che l'iter dell'accordo è stato completato da parte degli organi di indirizzo e amministrazione ed è ora in fase di trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze per il processo di autorizzazione delle modifiche statutarie, ai sensi della normativa di settore.

L'operazione, una volta perfezionata, consentirà di rafforzare ulteriormente la capacità delle fondazioni di operare in ascolto dei territori, in coerenza con la propria missione istituzionale e con spirito di sussidiarietà.

## Sergio Solari candidato alle Regionali

Fondatore dei Civici Marche e Caposegreteria del gruppo consiliare in Regione, il fabrianese Sergio Solari (al centro nella foto), 44 anni e già consigliere comunale nella città della carta, annuncia ufficialmente la propria candidatura a consigliere regionale nel movimento civico a sostegno del centro destra.

Con lo slogan "Più Vicini. Più Forti", Solari punta a un mandato pragmatico, basato su impegni concreti e riconoscibili che spaziano dalla sanità di prossimità (#ListeZero) alla tutela dell'Appennino contro le speculazio-

ni energetiche (#NoEolicoSelvaggio), passando per la rigenerazione post sisma (#EntroTerra2030) e il sostegno diffuso alle comunità locali (#TerritoriAttivi).

«Siamo pronti a trasformare la vicinanza ai cittadini in forza per l'economia, la salute e l'ambiente della nostra Provincia», dichiara Sergio Solari. "Il nostro metodo è semplice: fissare obiettivi misurabili, comunicare i progressi con trasparenza e rendere tutti protagonisti, come già fatto in questi 5 anni in Regione con il gruppo Civici Marche". "Chiedo a chi



crede in questo percorso e in questo modo di fare politica, di supportare la mia candidatura", conclude Solari.

## Circolo Arci: un'assemblea a sostegno di Francesca Albanese

Venerdì 18 luglio alle ore 19 presso il Circolo Arci "Il Corto Maltese" si svolgerà un'assemblea a sostegno di Francesca Albanese, relatrice speciale per le Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani nei territori palestinesi occupati dal 1967. Come noto, l'avvocata di origine italiana ha presentato il suo ultimo rapporto al Consiglio per i Diritti Umani dell'Onu il 30 giugno scorso denunciando non soltanto

la violazione del diritto umanitario internazionale nella Striscia di Gaza ma fornendo in maniera puntuale una descrizione della rete economica e commerciale che sostiene la politica israeliana di occupazione e sterminio nei territori palestinesi.

Nel corso dell'incontro, promosso dal circolo Arci "Il Corto Maltese" e dalla sezione fabrianese dell'Anpi, verranno letti alcuni passi del report di Francesca Albanese

dal titolo "Dall'economia dell'occupazione all'economia del genocidio", in cui sono presentati dati economici, relazioni commerciali nonché le violazioni del diritto internazionale e le raccomandazioni della relatrice stessa ai vari interlocutori in merito alle loro responsabilità.

A causa di questo documento Francesca Albanese ha subito una serie di sanzioni economiche da parte del governo degli Usa

che ne hanno richiesto anche la formale rimozione dall'incarico di relatrice speciale per l'Onu. L'assemblea di venerdì vuole quindi essere un'occasione importante in cui prendere consapevolezza in maniera collettiva di fatti e documenti cruciali nella vicenda israelo-palestinese e mantenere viva l'attenzione dell'opinione pubblica sul tema dei diritti umani violati a Gaza.

# BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868

# Ariston apre ad Arcevia

*Inaugurata la fabbrica dedicata alla produzione di schede elettroniche*

di **LUCA ROSSINI**

**A**riston Group, multinazionale di Fabriano leader globale nelle soluzioni sostenibili per il comfort climatico e l'acqua calda inaugura ad Arcevia, alla presenza del presidente Esecutivo Paolo Merloni, la sua prima fabbrica dedicata alla produzione di schede elettroniche, all'interno di un capannone già di sua proprietà. «L'elettronica è un'importante leva strategica per lo sviluppo di prodotti e servizi di ultima generazione, trainata dalla progressiva elettrificazione dei consumi e dalla diffusione di sistemi di controllo smart. Ariston Group, che progetta internamente tutti i suoi componenti elettronici, avvia la prima linea produttiva per continuare a guidare l'innovazione di settore. L'investimento, coerente con il piano di sviluppo del gruppo, rafforza la



capacità di progettare, industrializzare e produrre soluzioni tecnologicamente avanzate e di qualità, aumentando la flessibilità e migliorando la risposta alle richieste del mercato. In linea con la cultura industriale di Ariston Group, presente nelle Marche con cinque siti pro-

duktiviti e una rete di centri di eccellenza per la Ricerca e lo Sviluppo, il progetto integra inoltre avanguardia tecnologica e attenzione al territorio», evidenziano dall'azienda fabrianese. «Sostenere l'innovazione tecnologica e rafforzare l'infrastruttura industriale significa per Ariston Group continuare ad investire sul proprio futuro», ha commentato Paolo Merloni, pre-

sidente esecutivo di Ariston Group. «Scegliere di investire in Italia, dove possiamo contare su una base produttiva solida e su competenze R&D di altissimo livello, rappresenta per noi un vantaggio strategico concreto e testimonia l'impegno a legare il nostro sviluppo a quello del territorio», ha concluso. «Questa fabbrica segna l'evoluzione del nostro approccio all'elettronica: curare non solo la progettazione ma anche i processi

produttivi delle nostre soluzioni tecnologicamente più complesse garantisce affidabilità massima, rendendoci anche più flessibili ed efficaci nel cogliere le innovazioni di svolta», ha aggiunto Giacomo Fiochi, Chief Innovation & Advanced Solutions Officer. «Sono entusiasta di questo traguardo, che è il risultato di un grande lavoro di squadra, e ci tengo a congratularmi con tutti i colleghi che hanno reso questo progetto realtà».

## Anna Maria Ciampichetti e Danila Versini vicepresidenti di Confartigianato territoriale

Durante l'ultimo incontro del Comitato Territoriale di Confartigianato Fabriano, le imprenditrici Anna Maria Ciampichetti e Danila Versini sono state elette vice presidenti. Le due nuove elette affiancheranno il presidente Sandro Tiberi e la responsabile Marta Vescovi nel lavoro di rappresentanza e promozione delle imprese del territorio. «Con la loro esperienza e il forte legame con il tessuto imprenditoriale locale, Ciampichetti e Versini porteranno un importante contributo al rafforzamento delle attività e dei progetti dell'associazione». «Siamo onorate di questa nomina e della fiducia ricevuta - hanno dichiarato Anna Maria Ciampichetti e Danila Versini. Il nostro impegno sarà massimo per sostenere le imprese del territorio e per contribuire alla crescita di una rete di imprese sempre più coesa e dinamica». Soddissfazione è stata espressa dal segretario di Confartigianato Ancona - Pesaro e Urbino, Marco Pierpaoli. «Con queste nomine si rafforza ulteriormente la presenza e la rappresentanza di Confartigianato a Fabriano. Una



squadra competente e motivata è la chiave per essere vicini alle esigenze degli imprenditori locali».

### SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

#### ~ ESTETISTA E ADDETTA VENDITA - FABRIANO

Gritti cerca una estetista e una addetta alla vendita. Luogo di lavoro: Fabriano. Per candidarsi inviare il curriculum alla mail gritti.1943@libero.it oppure contattare Gritti scrivendogli sui suoi canali social.

#### ~ OFFERTA DEL CPI DI JESI: MURATORI - JESI

Azienda edile, con sede in Jesi, ricerca tre muratori per le mansioni di pulizia, pittura, stuccatura e movimento carichi da cantiere. Requisiti richiesti: esperienza nel ruolo; patente B ed auto propria; disponibilità a trasferire in ambito regionale. Si offre contratto a tempo determinato part-time. Per candidarsi inviare il curriculum alla mail centroimpiegogesi.ido@regione.marche.it, specificando il codice offerta 557335/1.

#### ~ OFFERTA DEL CPI DI CIVITANOVA MARCHE: ADDETTI ALLA VIGILANZA - REGIONE MARCHE

Azienda di servizi operante nella sicurezza non armata e portierato ricerca venticinque addetti alla vigilanza per eventi e cantieri. Sede di lavoro: territorio Regione Marche. Requisiti richiesti: esperienza pregressa nel ruolo; disponibilità al lavoro su turni, anche nei festivi; affidabilità e serietà. Contratto a chiamata. Orario full-time. Per candidarsi inviare il cv all'indirizzo e-mail centroimpiegocivitanovamarche.ido@regione.marche.it, specificando il codice offerta: 559261.

#### ~ OFFERTA DI LAVORO NELLA RISTORAZIONE CON VITTO E ALLOGGIO - AUSTRIA

Noto e storico gruppo in Austria offre lavoro nella ristorazione per figure qualificate di sala e in cucina per un ristorante italiano nel Primo Distretto di Vienna. Per il personale di sala si richiede la conoscenza della lingua tedesca. Le condizioni saranno discusse di persona - stipendio da concordare secondo le leggi austriache. Inviare la propria candidatura (in tedesco per la ricerca di personale di sala e in inglese per la ricerca di chef) alla mail m.kern@lomex-handel.at. Maggiori informazioni sono disponibili alla pagina del sito [www.thegastrojob.com](http://www.thegastrojob.com) dedicata all'offerta.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: [cig.fabriano@umesinofrasassi.it](mailto:cig.fabriano@umesinofrasassi.it) oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguitemi sulla pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovani.fabriano](https://www.facebook.com/informagiovani.fabriano) o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

## Fedrigoni: i sindacati chiedono un Piano chiaro

A sei mesi dall'accordo sindacale, sottoscritto al ministero delle Imprese e del Made in Italy, nell'ambito della vertenza Fedrigoni, con la chiusura della società Giano (attiva nel ramo delle carte per ufficio) a Fabriano, sono 63 i lavoratori ancora da ricollocare definitivamente sui 173 complessi coinvolti. A questi si aggiungono, 10 dipendenti che si sono dimessi, dunque 100 ricollocati, la stragrande maggioranza negli altri stabilimenti marchigiani del Gruppo. Ancora, sono 15 i lavoratori distaccati, 43 posti in cassa integrazione straordinaria, misura che si concluderà a fine anno, e 5 dipendenti che sono in congedo. Questi i numeri forniti dai dei rappresentanti del Gruppo Fedrigoni, Giuseppe Giacobello, Antonio Balsamo, Filippo Villa e Sofia Crudo, durante l'incontro del 9 luglio svoltosi nella sede della Regione Marche alla presenza dell'assessore al Lavoro Stefano Aguzzi, e alle Segreterie regionali di Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil e Ugl Carta e Stampa. Nonostante le criticità che investono l'intero comparto cartario a livello nazionale, l'azienda ha evidenziato come i risultati raggiunti finora siano da considerarsi significativi. Ha ribadito l'obiettivo, assunto formalmente con l'accordo ministeriale, di raggiungere l'impatto sociale zero entro la fine del 2025. In tal senso, un contributo decisivo potrebbe arrivare dallo sviluppo del business della carta sicurezza, la cui riattivazione è prevista indicativamente dopo la pausa estiva 2025. È stato inoltre comunicato che tutti i siti italiani del Gruppo sono attualmente interessati da Cassa Integrazione Ordinaria

fino al 31 dicembre 2025, a causa della volatilità e della scarsa visibilità del mercato. Per quanto riguarda la formazione, è stato confermato l'avvio dei corsi previsti dall'accordo formativo, con inizio a metà settembre.

**I sindacati** - Alla luce di questo quadro, i rappresentanti delle parti sociali hanno avanzato alcune richieste. Si parte con la definizione urgente di un Piano Industriale chiaro, credibile e con prospettive di medio termine; si richiede la immediata sospensione della vendita della linea F3 e delle macchine da taglio di Rocchetta fino a vertenza conclusa; una data precisa per l'implementazione del business security, considerando il periodo di formazione necessario per ogni lavoratore; investimenti concreti a garanzia dell'occupazione e dello sviluppo del comparto; convocazione di un tavolo ministeriale presso il Mimit, per attivare tutti gli strumenti disponibili al fine di azzerare ogni eventuale esubero. «Le organizzazioni sindacali ritengono fondamentale che le istituzioni regionali proseguano con determinazione nel percorso di vigilanza e accompagnamento, affinché l'azienda onori tutti gli impegni assunti. Il tempo a disposizione è limitato, e la presenza di 63 lavoratori ancora da ricollocare impone scelte tempestive e responsabili», hanno concluso. Il prossimo aggiornamento tra le parti è previsto indicativamente per metà settembre, al rientro dalla pausa estiva, salvo sviluppi significativi che rendano necessario un incontro anticipato.

**Francesco Pacini**

**SOSTIENI  
ATD FABRIANO ODV  
5X1000**

**C.F. 90006460423**

**NON COSTA NULLA!**

# Nasce lo Sportello Sociale Cri dedicato ad Alpino Riccardi

**N**on solo un punto di ascolto. Ma un primo passo per l'accesso concreto a percorsi di inclusione civica, di supporto alle fasce più bisognose della popolazione. Dove al centro è la persona, con i suoi bisogni sociali e socio-sanitari di ogni livello. Lo Sportello Sociale del Comitato territoriale della Cri aprirà in autunno e sarà dedicato alla memoria di Alpino Riccardi, *(nella foto)* storico consigliere comunale della città di Matelica, di cui l'8 luglio ricorre il primo anniversario della scomparsa. Lo Sportello nasce da due progetti distinti, che si sono incontrati nel motore che li aveva separatamente ispirati: la cura dell'altro.

Il Comitato territoriale della Croce Rossa Italiana, infatti, è partito da mesi nella formazione dei suoi volontari con un corso specifico per operatore specializzato in ambito sociale. Un ambito a cui Alpino Riccardi aveva dedicato tutta la sua lunghissima attività, scegliendo di agire per e nel tessuto culturale e sociale di Matelica.

Per questo era desiderio della famiglia che Alpino continuasse ad agire, a vivere ogni giorno, continuando a fare ciò aveva sempre ritenuto il senso della sua vita: aiutare gli altri, concretamente, tangibilmente. Da qui un progetto socio-culturale in sua memoria, incentrato sulla cura dell'altro, di chi spesso è lasciato indietro dalla società o rischia di trovarsi sempre più ai margini per fattori anagrafici, culturali, sociologici: un servizio di ascolto solidale e attivo, che affianchi i servizi già presenti nel territorio (come quello offerto da vari enti locali) nelle mansioni non di loro prima competenza e rafforzi le attività già svolte dalle numerose associazioni di volontariato matelicesi, anche con un supporto linguistico dedicato. Grazie alle competenze dei volontari della Cri, lo Sportello non sarà solo un punto di riferimento e di assistenza per informazioni varie (dalla comprensione di una comunicazione tecnica o in una lingua diversa dalla propria, alla compilazione di domande e/o prenotazioni in via



telematica, etc.), ma sarà una porta di accesso a servizi alla persona più complessi, che soddisfino i bisogni urgenti o espressi, legati a necessità di natura materiale, assistenzialistica e, appunto, impellente: un ponte per accedere ad aiuti alimentari, beni di prima necessità non alimentari, contributi economici, trasporto sociale, assistenza domiciliare, servizi

*Lo sportello, che aprirà in autunno presso i locali della Cri di Matelica, è stato presentato nel giorno del primo anniversario della scomparsa del cittadino matelicese*

socio-sanitari fino a un supporto psicologico urgente e all'identificazione di quei bisogni latenti o secondari, spesso meno evidenti, e più complessi da gestire. Uno luogo dove ogni persona, con il suo mondo, può trovare ascolto, aiuto, comprensione. Dove ogni persona può sentirsi di non essere più un'isola di fronte ai problemi che deve affrontare. Ma, ancor più, parte di una comunità che vuole tenderle una mano. La mano che Alpino ha teso per tutta la sua vita e che la Cri tende, nel mondo, dal 1863.

## Il professor Ferrara ospite a Matelica

Il sindaco Denis Cingolani ha ricevuto nella sede comunale a Palazzo Ottoni il professor Aldo Ferrara, docente universitario esperto di geopolitica e grande estimatore del matelicese Enrico Mattei. Al primo cittadino sono stati consegnati i volumi della Collana "Conseguenze economiche delle crisi globali" dedicata e vocata a Enrico Mattei. Il primo cittadino Denis Cingolani ha espresso gratitudine per questa udienza: «Ho avuto l'onore di ricevere in Comune il professor Aldo Ferrara, docente universitario esperto di geopolitica e grande estimatore del nostro concittadino Enrico Mattei. È stato un incontro - ha aggiunto - molto interessante con idee innovative e possibilità di sviluppo per il nostro territorio. Grazie professor Ferrara da parte dell'intera città di Matelica».



## Mattia e il tennis, un binomio di successi

Grande inizio di 2025 per Mattia Bongiovanni *(nella foto)* con vittorie al torneo di Forlì e nella prima tappa del Next Gen U12 di Tolentino, in più al successo al Campionato Regionale. In campo europeo nei vari Tennis Europe: vittoria al torneo di doppio in Croazia, semifinale in singolare e in doppio a Maglie (Le), e dopo la finale al prestigioso Tennis Europe di Porto San Giorgio, arrivano le due convocazioni in Nazionale, Lampo Trophy appena conclusa e la ciliegina sulla torta per il suo 12° compleanno: ovvero la convocazione a rappresentare l'Italia alla Summer Cup, il Campionato Europeo per Nazioni che si disputerà dal 24 al 27 luglio a Fuerth in Germania.



## Incontro a teatro per la candidatura Unesco della Sinclinale

Il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, concluderà **giovedì 17 luglio** i lavori dell'incontro che avrà luogo al Teatro Piermarini a partire dalle ore 9 per la presentazione del progetto di candidatura nel Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico. Promosso dal Centro Studi Luglio '67, l'evento vedrà l'introduzione del sindaco di Matelica Denis Cingolani e del presidente dello stesso Centro studi, Raimondo Turchi. A seguire intervengono il consigliere regionale e presidente della commissione regionale Bilancio Renzo Marinelli ("Impegno finanziario della Regione Marche a sostegno dei progetti territoriali"), il coordinatore del comitato tecnico Paesaggio storico rurale Patrizio Gagliardi ("Presentazione programma di candidatura Masaf del paesaggio vitivinicolo"), il prof. Gilberto Pambianchi, docente della Facoltà di Geologia dell'Università di Camerino ("Idee e piani per la Sinclinale Camerte nella rete dei Geoparchi Unesco") e il presidente dell'associazione Beni italiani - Patrimonio mondiale, ing. Alessio Pascucci ("La Sinclinale Camerte verso il riconoscimento Unesco. Valorizzazione del territorio come volano economico e culturale"). Tanti gli ospiti che saranno presenti, in rappresentanza degli otto Comuni interessati (Camerino, Castelraimondo, Cerreto d'Esi, Esanatoglia, Fabriano, Gagliole, Matelica, Pioraco), dei Rotary Club e Lions Club del territorio, la Fondazione Il Vallato e altre associazioni che hanno sostenuto da sempre il progetto.



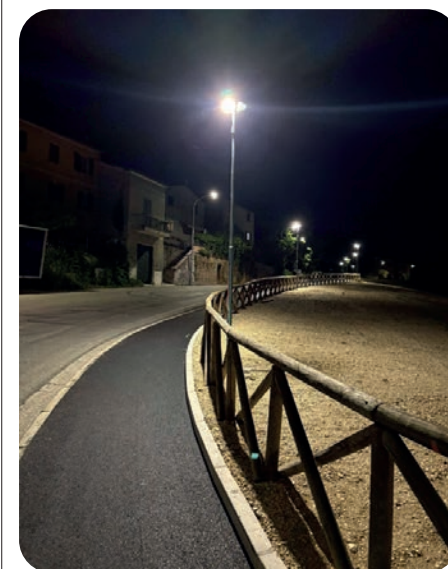
## Università aperta anche d'estate



L'Università di Camerino orienta anche in estate! Da lunedì 7 luglio all'8 agosto e dal 18 agosto al 5 settembre, è in programma presso le sedi Unicam di Camerino, Ascoli Piceno, Matelica e San Benedetto del Tronto, sia in presenza che in modalità telematica, l'iniziativa "Porte aperte in Unicam - estate 2025", promossa dall'Ufficio Orientamento proprio nel periodo in cui gli studenti che devono scegliere il percorso universitario hanno bisogno di avere maggiori informazioni e chiarire eventuali dubbi. Consultando il calendario disponibile nel sito orientamento.unicam.it, è possibile prenotare l'appuntamento per avere tutte le informazioni sulla didattica, sui servizi, sulle borse di studio, sulle agevolazioni, sulle strutture, sugli alloggi, sulle attività culturali extracurricolari, sulle competenze trasversali e sui corsi di laurea attivati dalle cinque Scuole di Ateneo, Architettura e Design, Bioscienze e Medicina Veterinaria, Giurisprudenza, Scienze del Farmaco e dei Prodotti della Salute, Scienze e Tecnologie, nonché sul percorso di eccellenza erogato grazie alla Scuola di Studi Superiori "Carlo Urbani", il cui titolo rilasciato è equiparato a quello di master di secondo livello.

## Completato il marciapiedi del quartiere Casette San Domenico

È stato completato la scorsa settimana il nuovo marciapiedi che servirà il quartiere Casette San Domenico, grazie alla donazione di uno spazio di terra privata al Comune di Matelica da parte del matelicese Igino Colonnelli. Un'opera che già da anni era stata più volte richiesta dalla cittadinanza, ma che non si era mai realizzata. La donazione ha quindi permesso la riuscita e reso più sicuro quel transitato tratto di strada tra il quartiere ed il cosiddetto ponte della Trinità. Il sindaco Denis Cingolani, al termine dei lavori, ha tenuto a dire: «A volte i sogni si realizzano anche grazie alla generosità di persone di cuore. Finalmente il marciapiede per la Rondinella è stato ultimato. Una richiesta ultra trentennale da parte degli abitanti di questo



quartiere che trova dopo tanti anni una risposta decisiva. Un grazie sentito al prof. Igino Colonnelli ed alla sua famiglia per la preziosa donazione del terreno necessario. Grazie da parte della città di Matelica».

# L'idea Bottega Immagini..

...e presto un museo della fotografia

La passione per la fotografia come arte coinvolge sempre più persone e Matelica in questo è stata sempre al passo con i tempi, tanto che è certamente figlia dei tempi Bottega Immagini, una realtà che farà molto parlare di sé nei prossimi mesi per le sue proposte. Nata da un'idea di Fabrizio Massari, Bottega Immagini si propone di diventare uno spazio creativo e formativo dedicato all'arte fotografica, ospitato all'interno di un suggestivo museo della fotografia (museo dedicato ad Adolfo Simonetti & figli, che a Matelica, dai primi del '900, hanno svolto attività fotografica). Il museo, che ci auguriamo di inaugurare insieme all'associazione nella seconda metà di settembre, custodisce già una originale collezione di macchine fotografiche storiche

e dagherrotipi risalenti alla fine dell'Ottocento, frutto delle collezioni di Fabrizio Massari e Michael Jacob. Non solo, Bottega Immagini è più di un museo, poiché nella sua struttura, e grazie al prezioso contributo della Fondazione «Il Vallato» che ha offerto gli spazi e si sta attivando in concreto alla realizzazione del progetto, è già stata attrezzata una camera oscura e una sala di posa.

Bottega Immagini, sfruttando questa originalità espositiva (la fotografia nella storia della fotografia), vorrà essere un laboratorio vivo, aperto alla sperimentazione e alla condivisione. Ci auguriamo, quindi, di poter ospitare mostre fotografiche capaci di dialogare con le collezioni storiche del museo, offrendo uno sguardo attuale sulle pratiche artistiche e documentarie contempo-

ranee. Workshop pratici dedicati alla fotografia, allo sviluppo e alla stampa analogica; conferenze e incontri con fotografi, artisti e studiosi. E poiché la fotografia, sia quella amatoriale che autorale, è sempre una pratica sul mondo, sarà nostro impegno realizzare percorsi didattici rivolti a scuole e appassionati.

In sintesi, Bottega Immagini ambisce a diventare un luogo accogliente per avvicinarsi alla fotografia in modo consapevole e appassionato, tra storia, tecnica e creatività. Sappiamo che alcuni obiettivi richiederanno tempo, anche a causa degli iter burocratici



e delle necessarie fasi progettuali, ma l'impegno è fermo e condiviso.

Nel prossimo periodo inviteremo i soci attuali a procedere con la pre-iscrizione. Approfitteremo inoltre per estendere l'invito a chi desidera entrare

a far parte della nostra comunità e restare informato sugli sviluppi: sarà sufficiente inviare il proprio nome e recapito telefonico all'indirizzo [bottegainmagini@gmail.com](mailto:bottegainmagini@gmail.com). Infine, desideriamo ringraziare Giovanni Ciccolini, titolare



Halley, Simone Bompreszi, presidente; Federico Pallotti, vice presidente; Riccardo Spuri Nisi, segretario; Andrea Corvini, Fabio Costantini, Roberto Ricci e Natasha 'Pelly' componenti del consiglio direttivo.

## La meravigliosa varietà dei campanili di Matelica

Un bel pomeriggio tra i campanili di Matelica con tante curiosità, tanta storia, la voce delle comunità è stato quello organizzato dall'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Fabriano-Matelica, nella persona della responsabile Laura Barbacci, nella giornata di sabato 12 luglio scorso. L'iniziativa è stata pregevole non solo per il bel progetto, che ha raccontato l'importanza dei campanili, nella sua accezione più lusinghiera e positiva di riferimento per ciascuna comunità, ma anche per aver ridato vita alla storia di tante chiese che contornano il territorio comunale matelicese (una novantina all'arrivo dei francesi nel 1798, a fronte di circa 7.000 abitanti!).



Infatti il "viaggio nel tempo" si è snodato da piazza Enrico Mattei, da sotto la torre civica, che nel medioevo assumeva comunque un connotato religioso legato ai patroni della città, a cominciare dal principale, Sant'Adriano martire di Nicomedia, tutori contro nemici e calamità. Da qui il bel gruppo, composto anche da turisti di Roma, fermatisi

per l'occasione, è stato accompagnato dallo storico locale Matteo Parrini alla scoperta della vicina chiesa di San Filippo Neri, inagibile e aperta al pubblico per mostrare almeno gli interni per una volta. Una grande sorpresa per i ragazzi che non avevano mai visto questo splendido edificio. Il percorso ha poi interessato le chiese di San Giovanni Decollato e Sant'Agostino. Curiosità su curiosità, al pubblico è stata fatta notare la varietà dei campanili, spesso con elementi legati al simbolismo sacro: triangolare quello di San Filippo, a ricordare la figura della Santissima Trinità, originale quello di San Giovanni Decollato con la cella campanaria ottagonale soprastante a quella a base quadrata (l'ottagono a simboleggiare il rinnovamento dello spirito e la rinascita del cristiano, come espressione del viaggio terreno, già presente nel quadrato, verso Dio) e infine quello del "Torrizzo" matelicese mai completato (il progetto interrotto della torre di Sant'Agostino che nel 1917 sarebbe dovuta diventare la più alta e grande della zona. A completare il percorso la visita alla base della torre campanaria della Concattedrale di Santa Maria Assunta (alta 32 metri come la torre civica e costruita per volontà del celebre abate Bartolomeo Colonna da Chio che nel 1473 portò la prima stampa a caratteri mobili nelle Marche, proprio a Matelica), la spiegazione dei modi di suonare le campane e le ragioni del fumo nella stanza... poi visita nella sala musealizzata della Sagrestia Vecchia e infine, a sorpresa, una visione di altri campanili, tra cui quelli a vela delle chiese della Madonna del Rosario e di Santa Maria Nuova (la chiesa della casa di riposo), ospiti del parroco don Ruiben Bisognin, dalla terrazza della concattedrale con un brindisi e Verdicchio offerto dalla cantina Borgo Paglianello, nella persona di Mario Basilissi. Un'ottima giornata trascorsa alla scoperta e valorizzazione dei beni artistici cittadini e un arrivederci al prossimo settembre con una nuova proposta della Diocesi di Fabriano - Matelica.

c.p.

## Tutti in cammino al Santissimo Crocifisso delle Serre Alte

Come ogni anno **sabato 19 luglio** si terrà la festa all'edicola del Santissimo crocifisso delle Serre Alte. Il ritrovo sarà alle ore 17.15 nella cappella del Santissimo Sacramento, accanto alla concattedrale di Santa Maria, dove si reciterà la Coroncina delle 7 offerte e seguirà la benedizione con la reliquia della Santa Croce. Alle 17.30 si arriverà in pellegrinaggio alla chiesetta del Crocifisso di Urbani, dove si sosterrà in preghiera per poi ripartire alle 17.45 recitando la Via Crucis e arrivare all'edicola del Santissimo Crocifisso delle Serre Alte, dove si terrà la celebrazione liturgica. Seguirà infine un momento conviviale. Per informazioni: Lona (338-6636032) o Rosalba (347-1357955).



## Senza stipendio da maggio, solidarietà dall'amministrazione comunale

*Si tratta di 32 lavoratori interinali: ci stiamo attivando per trovare una soluzione, le parole del sindaco*

I dipendenti che lavorano in un'azienda di Matelica, che si affida ad un'agenzia interinale (Tempus di Fabriano), purtroppo da maggio non ricevono gli stipendi. Si tratta di 34 lavoratori interinali. Il sindaco Denis Cingolani per conto dell'amministrazione comunale si è subito attivato per monitorare e seguire la vicenda: «Stiamo prendendo contatti con le organizzazioni sindacali, la situazione purtroppo è grave e pesante per tutti i lavoratori coinvolti.

Come amministrazione comunale ci stiamo attivando per avere un confronto diretto con le parti coinvolte, per cercare ovviamente di trovare una soluzione in grado di tutelare al massimo i lavoratori».

Nella giornata di giovedì 10 luglio scorso ci sono state manifestazioni che hanno interessato gli stessi 34 dipendenti dell'agenzia interinale (che si sommano ai circa 27 dipendenti diretti dell'azienda), con una donna che si è incatenata davanti allo storico stabilimento di via Nannino Crescentini, che ha sempre lavorato per grandi marchi della moda, e un cartello di protesta davanti all'agenzia interinale fabrianese. «Noi abbiamo ricevuto le segnalazioni da parte dei dipendenti interinali - ha dichiarato Loredana Guerrieri della Nidil-Cgil -, che sono 26 a tempo indeterminato e 8 a tempo determinato, perché stavano

ritardando i pagamenti. Abbiamo quindi instaurato un tavolo di confronto per cercare di capire le ragioni di tali difficoltà, che colpivano anche i lavoratori diretti della stessa azienda matelicese. Per questa ragione stiamo ora lavorando per la creazione di un tavolo interlocutorio, di confronto tra le parti, che magari, oltre ai vertici più elevati dell'agenzia interinale, possa coinvolgere le stesse istituzioni locali». Un'iniziativa che lo stesso sindaco Cingolani auspica, «nella speranza di trovare la migliore soluzione nell'interesse di tutti». Da parte del gruppo di minoranza Scegliamo Matelica è stato invece ribadito che si faccia «chiarezza, poche chiacchiere e interventi seri per la Manifattura di Matelica: è quello di cui hanno bisogno i dipendenti, diretti ed indiretti, dell'azienda matelicese.

L'azienda, che lavora per importanti marchi della moda, impiega più di 60 dipendenti. Di questi, 27 sono direttamente impiegati da Manifattura di Matelica, con contratto a tempo indeterminato. Altri 34, di cui 8 a tempo determinato e 26 a tempo indeterminato, sono dipendenti della Tempus, agenzia interinale di Fabriano. Tutti non hanno ricevuto gli stipendi di maggio e giugno e non sono alla vista soluzioni che consentano di intravedere vie di uscita nel breve periodo. I lavoratori sono in agitazione con sit-in e manifestazioni, reclamano i loro

stipendi, un piano che consenta la conservazione dei loro posti di lavoro e che salvaguardi il futuro economico di più di 60 famiglie. Una situazione che ci preoccupa e che dovrebbe preoccupare le istituzioni locali, a tutti i livelli. Si sta istituendo un tavolo di confronto e si sta aprendo la procedura per accedere alla Cassa Integrazione ma, inevitabilmente, ci saranno tempi lunghi che, nell'immediato, non possono dare le risposte di cui hanno bisogno le famiglie dei lavoratori.

Noi auspichiamo un immediato aiuto economico ai lavoratori che consenta poi di arrivare alla percezione della cassa integrazione e un piano che, a medio termine, consolidi l'azienda ed i suoi posti di lavoro. Per questo motivo il gruppo consigliere di Scegliamo Matelica invita il sindaco Denis Cingolani e l'assessore Barbara Cacciolari a un impegno concreto che vada oltre i semplici comunicati stampa di circostanza. Se esiste il tanto sbandierata filiera istituzionale, facciano intervenire i nostri rappresentanti in Regione. Dovrebbero spiegare, se ne sono in grado, al consigliere Renzo Marinelli che, in Ancona, rappresenta tutto l'entroterra maceratese, non solo Castelraimondo. E che a Matelica, oltre a partecipare alle cene di gala degli eventi estivi, potrebbe avere qualcosa di più utile di cui interessarsi».

# Sviluppo e decrescita a convegno

*Un interessante incontro sullo stato dell'economia regionale: la crisi demografica*

Un interessante incontro sullo stato dell'arte dell'economia marchigiana quello tenuto martedì 8 luglio scorso nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato da parte di Lorenzo Tavazzi (Senior Partner e Responsabile Area Scenari e Intelligence, Teha Group) e Pio Parma (Senior consultant Area Scenari e Intelligence, Teha Group), moderati dal prof. Gabriele Morettini dell'Università Politecnica delle Marche, per la presentazione dei principali risultati del rapporto annuale "Le Marche al centro". A partecipare all'incontro anche il consigliere regionale Renzo Marinelli, il presidente uscente di Confindustria Macerata Sauro Grimaldi, l'imprenditore e fondatore di Halley Informatica Giovanni Ciccolini, il responsabile Marketing della Diasen srl Gian Pietro Simonetti. Il prestigioso Teha (The European House Ambrosetti) Group, fondato nel 1965, ha effettuato un monitoraggio strategico sulla competitività delle Marche (Tableau de Bord strategico, costituito da 45 Key Performance Indicator e oltre 13.800 osservazioni). Le Marche crescono (o restano stabili) rispetto all'anno precedente nel 73% dei KPI (33 su 45): su Pil per abitante e popolazione giovane, densità di PMI, nuove imprese ogni 10.000 ab., occupati nel settore manifatturiero, incidenza delle imprese dell'economia del mare, densità della rete ferroviaria, imprese con connessione e velocità di download  $\geq 100$  Mbit/s, comuni con servizi interamente online per le famiglie, imprese con connessione fissa in banda larga, spesa in R&S sul Pil, occupati in settori high-tech, ricercatori ogni 100 occupati, start-up innovative, diffusione dell'e-commerce tra le imprese, consumi di energia per abitante, autoveicoli a basse emissioni, irregolarità nella distribuzione idrica, fitofarmaci utilizzati in agricoltura, raccolta differenziata urbana, incidenza dei green jobs, tasso di disoccupazione, quota dei giovani Neet, tasso



di occupazione femminile, popolazione con titolo di studio terziario, laureati Stem, lavoratori in formazione continua, occupati con competenze digitali di base, presenze turistiche per abitante, arrivi turistici stranieri, partecipazione culturale dei cittadini, crocieristi ogni 1.000 abitanti, occupati nel turismo. Al contrario, la regione peggiora rispetto all'anno precedente nel 27% dei KPI esaminati: valore aggiunto manifatturiero, export manifatturiero sul Pil, incidenza degli operatori all'export, valore aggiunto dei servizi, per le infrastrutture e trasporti per età media del materiale rotabile, posti offerti dal TPL, TEU movimentati nei porti, per innovazione e transizione digitale, nella transizione energetica e sostenibile, nel mercato del lavoro e formazione, in turismo e cultura per occupazione nel settore culturale e creativo e densità nel patrimonio museale. Dal punto di vista dell'innovazione, invece, l'occupazione marchigiana registra un buon posizionamento (6° posto in Italia) nei settori high-tech. Sul fronte della formazione, le Marche registrano un ottimo posizionamento relativamente alla percentuale di

popolazione laureata: 2° posto nel 2024 con il 34,7% sulla popolazione compresa tra 25 e 39 anni (dopo il Lazio che ha il 37% e prima della Lombardia con il 34,6%). Un punto di riflessione per il futuro delle Marche è stato il ruolo-chiave delle aree interne. Le Marche infatti sono state tra le prime regioni italiane ad aver aderito alla Strategia Nazionale per le Aree Interne (Snai), individuando tre ambiti territoriali, in cui realizzare altrettanti "progetti di area": Appennino Basso Pesarese e Anconetano, Ascoli Piceno e Alto Maceratese, per un totale di 44 Comuni e 86.407 abitanti. Le tre aree interne hanno ottenuto 8,3 milioni di euro di fondi dal Por Fesr Marche 2014-2020 (43%) e risorse ordinarie (57%), a fronte di 4,6 milioni di euro di pagamenti a fine aprile 2025.

Alcuni motivi per cui le aree interne rappresentano un asset strategico per il rafforzamento del sistema socio-economico marchigiano sono legati a: patrimonio culturale, naturale e turistico (con borghi storici, abbazie, archeologia industriale, paesaggi rurali e naturalistici di particolare interesse come i Monti Sibillini, Gola del Furlo, lo sviluppo del turismo lento, enogastronomico ed esperienziale), le specializzazioni produttive locali e sistema di PMI (meccanica e subfornitura industriale dell'Appennino anconetano, artigianato e manifattura diffusa delle aree picene e maceratese), energie rinnovabili e bioeconomia (idroelettrico, biomasse, solare diffuso, gestione sostenibile dei boschi con scarti agricoli e biomateriali), filiere corte e circolari secondo nuovi modelli di sviluppo locale, contrasto allo spopolamento e promozione di nuova residenzialità (smart working, ritorno ai borghi), prevenzione dei dissesti idrogeologici e contenimento dell'abbandono dei territori, attrazione di investimenti mirati su mobilità, sanità, scuola e imprese.

Fondazione Il Vallato

## Braccano cresce, tra i primi posti per la street art

Un altro importante traguardo per Braccano: il piccolo borgo marchigiano è stato menzionato sull'inserito Living del "Corriere della Sera", all'interno di un articolo dedicato alla street art. Il pezzo esplora l'evoluzione di quest'arte negli ultimi trent'anni, partendo dall'ultima opera realizzata a Pisa nel 1989, e cita le 35 località italiane che hanno lasciato un segno nella storia dei murales. Con grande sorpresa e soddisfazione, Braccano si posiziona al 33° posto di questa prestigiosa classifica. Negli ultimi decenni la street art ha preso sempre più piede, non solo nelle grandi metropoli ma anche nei borghi più piccoli. Ovunque andiamo, troviamo tracce di murales che raccontano storie locali, denunce sociali o semplici espressioni artistiche astratte. Il linguaggio dei murales è diventato universale: tecniche, stili e significati variano; alcuni sono autorizzati, altri illegali, altri ancora rappresentano semplici gesti d'affetto o di ribellione. Braccano è un vero museo a cielo aperto: oggi il borgo conta ben 87 murales, un numero sorprendente considerando che si tratta di un centro abitato da poco più di 120 anime. Ogni angolo del paese racconta qualcosa, ogni residente contribuisce a preservare l'identità e la bellezza del luogo. Qui il senso di comunità è vivo, radicato. Basta passeggiare tra i vicoli per sentire l'accoglienza genuina che i turisti trovano ogni giorno. Questo riconoscimento è motivo di grande soddisfazione per tutti, in particolare per Simone Menichelli, presidente del Comitato Feste di Braccano, che da anni lavora instancabilmente, insieme a tanti volontari, alla valorizzazione del borgo attraverso l'arte urbana. «Questo riconoscimento ci ha riempito di orgoglio», ha dichiarato Menichelli. «Non ci aspettavamo di essere inseriti tra le eccellenze della street art nazionale, ma è una conferma che il lavoro fatto con passione, anche in un piccolo paese di montagna, può lasciare il segno». Situato ai confini con la Riserva Naturale del Monte Canfai e del Monte San Vicino, Braccano è spesso percepito come un luogo "chiuso", come tanti borghi dell'entroterra, ma questa è una diceria superata dai fatti. In



realtà, proprio grazie ai murales, il paese ha conosciuto una crescita turistica e sociale significativa, aprendosi al mondo e accogliendo visitatori da ogni parte d'Italia e non solo. Certo, c'è ancora da lavorare, soprattutto per quanto riguarda le strutture ricettive. Ma questo risultato, oltre a dare visibilità a Braccano, è un'occasione anche per tutto il territorio di Matelica. La curiosità attorno al borgo cresce, e ora ci si aspetta un afflusso ancora maggiore di turisti, sia nei fine settimana che nei giorni feriali. Braccano non è solo una meta turistica: è un esempio concreto di come l'arte possa trasformare un piccolo centro, rafforzare l'identità locale e creare legami tra le persone. Ogni murale racconta una storia, ogni angolo del paese custodisce un pezzo di bellezza condivisa. In un mondo che corre, Braccano invita a rallentare, a guardarsi intorno, ad ascoltare. E lo fa con semplicità, con il sorriso di chi apre la propria porta e dice: "benvenuti".

Maria Cristina Mosciatti

## Esanatoglia: dieci ragazzi hanno restaurato i giardini



zì e ragazze esanatogliesi per lavorare al ripristino e manutenzione del patrimonio pubblico. Come spiegato dal sindaco Luigi Nazzeno Bartocci, «hanno ripulito, ripreso e riaggiornato i percorsi dei giardini di viale Fontebianco dedicati ai più piccoli, verniciato cestini e panche e sedute, ma soprattutto hanno lavorato seguiti dal personale incaricato. Hanno utilizzato le mani, sporcandosi, ma soprattutto mettendo la loro voglia di stare insieme, lavorando al servizio della nostra comunità. Un grazie alla Regione Marche per lo splendido progetto, alla tutor della Regione Arianna dal funzionario comunale Sara, alla tutor Federica, alla nostra mitica Ombretta ed a Lorenzo ed a tutti quelli che hanno collaborato, ma soprattutto grazie ai 10 ragazzi e ragazze per l'impegno, la puntualità, la passione ed i sorrisi. Il prossimo anno speriamo venga allargata la possibilità di partecipazione. In particolare ringraziamo gli assessorati di Regione e Comune e soprattutto quanti con l'attenzione e la cura preserveranno i lavori di questi ragazzi, senza imbrattarli, rovinarli od altro. Buon divertimento a tutti i bambini, affinché giochino nel percorso che, oltre ad essere bello e colorato, è anche fortemente educativo. Beccate i numeri corretti, i percorsi, giocate con la fantasia e soprattutto divertitevi!».

## Wine Festival, l'ultima edizione per il... "Verdicchio"

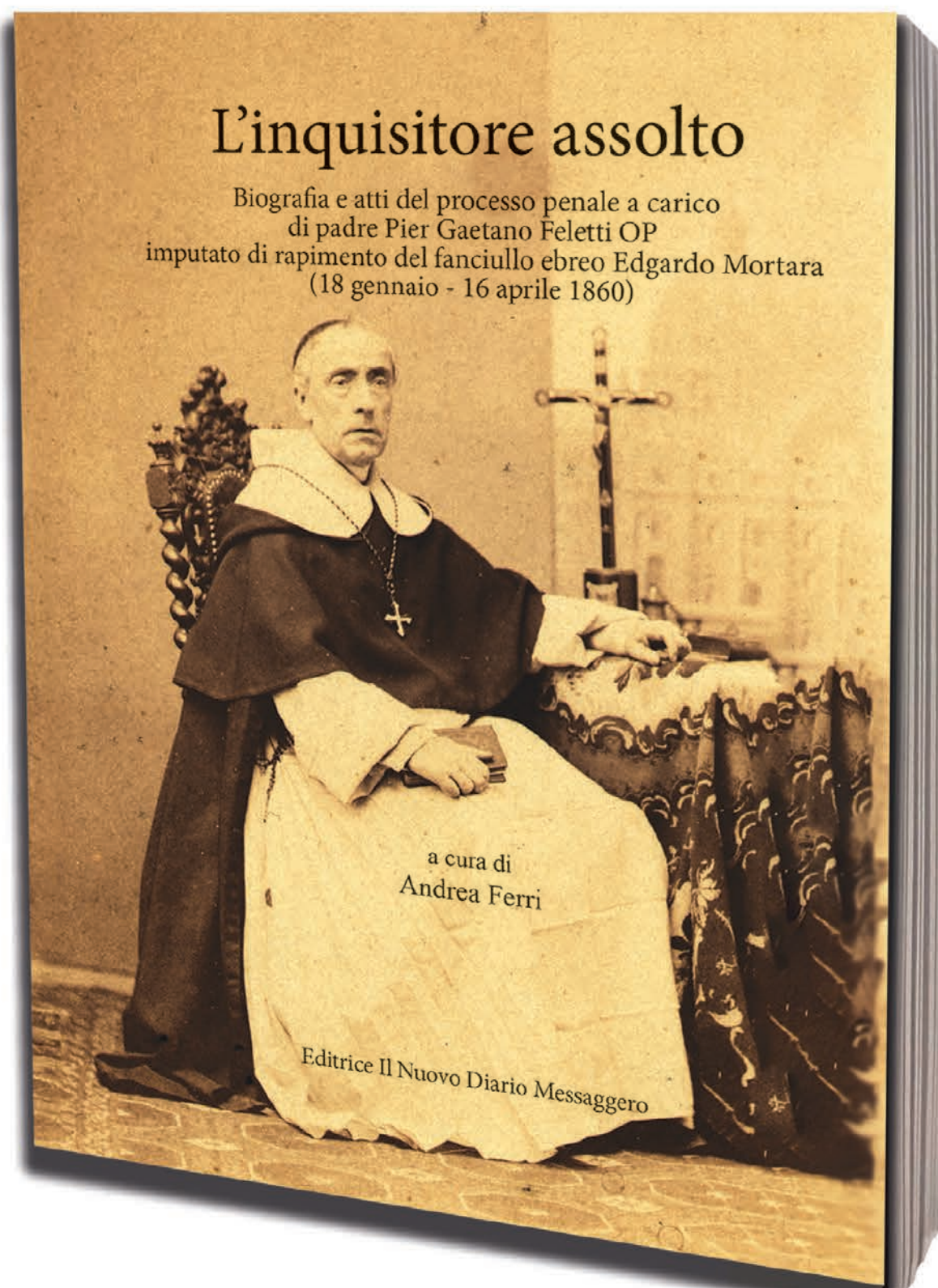
Anche quest'anno Matelica festeggia la sua specialità, il Verdicchio, in tre giorni densi di eventi. Il Wine Festival 2025 ha inizio l'11 luglio con una cena degustazione sotto il loggiato di Piazza Enrico Mattei, durante la quale sono state presentate le diciotto cantine partecipanti: Belisario, Borgo Paglianello, Casa Lucciola, Cavalieri, Colpaola, Gagliardi, Gatti, Lamelia, Le Cime Basse, Maraviglia, Monacesca, Provima, Stefano Zoli, Tenuta Grimaldi, Tenuta Piano di Rustano, Tre Monti, Vigneto Fernando Alberto e Villa Colleper. Ad aprire la nona edizione del festival sono il primo cittadino Denis Cingolani, l'assessore comunale Barbara Caccioli, il presidente dell'associazione produttori del Verdicchio di Matelica Umberto Gagliardi, l'assessore regionale alla Sanità Filippo Saltamartini e il consigliere regionale Renzo Marinelli, che hanno salutato i presenti e sottolineato l'importanza a livello non solo locale, ma internazionale del "Matelica Doc". Da quest'anno, infatti, il vino prodotto a Matelica non sarà più

chiamato "Verdicchio di Matelica Doc", ma prenderà il nome di "Matelica DOC" e "Riserva Matelica Docg". Denominazione che, come ha sottolineato il divulgatore enoico Francesco Saverio Russo presente alla serata, mette al centro non la varietà, ma il territorio. Nei suoi pochi (a confronto con altre realtà) 380 ettari, infatti, riesce a portare sulle tavole di tutto il mondo un prodotto unico, la cui delocalizzazione è impossibile, grazie alle peculiarità della Sinclinale Camerte. Vallata che, dal 2022, è oggetto di un ambizioso progetto portato avanti dal Centro Studi Luglio '67, cioè quello di candidare la Sinclinale Camerte - Paesaggio vitivinicolo del Verdicchio di Matelica, a Sito Patrimonio dell'Umanità Unesco. Come sottolineato dal sindaco, la particolare escursione termica che si verifica in questa zona, e dunque il singolare prodotto che viene realizzato negli otto comuni della vallata, ha fortemente legato la produzione vitivinicola al territorio, a partire dalle prime fonti del VII secolo a.C., dei vinaccioli ritrovati in



un'antica tomba picena, fino ai giorni nostri. Il percorso del Verdicchio matelicese, da tredicesima Doc d'Italia (prima nelle Marche) nel 1967 al riconoscimento come "Riserva" nel 2010, oggi prosegue con la Gazzetta Ufficiale del 16 maggio 2025, in cui viene concesso il cambio di denominazione, che le cantine potranno adottare per le loro produzioni. Il Festival è poi proseguito nei due giorni successivi: sabato 12 con street food dei ristoranti matelicesi, degustazione di Verdicchio e DJ set offerto dalla discoteca Much More e poi domenica 13 con il "Fuori Festival" presso il foyer del Teatro, che ha offerto una degustazione verticale di Verdicchio di Matelica.

Erika Spurio



Il recente ritorno di interesse intorno all'affare Mortara e al suo protagonista scandisce in realtà un momento propizio per avere finalmente in mano, per la prima volta in modo completo, la documentazione di prima mano intorno a un caso giudiziario che appassionò l'Europa ed è addirittura considerato da alcuni la molla che, convincendo definitivamente l'Imperatore dei francesi Napoleone III ad aiutare le truppe del Regno di Sardegna, diede la spinta decisiva al processo di unificazione nazionale italiana. Perché il momento è propizio? Non certo per sfruttare il successo editoriale o cinematografico del caso, ma per consentire a chi voglia scavare sotto le incrostazioni – mirabili, ma pur sempre incrostazioni – dell'interpretazione di Gifuni, di ritrovare il profilo storico di Pier Gaetano Feletti, inquisitore.




**Lucio Biasiori** - *Professore di storia moderna all'Università degli studi di Padova*

Al di fuori di qualsiasi intento agiografico, Andrea Ferri ci fa conoscere questo inquisitore, l'ultimo della lunga serie degli inquisitori di Bologna: lo vediamo non solo nel suo operato verso gli ebrei ma anche nel suo lavoro quotidiano, nei difficili rapporti con l'arcivescovo Oppizzoni sempre in opposizione ai religiosi, nell'incomprensione con gli stessi fratelli domenicani che non sempre vogliono accettare ritmi ed esigenze di un lavoro speciale come quello dell'inquisitore.

Perfino le minacce ai frati, scritte in un italiano orrendo, vengono riportate dandoci un quadro realistico della vita di Feletti e dei confratelli a lui contemporanei.

**Padre Massimo Mancini OP** - *Professore stabile straordinario di storia della Chiesa nella Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna Postulatore generale dell'Ordine dei Predicatori*

**ilnuovo** **Diario**  
**Messaggero**

 [www.ilnuovodiario.com](http://www.ilnuovodiario.com)
 [info@nuovodiario.com](mailto:info@nuovodiario.com)
 0542-22178  
 [nuovodiario](https://www.facebook.com/nuovodiario)
 [ilnuovodiariomessaggero](https://www.instagram.com/ilnuovodiariomessaggero)
 [Il Nuovo Diario Messaggero](https://twitter.com/IlNuovoDiarioMessaggero)

La presentazione delle attività di ambito archeologico con importanti partner

# Sentinum e il College dell'Ohio

Si è svolta nella mattinata del 9 luglio, nella splendida e a tratti assoluta cornice del Parco Archeologico di Sentinum la conferenza stampa di presentazione delle attività di collaborazione tecnica e scientifica di ambito archeologico tra il Comune di Sassoferrato e l'Hiram College dell'Ohio.

La dr.ssa Anna Amori, responsabile dell'Area Amministrativa e Ufficio Cultura del Comune di Sassoferrato ha condotto i lavori e fatto gli onori di casa, per poi passare la parola al sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci che ha ringraziato i presenti e soprattutto chi ha caldeggiato e reso possibile, ognuno per il suo ruolo, la realizzazione di questo progetto.

Il sindaco ha altresì sottolineato l'importanza di questa collaborazione che apre ad esperienze che arricchiscono Sassoferrato. Alla presenza dei funzionari archeologi della Sabap, tra cui Ilaria Rossetti, dell'assessore

regionale alla Cultura Chiara Biondi (che, pur non presente fisicamente, ha inviato un messaggio di saluto e congratulazioni), degli amministratori dei Comuni di Fabriano e Castelleone di Suasa, delle associazioni del territorio, il Primo cittadino, ha, inoltre, ribadito che questa è una delle più importanti occasioni sia a livello storico culturale che turistico per Sassoferrato e per l'intero territorio, e ha lanciato l'idea di una collaborazione e sinergia da instaurare tra i Comuni di Sassoferrato, Fabriano, Castelleone di Suasa, e Pergola per la valorizzazione del patrimonio archeologico, con una visione a 360° del territorio. Un ringraziamento particolare è stato rivolto alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio delle Province di Ancona e Pesaro Urbino per i permessi concessi, al Gaaum per il contributo profuso, all'associazione Sassoferratesi nel mondo per l'impegno e il buffet offerto, alla Cooperativa Happennines

per l'organizzazione ed il supporto nell'accoglienza dei docenti e dei ragazzi dell'Università, e all'Azienda Agricola Sbaffi, presente con i loro prodotti. La dott.ssa Amanda Chen, relatrice per la delegazione dell'Hiram College dell'Ohio, ha ringraziato per l'accoglienza e ha spiegato il progetto triennale che si è concretizzato con il Comune di Sassoferrato, al quale sono onorati di partecipare. In un clima di soddisfazione e fattiva collaborazione aperta a prospettive future si è così ufficializzata la ripresa degli scavi, dopo 16 anni di interruzione, come ha sottolineato la dott.ssa Ilaria Rossetti della Soprintendenza. Nell'occasione è stato lanciato l'evento "295 a.C. della Battaglia delle Nazioni - Cena del Legionario" che si terrà **venerdì 18 luglio**, avvenimento divenuto ormai orgogliosa tradizione, che quest'anno vedrà protagonisti i ragazzi coinvolti nel progetto di ripresa degli scavi, "Discover Sentinum".

## Il prestigioso progetto articolato su tre annualità

Soggetti proponenti, tre prestigiose Istituzioni Accademiche Statunitensi: Kansas City Art Institute, prof. Amanda K. Chen; University at Buffalo / State University of New York, prof. William Ramundt;

Hiram College (Ohio), prof. Matthew Notarian.

In base alla normativa italiana, la responsabilità scientifica farà capo ad un solo ateneo. Molto probabilmente fungerà da capofila Hiram College, con il prof. Matthew Notarian che sarà il direttore scientifico del progetto di ricerca archeologica. Il prof. William Ramundt sarà il direttore dello scavo, mentre alla professoressa Amanda K. Chen sarà affidato il ruolo strategico di "Area Supervisor". Ruoli di consulenza e collaborazione alla complessiva attuazione del progetto continueranno ad essere assicurati, come fin dalle prime fasi d'ideazione e attivazione, da Claudio Bizzarri e Stefano Talamoni. Il progetto si articola in tre annualità, per ciascuna delle quali è prevista una "Summer Field School" (da noi si direbbe un "campo scuola" o "campagna di scavo didattica estiva"). La prima, a carattere "sperimentale" (sia dal punto di vista didattico, sia da quello organizzativo), avrà la durata di 3 settimane nel prossimo mese di luglio e riguarderà un numero limitato di studenti (circa 10 - 15) provenienti dagli atenei sopra

elencati e da altri con essi convenzionati.

La Faculty sarà costituita dai tre docenti indicati e da altri due/tre assistenti.

Il Comune ha ricevuto il progetto di ricerca elaborato dai soggetti accademici proponenti, insieme ad uno schema di accordo di collaborazione tecnica e scientifica da stipulare tra l'ente locale e l'Università capofila.

L'accordo ("convenzione") prevede che il Comune, si faccia carico della richiesta di concessione di scavo al Ministero della Cultura e assicuri la copertura degli oneri di ospitalità (alloggi + Aula didattica) dei partecipanti (studenti, docenti e assistenti) alla Summer Field School.

A tal fine il Comune metterà a disposizione la prestigiosa e accogliente sede presso il Palazzo degli Scalzi. L'Università, da parte sua, si assumerà tutti gli altri oneri (direzione, attività di indagine e documenta-

zione, docenza, operazioni di scavo, viaggi, assicurazioni, sicurezza, restauro, etc.), compreso quello relativo al vitto a prezzo convenzionato. Allo stato attuale, il Comune:

- 1) ha esaminato la proposta di Accordo che, previa le approvazioni degli Organi istituzionali preposti (Giunta e Consiglio comunale), è stipulato tra i due soggetti contraenti;
- 2) Ha avviato la procedura prevista per la richiesta di concessione di scavo triennale al Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.
- 3) Il Ministero ha risposto positivamente alla richiesta di concessione di scavo, pertanto il progetto è partito.



## Tennis: torneo Open "Città di Sassoferrato"

Dal 19 luglio al 3 agosto il Memorial "Lucio Montecchiani"

Sassoferrato si prepara ad accogliere il grande tennis e la solidarietà con il "Memorial Lucio Montecchiani".

Sassoferrato si appresta a vivere un'estate all'insegna del tennis di alto livello e della solidarietà. Dal 19 luglio al 3 agosto, i campi in terra rossa del circolo tennis di via Rulliano della città sentinate ospiteranno

il tradizionale appuntamento tennistico con il "Torneo di tennis Città di Sassoferrato - Memorial Lucio Montecchiani". Anche quest'anno, l'evento si presenterà in versione Open e sarà dedicato al torneo maschile, promettendo spettacolo e grandi emozioni a tutti gli appassionati. Organizzato dall'Asd Tennis Club Sassoferrato, con il patrocinio del Comune e sotto l'egida della Fit - Federazione Italiana Tennis delle Marche, il torneo non sarà solo un'occasione per ammirare il talento dei tennisti, ma si confermerà anche un importante veicolo di beneficenza, unendo la passione sportiva a un nobile impegno sociale. Infatti, come nelle edizioni precedenti, il "Memorial Lucio Montecchiani"



avrà un forte lato solidaristico a favore delle attività delle Marche. Durante lo svolgimento della manifestazione tennistica, saranno proposte quattro serate gastronomiche a tema dove il gusto per il buon cibo incontrerà la generosità. Ogni cena sosterrà una causa benefica diversa, dimostrando come lo sport possa essere un volano per la solidarietà. Il calendario delle cene benefiche si preannuncia ricco e variegato:

\*24 luglio - Cena a base di crescita fatta a mano farcita con prodotti tipici.

\*27 luglio - Cena per il reparto pediatrico degli ospedali di Jesi e Fabriano: un gradito ritorno sarà quello degli Amici di Amatrice, che delizieranno i presenti con i loro gustosissimi primi a base di gricia e amatriciana, accompagnati da squisiti dolci fatti in casa.

\*29 luglio - Cena a sostegno della Croce Rossa: lo chef Alessio Bigoni sarà il protagonista di una serata dedicata alla raccolta fondi per questa importante associazione.

\*4 agosto - Cena con raccolta fondi per la riqualificazione dell'oratorio di San Pietro: anche in questa occasione, lo chef Alessio Bigoni metterà la sua arte culinaria al servizio della comunità per un'iniziativa di grande valore sociale. L'appuntamento di Sassoferrato si conferma dunque un evento imperdibile per gli amanti del tennis e per chi desidera contribuire a cause benefiche, vivendo serate all'insegna dello sport, del buon cibo e della generosità.

Stefano Balestra

## Tra razionalità e teatro della follia

"Razionalità e Teatro della Follia in Letteratura, Arte, Filosofia" questo l'interessante tema dell'evento del Comune di Sassoferrato,

proposto e organizzato dal Gruppo di lettura "Libera-mente insieme" con il supporto dell'associazione Auser Sassoferrato e della Soc. Coop. Happennines, che si svolgerà **sabato 19** e **domenica 20 luglio**, alle ore 21.15, presso la sala conferenze di Palazzo Oliva. "La ragione e la follia non sono entità separate e definite, ma piuttosto due dimensioni interconnesse dell'esperienza umana. La ragione intesa come complesso di regole, creata per dare ordine al mondo, spesso porta con sé i limiti e le potenziali contraddizioni che possono sfociare nella follia" - spiega Rosalba Righi, coordinatrice ed anima del Gruppo di Lettura sentinate, e prosegue: "Nel corso delle varie epoche storiche, a cominciare da Omero, la follia è stata analizzata da scrittori, artisti, accademici eppure continua a essere caratterizzata da una dimensione di mistero che la rende argomento degno di essere approfondito".

La follia quindi come strumento per esplorare la complessità della mente umana, le relazioni tra individuo e società, e le diverse sfaccettature della verità e della ragione. Proprio questo avvincente contenuto verrà affrontato nel corso delle due serate dedicate, "la follia non sarà vista come una condizione patologica, ma piuttosto come una via per liberarsi dalle convenzioni e dalle maschere che la società impone agli individui - afferma Rosalba Righi - Questo modo di essere ha da sempre affascinato poeti ed artisti che vedevano, forse, in essa la deriva estrema del genio creativo". Come dice il prof. Umberto Galimberti, noto filosofo, saggista e psicoanalista italiano, continua la prof.ssa Righi: "nessuno di noi pensa di essere abitato dalla follia, però la follia ci abita.... ogni produzione artistica nasce solo se si ha confidenza con la parte folle di sé in quanto - con la ragione non si crea nulla".

# Residenza Protetta: la Giunta informa

**A** seguito dell'episodio che ha coinvolto nei giorni scorsi una nostra anziana ospite, la Giunta comunale desidera informare con la massima trasparenza tutta la cittadinanza, mentre le famiglie direttamente interessate sono state edotte durante un incontro in presenza.

Si è trattato di un fatto isolato, ma grave, che ha visto il coinvolgimento di un roditore all'interno della struttura. La signora, subito accompagnata al Pronto Soccorso, è stata curata e ha fatto ritorno nella residenza protetta. Smentiamo categoricamente le voci, del tutto infondate, che parlano di decesso o di altri episodi analoghi.

Fin da subito sono stati attivati i controlli necessari, in collaborazione con l'Ast (Azienda Sanitaria Territoriale), l'Ambito Territoriale Sociale 10, il gestore della struttura e tutti gli enti preposti. L'obiettivo condiviso è garantire condizioni igienico-sanitarie ottimali e offrire tutte le garanzie possibili alle famiglie e agli ospiti.

Il primo sopralluogo ufficiale è avvenuto il 30 giugno: non sono state riscontrate anomalie evidenti, ma sono state fornite indicazioni e prescrizioni per potenziare ulteriormente le condizioni di sicurezza. Un secondo sopralluogo è avvenuto il 7 luglio, in quell'occasione si è optato per interventi più approfonditi. È stato concordato insieme ad Ast e Ambito Territoriale Sociale che si procederà alla derattizzazione estesa e mirata, anche in ambienti complessi come sottotetti e cunicoli; all'installazione di zanzariere ed altri interventi strutturali per riportare il rischio vicino allo zero. Per consentire lo svolgimento di questi lavori in

totale sicurezza, è stato deciso – in accordo con tutti i soggetti coinvolti – il trasferimento temporaneo degli ospiti presso una struttura idonea: il Collegio Gentile di Fabriano, dotato delle necessarie autorizzazioni sanitarie e che ha già ospitato in passato, per un breve periodo, un'altra residenza protetta per anziani.

Il trasferimento avrà una durata massima di due mesi, tempo stimato per tutte le operazioni, durante i quali la struttura di Cerreto sarà oggetto di una profonda sanificazione e messa in sicurezza, come sopra specificato. "Siamo pienamente consapevoli del disagio che questo comporta per le famiglie, che nei prossimi mesi dovranno spostarsi a Fabriano per far visita ai propri cari - ha dichiarato il vice sindaco e assessore alle Politiche sociali Michela Bellomaria - Ma la salute e la sicurezza degli ospiti vengono prima di tutto, e non erano possibili soluzioni alternative che garantissero lo stesso livello di tutela".

"Cogliamo l'occasione per ricordare che la Residenza Protetta di Cerreto d'Esì ha sempre rappresentato un punto di riferimento per il territorio - aggiunge il sindaco Grillini - è rimasta Covid-free durante la fase acuta della pandemia, i nostri anziani sono stati i primi ad essere stati vaccinati e abbiamo continuato ad investire nel miglioramento della struttura con l'acquisto di nuove attrezzature, sostituzione letti ed altri importanti interventi. Le continue richieste di ingresso da parte di famiglie provenienti anche da altri Comuni dell'area montana testimoniano la qualità del servizio offerto". La Giunta comunale ha incontrato le famiglie degli ospiti il 14 luglio per informarle direttamente, fornire tutti i ragguagli e rispondere a domande o dubbi.

## Lavori principali conclusi alla chiesa di S. Maria della Porta

Si sono conclusi i principali lavori di restauro nella storica chiesa di Santa Maria della Porta, uno dei simboli della tradizione religiosa e culturale di Cerreto d'Esì.

La chiesa era stata lesionata dal terremoto del 2016: i lavori di restauro hanno interessato la struttura architettonica e gli elementi decorativi interni ed esterni.

Il cantiere, avviato lo scorso settembre, ha subito alcuni rallentamenti, ma oggi restituisce alla comunità un edificio profondamente rinnovato.

Oltre ai lavori di consolidamento, si è potuto ricostruire il colore originario delle pareti e riportare alla luce i fregi e i piccoli affreschi della volta.

È stata eseguita la pulizia dell'altare laterale e, in parallelo, è in corso il restauro e la pulizia del vestito della Madonna del Carmine, altro elemento di grande valore devozionale.

Nelle prossime settimane proseguiranno interventi relativi all'illuminazione e alla sicurezza, ma anche opere di rifinitura, altri piccoli lavori di restauro, riordino generale e pulizia degli ambienti, in preparazione alla riapertura prevista per il mese di ottobre.

Un aspetto importante sarà l'adeguamento dello spazio liturgico, con l'inserimento di un ambone, finora mancante, e il restauro dell'altare. Restano da organizzare la sacrestia



e gli arredi liturgici, ma nel frattempo continua anche la nuova catalogazione ed il riordino del patrimonio della parrocchia. Un'attività fondamentale per la tutela e la valorizzazione degli oggetti sacri conservati nella chiesa.

Inoltre, sarà presto istituito un comitato per il restauro della statua della Madonna del Rosario. Su questa importante iniziativa verranno fornite notizie più dettagliate appena possibile.

La riapertura della chiesa di Santa Maria della Porta sarà un significativo evento per la nostra comunità parrocchiale, ma anche un momento di forte significato culturale e identitario per l'intera Cerreto, che potrà finalmente tornare a vivere uno dei suoi luoghi più cari.



## Cerreto d'Esì e le sue bellezze su Tv Centro Marche

Martedì mattina le telecamere di Tv Centro Marche, con il giornalista Daniele Andreani - sono approdate nel cuore di Cerreto d'Esì per raccontare un tesoro poco conosciuto ma di grande valore: la "Raccolta di opere d'arte Antica Farmacia Giuli", una vera gemma incastonata nel centro storico, in piazza Marconi.

Accompagnati dalla voce appassionata del prof. Mario Morri, memoria storica e guida esperta, abbiamo aperto le porte di questo piccolo ma preziosissimo museo. Tra le sue stanze si custodiscono opere prestigiose e testimonianze artistiche che raccontano la storia del nostro territorio, una piccola



pinacoteca che merita di essere riscoperta e valorizzata. Un sentito ringraziamento al prof. Morri per la consueta disponibilità e alla sig.ra Elena Munteanu referente del museo, sempre attiva e presente con dedizione.

Il museo è aperto dal lunedì al venerdì la mattina, con due aperture anche pomeridiane, il martedì e giovedì. Nei prossimi giorni andrà in onda il servizio all'interno del telegiornale di Tv Centro Marche: un'occasione preziosa per far conoscere a tutta la regione il valore culturale e artistico di Cerreto d'Esì.

**Daniela Carnevali,**  
assessore alla Cultura

## LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

### Due libri (al prezzo di uno)

*Mentre scivolava a ruota libera per la lunga discesa il Padre Smith si ricordò con un senso di irritazione che, come membro della Lega di San Colomba, s'era impegnato a recitare ogni giorno un Pater, Ave e Gloria per la conversione della Scozia. E per la domenica non c'erano dispense, neanche per i preti che dovevano farsi venti miglia di bicicletta a stomaco vuoto per andare a dir due messe e far prediche in parrocchie lontane, senza contare l'Ufficio e un'altra predica la sera, alla Benedizione. "Padre nostro che sei nei cieli"; cominciò; ma dopo le prime due o tre ripetizioni ci rinunziò, perché la pioggia gli gocciolava giù per il collo e perché aveva l'impressione che, tanto, pregare per la conversione della Scozia servisse a poco o nulla: nel 1908 infatti la fiera e selvaggia Caledonia, malgrado l'intercessione della Beata Vergine, continuava a mantenersi irriducibilmente presbiteriana e mancante d'immaginazione. Sembrava che non ce la potesse neppure Dio con tutti i suoi santi, contro un paese che preferiva la versione metrica dei Salmi, al latino o all'inglese ispirato, e il whisky al vino.*

L'estate è entrata nel vivo, e così oggi vi propongo due libri. Il primo si intitola *All glorious within. The World, the Flesh, and Father Smith*, tradotto in italiano con il titolo *Tutta la gloria del profondo o, in alternativa, Il mondo, la carne e Padre Smith*.

È un libro di Bruce Marshall, scrittore inglese molto famoso negli anni '50 e '60 del novecento. Ambientato nella Chiesa cattolica scozzese, in una grande città, segue le vicende del secolo e della nazione attraverso gli occhi innocenti e acuti di padre Smith, dotato di audacia e obbedienza, con un invincibile buonumore. La vita di padre Smith è tutta dedicata, nella sua semplicità, alla maggior gloria di Dio in ogni cosa. Così affronta le fatiche della sua missione, subendo anche torti e violenze ma rispondendo sempre con il massimo amore per il

prossimo, continuando per la sua strada a perseguire la pietà e la carità, pienamente consapevole del suo compito: amare Dio e il prossimo. La delicatezza e l'innocenza di padre Smith sono raccontate in modo magistrale, a volte commovente, a volte umoristico.

Un libro molto, molto pacificante.

Il secondo libro comincia così:

*Nell'ora di un tramonto primaverile insolitamente caldo apparvero presso gli stagni Patriaršie due persone. Il primo - che indossava un completo grigio estivo - era di bassa statura, scuro di carnagione, ben nutrito, calvo; teneva in mano una dignitosa lobbietta, e il suo volto, rasato con cura, era adorno di un paio di occhiali smisurati con una montatura nera di corno. Il secondo - un giovanotto dalle spalle larghe, coi capelli rossicci arruffati e un berretto a quadri buttato sulla nuca - indossava una camicia scozzese, pantaloni bianchi spiegazzati e un paio di mocassini neri.*

*Il primo altri non era che Michail Aleksandrovič Berlioz, direttore di una rivista letteraria e presidente di una delle più importanti associazioni letterarie moscovite, denominata per brevità MASSOLIT ("letteratura di massa"); il suo giovane accompagnatore era il poeta Ivan Nikolaevič Ponyrëv, che scriveva sotto lo pseudonimo Bezdomnyj ("senza casa").*

*Giunti all'ombra dei tigli che cominciarono allora a verdeggiare, gli scrittori si precipitarono per prima cosa verso un chiosco dipinto a colori vivaci, che portava la scritta "Birra e bibite".*

*Ma conviene rilevare la prima stranezza di quella spaventosa serata di maggio...*

"Il Maestro e Margherita", è considerato il capolavoro assoluto dello scrittore russo Michail Bulgakov. Il romanzo, scritto tra il 1928 e il

1940 (ma pubblicato postumo solo alla fine degli anni sessanta) mescola abilmente il reale e il fantastico nella Mosca sovietica degli anni Trenta.

Difficile raccontarne la trama in poche righe: Satana in persona sotto le spoglie di un mago, giunge a Mosca per l'annuale ballo in suo onore, che quell'anno si tiene appunto nella capitale sovietica. Accompagnato da un bizzarro corteo di diavoli aiutanti, sconvolge la vita della città e la sua routine quotidiana. Alle tragicomiche sventure di piccoli funzionari e mediocri burocrati della vita e dell'arte, che si trovano coinvolti nelle sue imprese, fa però da contrappunto una magica e romantica storia d'amore. L'interesse di un personaggio tanto singolare, infatti, si rivolge verso uno scrittore emarginato (che ha scritto un libro sul dramma di Ponzio Pilato) e la sua amante: il Maestro e Margherita.

La storia d'amore tra Margherita e il Maestro si collega quindi con la festa di Satana... e tutto si intreccia con l'opera che il Maestro sta completando su Ponzio Pilato e Gesù.

"Il Maestro e Margherita" è un'opera di grande profondità e complessità, che incanta per la ricchezza del racconto e dei suoi personaggi; mentre racconta in modo ironico la società sovietica dell'epoca, Bulgakov ci porta a riflettere sul confine tra il bene e il male.

È insieme un'opera romantica, satirica, divertente e colta, scritta in modo magistrale.

"Un miracolo che ognuno deve salutare con commozione". Così Eugenio Montale definiva nel 1967 questo romanzo che consacrava di colpo Bulgakov, fino ad allora sconosciuto, tra i grandi scrittori russi del Novecento. Buona lettura!

**L'Arciprete**

## CHIESA



(Foto De Candia/Masini)

*Attivo a Roma, in via della Conciliazione, l'infopoint del Giubileo dei Giovani: trenta volontari assistono pellegrini da tutto il mondo con informazioni su alloggi, trasporti ed eventi. Tra loro Paulin, 27 anni, dal Burundi: "È un sogno servire la Chiesa e ringraziare Dio per il dono della vita"*

# L'infopoint del Giubileo

di **SUSANNA DE CANDIA e CLAUDIA MASINI**

**È** operativo dal 4 luglio, e lo sarà fino a tutto il 3 agosto, l'infopoint dedicato al Giubileo dei Giovani, situato in via dell'Ospedale 1, a metà di via della Conciliazione, e promosso dal Dicastero per l'evangelizzazione per garantire un punto di riferimento costante per i giovani pellegrini in arrivo a Roma. Ne sono attesi circa un milione da tutto il mondo. All'interno dell'infopoint si muovono circa 30 volontari, debitamente formati, che ogni giorno – dal lunedì alla domenica, dalle 8 alle 19 – daranno informazioni, al momento in sei lingue: inglese, italiano, francese, polacco, portoghese e spagnolo. Per adesso l'ampio salone con le postazioni dotate di numerosi pc è ancora abbastanza vuoto ma i volontari, raccontano al Sir, sono "consapevoli che si tratta di una situazione di calma piatta" e che a breve saranno "chiamati a giornate di lavoro intenso per rispondere, con il sorriso, a tutti coloro che avranno bisogno di informazioni e di vedere risolti ogni genere di problema, dall'alloggio, al vitto, ai trasporti".

**Fornire assistenza.** Intanto in questi primi giorni i volontari, alcuni disponibili per tutto l'anno santo ed altri solo per alcuni

eventi, stanno già rispondendo alle mail che arrivano da tutto il mondo e che, spiegano al Sir dal Dicastero, "sono più di 500 al giorno". Finora "le richieste maggiori riguardano principalmente la mobilità a Roma, l'accesso con i pass ai lunch box e ai trasporti, il programma del Giubileo, nello specifico gli eventi dei Dialoghi con la città (30 e 31 luglio), la giornata penitenziale al Circo Massimo (1° agosto), la veglia e la messa a Tor Vergata con il Papa (2 e 3 agosto)".

Riguardo al programma, il Dicastero precisa che presto sarà reso noto nei dettagli e che andrà ad affiancarsi con altri appuntamenti già organizzati dalle diverse Conferenze episcopali nazionali, in primis quella italiana (Cei). L'obiettivo generale, ribadisce il Dicastero, è quello di "fornire informazioni pratiche, indicazioni logistiche e consigli utili per vivere appieno l'esperienza giubilare, nel segno della condivisione e dell'incontro tra culture diverse". Presso l'Infopoint sarà possibile ricevere anche assistenza specifica per le diverse esigenze o richieste dei pellegrini, al di là delle informazioni generiche già reperibili sul portale dedicato al Giubileo (<https://www.iubilaeum2025.va/>).

**Il sogno del volontario.** Tra i volontari presenti all'interno

dell'infopoint anche Paulin, 27 anni, dal Burundi. "Essere qui e prestare la mia opera come volontario al Giubileo dei Giovani è una bella esperienza di fede" dichiara al Sir il giovane, partito da solo dal Burundi per vivere questa esperienza giubilare. "Sono a Roma da dicembre. Parlavo poco l'italiano ma adesso sto migliorando molto" afferma con un sorriso, fiducioso del fatto che, essendo di lingua madre francese, assisterà i giovani francofoni. Poi rivela: "Sono qui per provvidenza di Dio. Stavo finendo un'altra esperienza con i focolarini a Rocca di Papa, quando sono venuto a conoscenza di questa opportunità, e mi sono detto 'perché no?' All'inizio la scelta di partire per un anno come volontario ha sorpreso la famiglia, ma quando ho precisato che sarei venuto in Vaticano è cambiato tutto". "È un sogno – aggiunge – e un momento di gratitudine, per ringraziare Dio del dono della vita. Sono felice di essere al servizio della Chiesa per aiutare i giovani".

Quella del Giubileo, conclude, "è un'esperienza internazionale. Oltre che di servizio, è anche una esperienza umana, sto imparando tanto dalle altre culture. Da parte mia farò del mio meglio per invitare i giovani che incontrerò a vivere in profondità questa esperienza unica".

**VIVERE IL VANGELO  
di Don Aldo Buonaiuto**

**Domenica 20 luglio  
dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,38-42)**

## Una parola per tutti

Gesù trova accoglienza nella casa di Marta e Maria, le sorelle di Lazzaro. La prima è molto indaffarata per la presenza degli invitati e vuole fare bella figura nei confronti del suo ospite. La donna ha nel cuore "le cose" che deve preparare per il Maestro.

"La via di Marta" nel rapportarsi con lui è incentrata tutta sull'azione, sul servizio.

A Maria, invece, interessa solo la Parola annunciata dal Figlio di Dio e si fa sua discepola per ascoltarlo in profondità e pienezza.

Si pone ai suoi piedi ed è innamorata di lui, di un amore non paragonabile con quello umano. È questo un legame intimo, una relazione che fa diventare chi ama come l'amato. In tal modo, qualunque azione si compia, in ogni circostanza, si è uniti a Gesù e tutto diventa grazia perché occasione di crescere in lui.

Il Salvatore, rimproverando Marta, non vuole condannarne l'impegno e il lavoro, ma il suo lasciarsi travolgere in modo angosciato dalle cose materiali, rischiando di non dare il giusto posto a quelle spirituali.

## Come la possiamo vivere

- La vita del credente in Cristo è un giusto equilibrio tra azione e contemplazione, opere di carità e preghiera, vita materiale e spirituale. Amare Gesù significa accogliere il povero, il bisognoso che chiede aiuto, non lasciandosi guidare dalle logiche del mondo dove vince individualismo, diffidenza e paura.

- La strada indicata dal Signore non è la via del potere, ma del servizio al prossimo. Il vero cristiano è umile e si mette in ginocchio dinanzi a Dio, in ascolto, adorazione e meditazione continua della Parola.

- Troppo spesso le nostre giornate scorrono via tra mille affari, ansie, preoccupazioni senza il fondamentale confronto con la volontà del Padre e i suoi insegnamenti. Sarebbe bene che ognuno di noi si domandasse: oggi ho costruito qualcosa per il Signore in comunione coi miei fratelli?

- È importante cercare ogni giorno nella preghiera, anche silenziosa, l'Onnipotente. In questo periodo di ferie continuiamo a incontrare Gesù nella Santa Messa e nei sacramenti. Non mandiamo il Signore in vacanza, ma teniamo sempre viva la nostra fede!

# Leone XIV: "C'è bisogno di una rivoluzione dell'amore"

di RICCARDO BENOTTI

“Oggi c'è bisogno di questa rivoluzione dell'amore”. È l'appello lanciato da Papa Leone XIV durante l'omelia pronunciata domenica nella parrocchia pontificia di San Tommaso da Villanova a Castel Gandolfo. Commentando la parabola del buon samaritano, il Pontefice ha indicato nella strada che scende da Gerusalemme a Gerico un'immagine attuale dell'umanità ferita: “È la strada percorsa da tutti coloro che sprofondano nel male, nella sofferenza e nella povertà; è la strada di tante persone appesantite dalle difficoltà o ferite dalle circostanze della vita; è la strada di tutti coloro che scendono in basso fino a perdersi e toccare il fondo; ed è la strada di tanti popoli spogliati, derubati e saccheggianti, vittime di sistemi politici oppressivi, di un'economia che li costringe alla povertà, della guerra che uccide i loro sogni e le loro vite”.

Poi ha domandato con forza: “E che cosa facciamo noi? Vediamo e passiamo oltre, oppure ci lasciamo trafiggere il cuore come il samaritano?”.

**Lo sguardo che salva**

Al centro della riflessione del Papa, lo sguardo: “La compassione, infatti, è al centro della parabola. E se è vero che nel racconto evangelico essa viene descritta dalle azioni del samaritano, la prima cosa che il brano sottolinea è lo sguardo. Infatti, davanti a un uomo ferito che si trova sul ciglio

della strada dopo essere incappato nei briganti, del sacerdote e del levita si dice: ‘lo vide e passò oltre’ (v. 32); del samaritano, invece, il Vangelo dice: ‘lo vide e ne ebbe compassione’ (v. 33)”. Questo sguardo, ha spiegato, è ciò che fa la differenza: “C'è un vedere esteriore, distratto e frettoloso, un guardare facendo finta di non vedere [...] e c'è un vedere, invece, con gli occhi del cuore”. Per il Pontefice, il samaritano è immagine di Cristo: “Dio, però, ci ha guardati con compassione, ha voluto fare Lui stesso la nostra strada, è disceso in mezzo a noi e, in Gesù, buon samaritano, è venuto a guarire le nostre ferite, versando su di noi l'olio del suo amore e della sua misericordia”.

Così anche noi, “guariti e amati da Cristo, diventiamo anche noi segni del suo amore e della sua compassione

nel mondo”.

**Diventare prossimo**

Nella parte conclusiva dell'omelia, Leone XIV ha indicato la via dell'autenticità evangelica: “A volte ci accontentiamo soltanto di fare il nostro dovere o consideriamo nostro prossimo solo chi è della nostra cerchia, chi la pensa come noi, chi ha la stessa nazionalità o religione; ma Gesù capovolge la prospettiva presentandoci un samaritano, uno straniero ed eretico che si fa prossimo di quell'uomo ferito. E ci chiede di fare lo stesso”.

Ha quindi richiamato le parole di Benedetto XVI: “Il samaritano, il forestiero, si fa egli stesso prossimo e mi mostra che io, a partire dal mio intimo, devo imparare l'essere-prossimo e che porto già dentro di me la risposta”. Il Pontefice ha poi

concluso: “Vedere senza passare oltre, fermare le nostre corse indaffarate, lasciare che la vita dell'altro, chiunque egli sia, con i suoi bisogni e le sofferenze, mi spezzino il cuore. Questo ci rende prossimi gli uni degli altri, genera una vera fraternità, fa cadere muri e steccati. E finalmente l'amore si fa spazio, diventando più forte del male e della morte”.

**All'Angelus: “Servire la vita, non ingannare la morte”**

Nel messaggio dell'Angelus, il Papa ha ricordato che “la vita eterna, che Dio solo può dare, viene trasmessa in eredità all'uomo come dal padre al figlio”. E ha aggiunto: “Gesù è la rivelazione del vero amore verso Dio e verso l'uomo: amore che si dona e non possiede, amore che perdona e non pretende, amore che soccorre e non abbandona mai”.

Il Papa ha esortato i fedeli a seguire l'esempio di Cristo: “Per vivere in eterno, dunque, non occorre ingannare la morte, ma servire la vita, cioè prendersi cura dell'esistenza degli altri nel tempo che condividiamo”.

Dopo l'Angelus, ha ricordato la beatificazione a Barcellona del martire marista Licarione May, e salutato gruppi di pellegrini provenienti da Polonia, Colombia, Perù, Spagna, Francia e Italia, incoraggiando “tutti coloro che, nei mesi estivi, si dedicano con impegno ai più piccoli”. Infine, un pensiero accorato: “Fratelli e sorelle, non dimentichiamoci di pregare per la pace e per tutti coloro che, a causa della violenza e della guerra, si trovano in uno stato di sofferenza e di bisogno”.



(Foto Vatican Media/SIR)

## Mons. Castellucci: "Verso una conclusione condivisa" in vista della Terza Assemblea del cammino sinodale

“Sono molto contento di quel testo. Siamo qui per emendarlo, correggerlo, dentro al lavoro già svolto in questi anni. Noi siamo dentro a un percorso dove le nostre Chiese, comunità, gruppi, associazioni, hanno inviato tanti contributi. Quindi ormai direi che stiamo arrivando a una conclusione condivisa”. Queste le parole di Mons. Erio Castellucci, presidente del Comitato

nazionale del Cammino sinodale e vice presidente della Cei, aprendo i lavori del Comitato svoltisi in settimana a Roma. A dare concretezza al percorso è stato don Valentino Bulgarelli, direttore dell'Ufficio catechistico nazionale e sottosegretario della Cei, che ha ricordato il mandato ricevuto dalla Seconda Assemblea sinodale: “Riprendere in mano tutto il percorso fatto e rivederlo in modo che le Chiese che hanno partecipato all'esperienza del Cammino Sinodale si potessero effettivamente ritrovare”. Il lavoro in corso punta a raccogliere e valorizzare la pluralità dei contributi: “Le proposte che erano state presentate in modo molto sintetico, oggi trovano un tentativo con un'ulteriore elaborazione di un testo per rendere ragione della ricchezza di quanto si è ascoltato”. Il testo, ha concluso, sarà riconsegnato alle Chiese locali “in modo molto più narrativo, coinvolgente e riconoscibile”, in vista della Terza Assemblea sinodale. Nel corso della sessione introduttiva padre Giacomo Costa ha illustrato i criteri guida del nuovo testo, ispirato al Concilio Vaticano II e al recente intervento di Papa Francesco. Ha evidenziato la tensione feconda tra Chiesa popolo di Dio e Chiesa sacramento di unione, richiamando l'urgenza di tenere insieme conversione culturale e riforma strutturale. La missione, la conversione relazionale e la valorizzazione delle Chiese locali, interconnesse e radicate, sono i cardini del testo. Erica Tossani ha spiegato che il documento è frutto del lavoro collettivo, con parti riscritte alla luce degli emendamenti emersi nell'ultima assemblea. Ogni sezione è stata rivista per integrare le proposte precedenti con nuovi contributi, mantenendo coerenza formale. Don Giorgio Nacci ha illustrato la seconda parte del testo, articolata in tre sezioni: discepolato adulto, iniziazione cristiana e formazione condivisa. Sono state recuperate proposte andate perdute e riorganizzate tematicamente, come quelle su disabilità e accompagnamento personale. Infine, don Francesco Zaccaria ha descritto il lavoro sulla sezione dedicata alla corresponsabilità nella

missione e nella guida della comunità. Ha sottolineato l'importanza della partecipazione di tutti i battezzati, il ruolo delle parrocchie, dei ministeri ordinati e laicali, delle donne e dei giovani, fino alla gestione economica e alla continuità del Cammino a livello nazionale.

m.c.



(Foto Calvarese/SIR)



**Per Padre Pio**  
 “Recitate e fate recitare il Santo Rosario”. Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9 mercoledì 23 luglio presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù.

*Durante la Messa a Castel Gandolfo, Papa Leone XIV ha commentato la parabola del buon samaritano*

### Ss Messe

**FERIALI**

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro  
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - **M.della Misericordia**
- ore 8.00: - Collegio Gentile  
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù  
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**  
- **S. Maria in Campo**
- ore 18.15: - **S. Biagio**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**  
- **San Nicolò** (martedì Oratorio)  
- **Sacra Famiglia**  
- Melano  
- Oratorio don Bosco

**FESTIVE DEL SABATO**

- ore 15.45: - **S. Nicolò** (Messa dei ragazzi)
- ore 17.30: - Collegiglioni
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**  
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - **S. Biagio**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**  
- **San Nicolò**  
- **Sacra Famiglia**  
- Melano  
- **S. Maria in Campo**

**FESTIVE**

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **Sacra Famiglia**  
- S. Margherita  
- S. Luca
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**  
- **S. Maria in Campo**  
- **San Nicolò** (Oratorio Carlo Acutis)  
- S. Caterina (Auditorium)  
- Collegio Gentile  
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **San Biagio**  
- Collepaganello  
- Cupo  
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**  
- Nebbiano  
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio  
- Moscano  
- Murazzano
- ore 11.00: - **S. Nicolò**  
- **S. Giuseppe Lavoratore**  
- S. Silvestro  
- Marischio
- ore 11.15: - **Sacra Famiglia**  
- Castelletta (S. Maria sopra Minerva)
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**  
- Collamato  
- **S. Maria in Campo**  
- Argignano  
- Melano  
- S. Donato
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**  
- **S. Benedetto**
- ore 19.00: - **San Nicolò**

### Matelica

**MESSE FERIALI**

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco  
- Regina Pacis

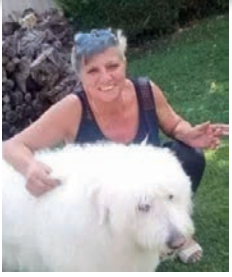
**MESSE FESTIVE DEL SABATO**

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

**MESSE FESTIVE**

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria  
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

## ANNIVERSARIO



Ad un anno dalla perdita della cara

## LUIISA PECCI

le sorelle, le figlie, i cari nipoti e i parenti tutti la ricorderanno nella S.Messa sabato 19 luglio alle ore 18 nella chiesa della Misericordia.

"Il tempo passa, ma il dolore non diminuisce mai, sei sempre con noi ogni giorno con una frase o un gesto".

I tuoi cari

## ANNIVERSARIO



Lunedì 21 luglio  
ricorre l'11° anniversario  
della scomparsa dell'amata

ALMA PAPARELLI  
ved. FRANCA

Il figlio Sandro la ricorda con immenso amore a quanti la conobbero e le vollero bene.

## ANNUNCIO



Domenica 13 luglio, a 101 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

VILLELMA MERLONI  
ved. PETRUIO

Lo comunicano le amatissime nipoti Maria e Marta, gli altri nipoti Luciana e Luca, la nuora Fabiola ed i parenti tutti.

Belardinelli

## RINGRAZIAMENTO

GIANCARLO BALDONI  
"CICALA"

Un sentito ringraziamento a quanti si sono uniti al nostro dolore, la grande dimostrazione di affetto avuta da tante persone ci ha solo confermato quanto papà si sia fatto amare ed apprezzare per le sue qualità e per la sua umanità. Saremo sempre grate per il tempo avuto con lui e per l'immenso amore che ci ha donato.

Barbara, Benedetta e Laila

## ANNUNCIO



Giovedì 10 luglio, a 87 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

## FRANCESCO ZACCAGNINI

Lo comunicano i figli Mauro e Ivan, le nuore Ornella e Michaela, i nipoti Federica, Diego e Ruben, il fratello Armando, la sorella Marisa, i cognati ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO



Giovedì 10 luglio, a 65 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

## ANTONIO PICCOLI

Lo comunicano la moglie Daniela, i figli Marco e Claudio, le nuore Federica ed Elena, il nipote Andrea, i fratelli, la sorella, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNIVERSARIO



Lunedì 21 luglio  
ricorre il 30° anniversario  
della scomparsa dell'amato

## SILVIO MARIANI

Il figlio Alberto, i nipoti, la nuora Paola e i parenti lo ricordano con immutato affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO



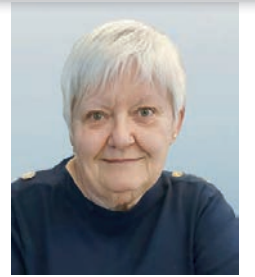
Giovedì 10 luglio, a 87 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

CLORINDA (LINDA)  
CARNEVALI  
ved. ANGELINI

Lo comunicano i figli Patrizia con Marcello e Stefano con Milva, i nipoti Giada e Lorenzo, il fratello Pierino, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO



"Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni".  
(Salmo 22:6)

Domenica 13 luglio, a 69 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

IVANA VALENTI  
ved. PETRINI

Lo comunicano il figlio Francesco, la sorella Marina con Sergio, la cognata Rosanna, i cari nipoti Sandro, Manuela, Claudio, Paola, Luca e Mauro ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO



Venerdì 11 luglio, a 77 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

## ACHILLE REGNO

Lo comunicano tutti i suoi cari.

Marchigiano

Gli annunci  
vanno portati in redazione,  
Piazza Giovanni Paolo II, n.10  
entro il martedì mattina

## Goffredo Fofi, l'intellettuale nomade che ha insegnato a dire "no"

Se ne va con l'estate, come certi maestri che non si annunciano. Goffredo Fofi è morto l'11 luglio, a 88 anni. Se n'è andato senza clamore, com'era suo costume. Lasciandoci in eredità una voce o, meglio, una posizione: quella di chi non fa mai pace con l'ingiustizia

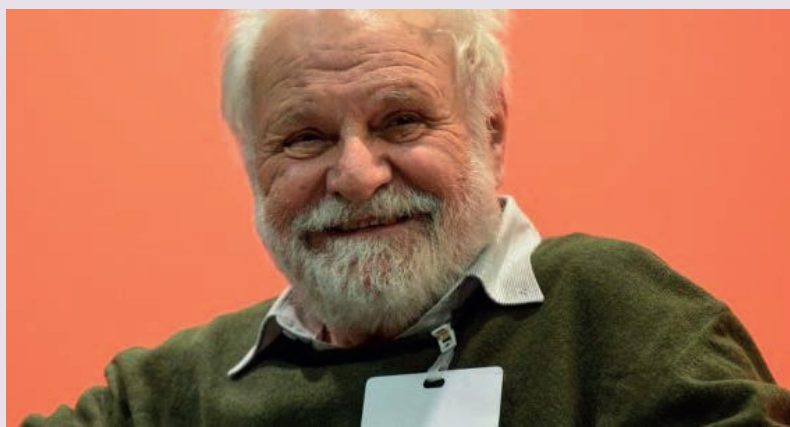
Se ne va con l'estate, come certi maestri che non si annunciano. Goffredo Fofi è morto l'11 luglio, a 88 anni. Se n'è andato senza clamore, com'era suo costume. Lasciandoci in eredità una voce o, meglio, una posizione: quella di chi non fa mai pace con l'ingiustizia. Fino a poco tempo fa lo si poteva incontrare (sempre meno ultimamente a causa di acciacchi e malanni fisici) con il suo zaino consunto e lo sguardo limpido, attraversare Roma come attraversava le idee. Sempre in cerca di un altrove, di un margine dove ancora valesse la pena seminare. "Ogni venticinque anni bisognerebbe cambiare nome e identità", scriveva. Era il suo modo di dire che l'intellettuale, per non diventare funzione, deve restare nomade.

## Una vita nei margini

Era nato a Gubbio nel 1937, da una famiglia contadina. Ma la sua vera patria fu l'Italia che non si vede: le periferie, le minoranze, gli esclusi. A diciassette anni era già in Sicilia con Danilo Dolci, a battersi contro la miseria e la mafia con gli "scioperi al rovescio". Da lì in poi, una sola linea, irregolare ma netta: fare cultura come si fa il pane, tra la gente, per la gente, senza mai separarla dall'etica. Fofi non fu mai accademico. Non fece scuole né carriere. Fondò riviste: Quaderni Piacentini, Ombre Rosse, Lo Straniero, Gli Asini. Scrisse reportage, editoriali, saggi, pamphlet. Fu critico cinematografico, letterario, teatrale. Ma più di tutto fu una coscienza. Un disobbediente sistematico. Il suo motto? "Siamo qui per contraddire, non per compiacere".

## Il cinema come gesto di insubordinazione

Nessuno in Italia ha raccontato il cinema con la stessa radicalità di Goffredo Fofi. Per lui non era mai solo linguaggio o forma, ma una questione di posizione. Di giustizia. Un film, diceva, deve essere utile. Non nel senso didascalico, ma in quello esistenziale: deve disturbare, risvegliare, scuoperchiare. "Strappare la maschera della borghesia, anche con il pugnale della macchina da presa". Dal pamphlet Il cinema italiano. Servi e padroni (1971) a Il cinema del no (2015), da Capire con il cinema (1977) alla Breve storia del cinema militante (2023), ha scritto per generazioni



di studenti, di insegnanti, di cinefili fuori asse. E ha formato uno sguardo: quello che cerca il vero nel falso, il povero nel rappresentato, il rifiuto nella bellezza. Totò fu il suo profeta laico: "poeta degli ultimi". Keaton più di Chaplin, perché "metafisico, irriducibile alla storia". Pasolini, il suo doppio dialettico: "è con lui che ho litigato di più". Ermanno Olmi, il compagno di viaggio più vicino. Amelio, Rohrwacher, Cipri e Maresco, gli eredi. Il suo "cinema del no" non è una poetica: è una forma di resistenza al mondo così com'è.

## Un cattolicesimo degli ultimi

Eppure, a definirlo solo militante si rischia la caricatura. Fofi è stato anche altro: un laico che ha parlato ai credenti. Anzi, con loro. Collaboratore di Avvenire, ha scritto di santità minori, di evangelismo delle periferie, di figure come don Milani, don Tonino Bello, Dorothy Day. Ha riconosciuto nel cristianesimo "minoritario" — quello che traduce il Vangelo in pane, scuola, accoglienza — una delle forze più vive del Novecento. "Un confronto tra cristianesimo e anarchismo è oggi più che mai necessario", scriveva. E ancora: "La parabola del seminatore è per me un riferimento politico: si semina senza sapere dove il seme cadrà". Il suo pensiero — libertario ma spirituale, irriducibile a etichette — ha messo in dialogo il Vangelo e l'utopia, la povertà e la dignità, l'intelligenza e la tenerezza. È anche questo che lascia: una fede laica nell'altro.

## L'eredità

Goffredo Fofi non era un intellettuale "organico". Non era organico a nulla, se non a un'idea di giustizia radicata nella vita concreta. Per questo resta. Resta nei libri e nei documentari, nei cineclub e nelle biblioteche scolastiche, nei lettori giovani che lo scopriranno nelle pagine di Lo Straniero o in una nota a margine di Capire con il cinema. Resta in chi ancora si ostina a leggere il mondo con sguardo laterale. Non lascia una scuola, ma una postura. Non un metodo, ma un'etica. Leggere dentro le pieghe. Prendere parte. Scegliere di essere minoranza. "Resistere, studiare, fare rete. E rompere i coglioni." L'ha detto lui, e non era una provocazione. Era una dichiarazione d'amore.

Gianluca Arnone

SERVIZIO CONTINUO  
FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI  
BELARDINELLI  
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità  
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri  
Beniani

Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:  
Via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:  
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE - MARI - FIORERIA  
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321  
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1  
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri  
PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica  
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGLIA CAV. 24 ore su 24  
anche festivo

Santarelli

ONORANZE  
FUNEBRI

Servizio a spalla. Pagamento rateale  
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ  
PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511  
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## CULTURA

*I premiati alla XXIX edizione del Premio nazionale Gentile da Fabriano in programma sabato 4 ottobre al Teatro Gentile*



Caspar David Friedrich,  
Viandante sul mare di  
nebbia, 1818

# La ricerca di punti di luce

di GALLIANO CRINELLA

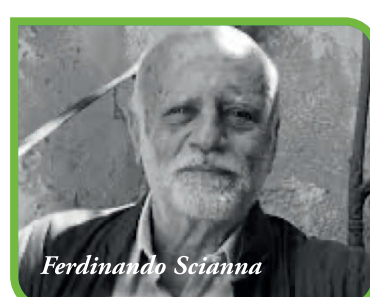
“**P**er il viandante in un mare di nebbia” è il tema generale della XXIX edizione del Premio nazionale Gentile da Fabriano, in avanzata fase di preparazione, e si richiama al titolo del celebre dipinto di Caspar David Friedrich. L'atto conclusivo dell'evento, con il conferimento dei Premi, si terrà presso il Teatro Gentile sabato 4 ottobre alle ore 10. La Giuria del Premio, presieduta da Giorgio Calcinini,



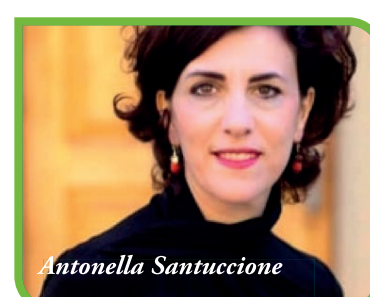
Luigi Ferrajoli



Francesco Billari



Ferdinando Scianna



Antonella Santuccioni



Jacopo Veneziani



Francesca Albanese

Rettore dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, ha definito ad inizio maggio, dopo ampia consulta-

zione dei suoi autorevoli membri, la lista dei premiati nelle singole sezioni, che è la seguente:

- » **Sezione Vite di italiani, Luigi Ferrajoli, giurista, scrittore;**
- » **Sezione Economia, lavoro e innovazione, Francesco Billari, economista, demografo, Rettore di UniBocconi;**
- » **Sezione Mario Giacomelli per la fotografia contemporanea, Ferdinando Scianna, fotografo;**
- » **Sezione Scienza, salute e ambiente, Antonella Santuccioni, neuroscienziata;**
- » **Sezione Carlo Bo per la cultura e la comunicazione, Jacopo Veneziani, critico d'arte;**
- » **Premio speciale della Giuria, Francesca Albanese, esperta in diritti umani e diritto internazionale, funzionaria Onu.**

Pochi giorni fa è venuto a mancare Gian Mario Bilei, vincitore del Premio nel 2009 poi, per molti anni, importante membro della Giuria, lo ricorderemo. Come ricorderemo pure l'artista Paolo Annibaldi, deceduto circa un mese fa, autore della scultura “Piccola divinità per un giorno di festa” che consegniamo ai nostri Premiati. Da segnalare inoltre che vi sarà la premiazione degli studenti degli Istituti scolastici fabrianesi che hanno partecipato al Concorso indetto dal Premio sul tema generale “Per il viandante in un mare di nebbia”.

## Inaugurata in Polonia l'opera di Poniatowski nell'azienda Elica

La Fondazione Ermanno Casoli ha inaugurato il 14 giugno scorso, nello stabilimento di Elica Group Polska a Jelcz-Laskowice, in Polonia, Inhalatorium, l'opera site-specific realizzata da Cezary Poniatowski in occasione della XXIII edizione del Premio Ermanno Casoli, a cura di Jakub Gawkowski e Marcello Smarrelli e del 20° anniversario della sede polacca. Erano presenti, oltre all'artista Cezary Poniatowski, e ai co-curatori Jakub Gawkowski e Marcello Smarrelli, il Site Director e HR Manager di Elica Group Polska Giacomo Chiatti e Katarzyna Wieteska; il Presidente di Elica, Francesco Casoli, la Presidente e la Direttrice della Fondazione Ermanno Casoli, Cristina Casoli e Viviana Cattelani, l'Ambasciatore d'Italia a Varsavia, Luca Franchetti Pardo insieme alla consorte, la signora Marta, il Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Cracovia, Matteo Ogliari. Inhalatorium è un'installazione di grandi dimensioni sviluppata e realizzata con il coinvolgimento attivo dei dipendenti Elica, come caratteristico del Premio Ermanno Casoli il cui

principale obiettivo è di promuovere il dialogo tra arte e impresa. Concepito per un'area rialzata al centro dello stabilimento e affacciata sulle linee di produzione, l'intervento artistico, oltre che opera d'arte, diventa spazio comune condiviso, trasformando l'ambiente in un paesaggio surreale e ibrido. Il titolo Inhalatorium si riferisce a luoghi terapeutici storici un tempo comuni nella Bassa Slesia, regione famosa per i suoi sanatori dedicati alla cura delle malattie respiratorie, dove si credeva che la guarigione avvenisse attraverso l'inalazione di vapori salini. Il tema del respiro – inteso come atto fisiologico, forma di cura e circolazione - è una potente metafora che costituisce la spina dorsale concettuale del progetto. Al centro dell'installazione si erge una figura maestosa ed enigmatica, un filtro antropomorfo che personifica l'aria, essenza della produzione e della visione tecnologica di Elica. Realizzata in acciaio grezzo e punteggiata da piccole forme organiche, la scultura richiama quegli espedienti utilizzati

nella storia dell'arte per la personificazione di concetti astratti, generando una tensione tra artificiale e naturale. Circondata dal verde e arricchita da elementi che evocano una fontana, la figura trasforma lo spazio comune della fabbrica in un ambiente al tempo stesso clinico e fantastico, funzionale e metafisico. Pur rimanendo ancorati alla loro origine industriale, i materiali, attraverso la loro riconfigurazione, aprono a uno spazio che sfida la logica della produzione, fondendo l'estetica della macchina con forme ibride e perturbanti, caratteristiche della pratica di Poniatowski. Il presidente di Elica, Francesco Casoli, ha dichiarato: «Stiamo orgogliosi di vedere il Premio Ermanno Casoli prendere forma presso Elica Group Polska proprio nell'anno del suo 20° anniversario. L'attiva partecipazione dei nostri dipendenti al processo creativo degli artisti è sempre fonte di grande ispirazione e conferma l'importanza di aprire i nostri spazi di lavoro al dialogo e all'immaginazione, attraverso il linguaggio universale dell'arte contemporanea. Soprattutto in questo

momento, in cui passione e visione creativa sono così importanti per un'azienda lungimirante come Elica». «In Inhalatorium, Poniatowski prosegue il suo duraturo interesse per le installazioni site-responsive, che instaurano un dialogo profondo con

il contesto. Il progetto unisce le caratteristiche fisiche dello spazio alla sua distintiva estetica, una cifra visiva che fonde materiali industriali con un linguaggio segnato da ambiguità, distorsione e grottesco», afferma il co-curatore Jakub Gawkowski.



Giacomo Chiatti, Luca Franchetti Pardo,  
Matteo Ogliari e Francesco Casoli

# Il fascino discreto delle "cartare"



*Microstorie di donne per la festa di Santa Maria Maddalena*

di **BALILLA BELTRAME**

La nostra città tra gli altri amabili difetti, ha quello della memoria corta. Nessuno ha mai pensato di incidere sul marmo, la riconoscenza, il ricordo delle migliaia di operaie le quali contribuirono a far grande il nome di Fabriano con la Carta. Basterebbe una targa stradale, la parente povera di un monumento dovuto. Queste donne, adoperate mani e cervello, arricchirono, arricchiscono, il tessuto economico, sociale, politico e sindacale della comunità. Ci aggiungo un altro peccato taciuto. Sappiamo tutto sulla fabbricazione del foglio ma, nessuno, ha mai evidenziato

il rapporto che c'era tra la cernita dei cénci e le malattie e susseguente morte, per tubercolosi, infezioni della pelle e chissà quant'altri accidenti ancora. Colpivano le giovanissime operaie, strappate alle bambole di pezza, ai sogni dell'adolescenza rubata per dare una mano alla famiglia. Esistenze vissute in bilico tra sogno e bisogno e lo stupore della filigrana se scascilla, se smoscia. L'insalubrità di certe mansioni fu percepita, anche dal giornalista di Ancona, un certo Marcellini quando oltre cent'anni fa, visitando la cartiera Miliani, entrò nel magazzino dell'arcapatura. Scrisse poi nel suo articolo: «Nei vastissimi magazzini, le operaie comin-

ciano col fare la cernita degli stracci. È l'operazione più ingrata questa: ma oggi, locali areati, la lavatura e la disinfezione precedente di tutti quei rifiuti di stoffe eliminano, quasi, la lenta insidia della polvere finissima che si leva dal mescolio dei vecchi tessuti disfatti. Le esperte mani femminili li dividono a seconda della materia prima in cui sono composti: canape, lino, cotone; la "lupa" - una semplice macchina battezzata così dalla fantasia degli operai, forse perché ha divorato qualche volta le esili dita di una mano stanca o imprudente - li triturerà poi con i suoi coltelli: e gli areatori scarteranno ancora la polvere dalle fibre tessili. Allora gli stracci pronti per

la macerazione, sono posti nei tini». Dall'Inferno della manipolazione dell'infima materia prima, Marcellini fu catapultato in Paradiso. L'incontro con le addette al "reparto confezioni" della carta fu emozionante. Gioventù silenziosa, rassegnata, spenta, quella - così sembra a chi legge - traboccante di vita questa. Lo colpì subito "l'allegro cicaleccio, i frizzi, i canti sommessi, delle manifestazioni timide d'una esuberante vita". Poveretto! S'accorgerà troppo tardi, addentrandosi nell'affollato reparto, che "solo gli occhi parlano, vi pesano, vi scandagliano, vi spogliano". Lui si sentì come "...un calabrone entrato nell'alveare. Il cicaleccio solo per un istante interrotto, vi avvolge

e vi irrita per che subito la punta di certe lingue maligne si divertono alle vostre spalle: e suscita subito un pensiero che vi fa sorridere: birbone! Spogliavano anche me per far la Carta!».

Il fascino discreto delle cartare, l'incontenibile energia di tante femmine messe insieme, aveva aggredito l'ignaro forestiero. Uscì svelto con la sudarèlla addosso.

La proverbiale parlantina, lo schietto spirito popolano dei Borghi, la battuta pronta, la capacità innata di amplificare la cronaca cittadina e altro ancora, hanno sempre caratterizzato una categoria professionale tipica fabrianese. Ci si potrebbe riempire un libro con i loro aneddoti, gli scherzi, gli amori, i tradimenti, veri o presunti con fattucchiere al seguito. Nell'attesa di leggerli, dedico ad esse questa microstoria.

## Due mesi intensi per la Corale Santa Cecilia

Maggio e giugno sono stati due mesi così zeppi di eventi succedutesi vorticosamente, che hanno messo in evidenza oltre al costante impegno, anche la sorprendente poliedricità del Gruppo Corale Santa Cecilia, frutto soprattutto di un'intensa preparazione invernale, generando così un programma ben articolato, ricco e variegato, che per descriverlo è necessario dividerlo in tre parti. Primo impegno: "Armonie di Prima vera" cartellone che ha compreso tre concerti eseguiti il 24 maggio presso l'Abbazia Santa Maria delle Moie di Maiolati, 30 maggio all'Oratorio della Carità di Fabriano ed il 7 giugno all'Auditorium "cav. Alberto Pacifici" di Campello sul Clitunno. Il tema univoco dei tre concerti comprendeva una prima parte con brani dedicati a Maria, Madre delle madri e altri brani di ispirazione religiosa, una parte centrale con una bellissima novità, frutto di una intuizione del Maestro Quaglia nel proporre "Indianas" del compositore argentino Carlos Gustavino arricchito nel testo dal grande poeta Arturo Vázquez. Composizione articolata in sei brani di grande impegno da parte dei coristi, del Maestro e dell'accompagnamento pianistico. Nella parte finale la celeberrima "Vergine degli Angeli" dalla Forza del Destino di Verdi con l'assolo del soprano Nadia Girolamini quindi un brano scoppiettante

"Insalata Italiana" di Richard Genè librettista austriaco e per concludere dal Carnevale di Venezia "I Poverelli". Veramente un bel tris di grande impegno che ha riscosso apprezzamenti e applausi fragorosi ovunque eseguito. Bravissimi i coristi, il direttore Daniele Quaglia, la pianista Mirella Dirminti, i solisti, la già citata Nadia Girolamini, anche nostra vocal coach, Lorella Alessiani, M. Grazia Trontino, Mara Mirasole, Gioia Senesi, Donatella Rustichelli, Alberto Mariani, Lorenzo Tambini e "l'attore-lettore" Mauro Allegrini. Secondo impegno: Domenica 29 giugno nella splendida cornice della Basilica di San Francesco ad Assisi ove si è conclusa la 12° edizione de "In Canto sulle vie di Francesco": un omaggio al Poverello d'Assisi. L'iniziativa nata nel 2013 con lo scopo di valorizzare il Sentiero Francese della Pace si caratterizza per la duplice natura: camminatoria (infatti si ripercorre i sentieri attraversati dal Santo) e canora ove i cori che vi partecipano propongono musiche di valenza francescana. Una edizione che ha avuto inizio il 17 maggio a Città di Castello ed in 14 tappe ha toccato ben 4 regioni:



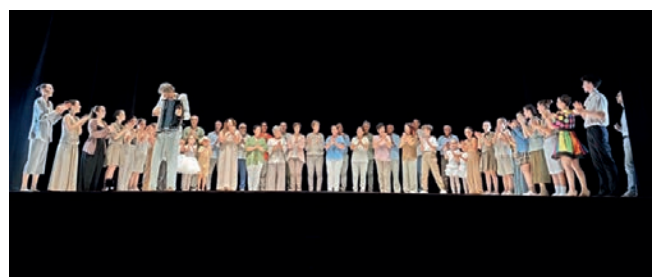
Umbria, Marche, Toscana e Lazio. Luoghi iconici attraversati nel lungo peregrinare dal Santo di Assisi di cui: Greccio, Gubbio, La Verna, Staffolo, Sirolo-Numana, Montescale, Trevi, Nocera Umbra, Cannara, Terni, Valfabbrica e la nostra Fabriano nel bellissimo eremo di Val di Sasso. Il 14 giugno la nostra corale ha ospitato presso l'eremo di Val di Sasso, il coro di Perugia "Stone Eight". Un bellissimo pomeriggio al contatto con la natura e la spiritualità. Per tutto ciò è doveroso un ringraziamento agli amici dell'associazione "Appennino Valleremita" che ci hanno accompagnato lungo la salita all'eremo illustrandoci le meraviglie della natura che ci avvolgeva lungo il cammino. La comunità dei frati minori ci attendeva all'arrivo e ci ha fatto conoscere la storia di questo scrigno di bellezza e sacralità. Al canto degli uccelli si è unito quello dei due cori che alternandosi hanno dato vita poi ad un breve concerto all'aria aperta. Domenica 29 giugno, come sopra detto, l'atto finale della manifestazione, la città natale di San Francesco

ha ospitato gran parte dei cori partecipanti, i canti e le voci dei coristi hanno risuonato lungo le vie del centro nel mattino e nel pomeriggio, poi alle 18 tutti in Basilica per il momento più emozionante. Un'imponente massa corale intenta nell'eseguire quello che si può definire "l'inno" ufficiale della manifestazione "Il Cantico delle Creature" di Padre Domenico Stella composto addirittura 800 anni fa. Una emozione unica sentire il suono delle voci della massa corale riempire la chiesa e le

(gratia artis)" andato in scena il 20 giugno presso il Teatro Gentile. Tre arti unite in un solo spettacolo: danza, musica e canto. La professionalità, la grazia e la ricerca attenta della perfezione nella figura della direttrice della scuola Anna Rita Riccioni, la magia della fisarmonica del bravo Diego Trivellini e le voci del Santa Cecilia di Fabriano, a fare da tappeto sonoro alle evoluzioni di bravissimi ballerini di ogni età. Tutti sul palco al termine dello spettacolo a ricevere gli applausi, giusto compenso per

un lavoro lungo e faticoso. Grazie alla direttrice Anna Rita Riccioni e grazie soprattutto ai giovani ballerini, auguri a voi! Tra tutti questi impegni c'è da ricordare, come coro della Cattedrale, l'animazione della Santa Messa pontificale il 24 giugno per la festa del Santo Patrono San Giovanni Battista. Giunti alle fine di questa cronaca ci fa piacere ricordare che la Corale Santa Cecilia in questo grande lavoro ha agito senza aiuti esterni, ma solo con le forze interne cioè tutta la "famiglia" del Santa Cecilia si è compattata per proporre e realizzare questi eventi. Vorremmo ricordare che oltre ai già sopra nominati un grosso contributo l'hanno dato anche coloro che si sono adoperati per preparare le varie sezioni, a loro un grazie particolare: a Maria Grazia Trontino, Mara mirasole e Maurizio Miele. Ora finalmente una meritato e giusto riposo nella pausa estiva e la corale vi dà appuntamento il 28 settembre per la VI edizione della rassegna "Canticorum Jubilo", ideata e realizzata in onore di don Ugo Carletti, fondatore del coro, incontro itinerante di corali tra musica e scoperta delle bellezze del nostro centro storico.

**Alberto & Quinto**



# Futuro del settore cartario

*Un incontro promosso da Verdi e Sinistra per una proposta sul distretto in crisi*

Lunedì si è concluso il primo passo di un lavoro durato molti mesi, fatto di proposte, analisi e confronti con operai, tecnici e dirigenti dell'ambito cartario. Lo scorso 7 luglio, come Alleanza Verdi e Sinistra, presso la Sala Carlo Acutis, abbiamo ritenuto necessario organizzare ed aprire alle sensibilità di istituzioni comunali, provinciali e regionali – nonché dei rappresentanti delle forze politiche e sindacali – un tavolo di confronto sul settore cartario locale per la proposta di una piattaforma comune di progettualità da poter sottoporre come proposta unitaria, fino in sede parlamentare, che avesse al suo centro la possibilità di un interessamento nei confronti delle cartiere da parte del Poligrafico dello Stato e che nel medio termine potrebbe sostanziarsi in una commessa da parte dello Stato per incentivare riapertura e mantenimento della Giano, su contratto quinquennale. L'evento si è tenuto con la presenza del segretario della Federazione di Ancona di Sinistra Italiana Tommaso Melacotte e dell'On. Francesco Mari, deputato AVS, componente della XI Commissione Lavoro Pubblico e Privato e membro della Commissione Parlamentare per le Questioni Regionali.

Una proposta che parte quindi da Alleanza Verdi e Sinistra come forza politica, ma più in generale parte da un territorio, concentrando le forze dell'azione istituzionale e sindacale, unitariamente, lavorando insieme ad una proposta per un distretto industriale che in realtà sottende un bisogno imprescindibile, quello di salvaguardare una storia e una cultura di questa città e la partecipata presenza da parte di sindaci, consiglieri comunali e regionali, oltre che a quella di onorevoli delle varie parti politiche, ne è stata la riprova. Al cuore di questo tavolo, la tutela di un'identità ed un patrimonio in un'area già da troppo tempo coinvolta in un sempre più progressivo processo di de-industrializzazione, e il Poligrafico dello Stato. Poligrafico che ha condiviso una lunga storia con le Miliani, avendo in passato mantenuto un impegno fortissimo come proprietario quasi unico. Una grande valenza commerciale, industriale, quindi un sito produttivo del tutto non deficitario, con una solida storia: nel 1972 l'Istituto Nazionale Assicurazioni diviene azionista di maggioranza assoluta e resta alla guida delle Miliani fino a quando, con la legge n.480 del 1980, il Poligrafico di Stato acquisisce un pacchetto ordinario delle Cartiere



per il 98,62%. Il fatturato ed il numero dei dipendenti aumenta con un lungo periodo di distensione fino al 1994/95 con le prime privatizzazioni, quando alla Società sono imposte le acquisizioni di ben 36 controllate, ormai "decotte". Nel 2002 si ha la cessione del pacchetto azionario delle Miliani alla Fedrigoni Group di Verona e la gestione dell'azienda ritorna alla forma privata dopo un lungo periodo di gestione pubblica fino al dicembre 2017 quando la Fedrigoni passa di mano per 650 milioni di euro al fondo americano di private equity Bain Capital inaugurando la stagione dei fondi d'investimento. Era durante il Consiglio comunale aperto dello scorso 12 ottobre che ricordavamo le parole di rabbia dei lavoratori e delle lavoratrici del Giano.



"È la storia di Fabriano che muore" ha detto qualcuno dai luoghi dei presidi e dei picchetti. Attraverso l'abbandono del settore carta da ufficio del segmento Giano S.r.l., Fedrigoni traccia un solco ancor più profondo fra stabilità occupazionale, filiera della carta e dignità del lavoro nel cuore del

distretto fabrianese, subordinando le sorti di una inestimabile eredità cartaria a società di investimento – Bain Capital e BC Partners – mettendo a repentaglio il futuro e le certezze dei dipendenti.

Con il fermo della F3 e la cessazione della produzione cartaria, anche se in parte, Fabriano non è più città della carta.

La proposta si sostanzierà nella forma di un OdG aperto e corale da condividere ed approvare nei vari consigli comunali fino in Regione, un percorso imprescindibilmente territoriale, impegnando le varie forze fino in sede parlamentare nella forma che verrà ritenuta collettivamente più adeguata e che provenga per dalle sensibilità della nostra comunità.

**Alleanza Verdi e Sinistra,  
Federazione di Ancona -  
Alleanza Verdi e Sinistra,  
- Fabriano**

*Iniziata la realizzazione del progetto con un lavoro di pirografia su un grande albero*

## L'albero racconta... ai giardini

Presso i giardini Regina Margherita di Fabriano, con il patrocinio e la collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune di Fabriano, è iniziata la realizzazione del progetto "L'Albero racconta" con un lavoro di pirografia su un grande albero, secco da molti anni, per ridargli nuova vita.

Non voglio soffermarmi tanto sul progetto o sui singoli artisti - pur ricordando, con gratitudine, il "Gruppo del Pirografo di Valleremita" in particolare: Federica P., Francesca T., Lida C., Mirko S. e Wandee J., volontari che lavorano con passione e in modo completamente gratuito - ma su ciò che l'albero riesce a trasmettere con quello che ci si sta incidendo.

Quest'opera straordinaria nasce dalla "penna infuocata" di questi artisti, che va ben oltre la semplice decorazione: è un racconto inciso nel legno, che parla a chiunque sappia fermarsi ad ascoltare. Lo stupore che suscita è immediato.

Le persone timidamente curiose, si avvicinano, osservano, scattano foto, si lasciano catturare dai dettagli e dalla forza espressiva che solo la pirografia può donare.

I complimenti per l'iniziativa e agli "artisti" arrivano da ognuno e non solo; cresce anche la speranza che questo progetto diventi un esempio più ampio da seguire, capace di unire arte, natura e comunità.

Giorno dopo giorno, questo albero sta diventando una vera e propria "star". I turisti si avvicinano, lo fotografano, lo definiscono "unico".

Per noi fabrianesi è un frammento vivo della nostra storia, un simbolo della nostra identità, della creatività e della capacità di trasformare anche un albero spoglio, in fine vita, in un messaggero di bellezza. È proprio da qui che nasce il messaggio, il nostro orgoglio: vedere ogni cosa - apparentemente morta - di farla rinascere come opera d'arte, capace di parlare al cuore di tutti.

**Domenico Michetti,  
direttore artistico**



Il bozzetto del progetto

## Impianti eolici, parte la raccolta firme

Ha preso il via e prosegue a spron battuto la raccolta firme da presentare alla Giunta regionale e all'assemblea legislativa della Regione Marche promossa da Tess Marche (Transizione Ecologica Senza Speculazione) e dai Comitati Territoriali Riuniti di Fabriano e Sassoferrato, per una moratoria degli impianti eolici industriali su tutto l'Appennino marchigiano e per un ricorso a fonti di energia rinnovabile compatibili con i territori e a consumo di suolo zero. La stessa è stata presentata lo scorso 27 giugno in un incontro svoltosi a Fabriano presso il Loggiato San Francesco.

Potranno firmare tutti i cittadini marchigiani che abbiano compiuto 18 anni, per la nostra zona sarà possibile farlo a Fabriano nei sabati 19 e 26 luglio e 2 e 9 agosto dalle ore 8.30 alle 12.30 in piazza del Comune esattamente sotto l'arco vicino la fontana Sturinalto; a Sassoferrato nei venerdì 18 e 25 luglio e 1° e 8 agosto sempre dalle 8.30 alle 12.30 presso la piazza dove si tiene il mercato.

Un'occasione importantissima per i cittadini che vogliono esprimere il loro dissenso alla realizzazione di questi "mostri" che distruggono il territorio senza portare alcun vantaggio alla popolazione. Vi aspettiamo ai banchetti!

**Tess Marche e Comitati Territoriali Riuniti di Fabriano e Sassoferrato**



## Occorrono linee guida ed opere di difesa

A quasi un anno dal Consiglio comunale aperto sulla transizione energetica senza speculazione promosso dal Comitato "Ecologico sì Ecomostro no", il Comune di Fabriano avvia finalmente la variante al Piano Regolatore Generale per spostare le aree industriali dalle frazioni al centro urbano. Il Comitato aveva indicato questa misura come fondamentale per contrastare l'assalto speculativo alle campagne più di 12 mesi fa.

Nel frattempo si parla di nuovi impianti a Torreccchina e Argignano, dove la BM Impianti Srl si aggiunge alla già nota Epico Solar. Con l'ecomostro di Paterno, la piana di Argignano rischia di diventare un lago di vetro e acciaio.

Serve una reazione forte: il Comune non deve cedere come con Epico Solar, rinunciando al

ricorso al Tar. Occorrono linee guida paesaggistiche, opere di difesa del suolo e compensazioni ambientali serie. Il paesaggio va tutelato come valore costituzionale, non sacrificato a una speculazione che maschera il profitto con il cosiddetto "green".

Anche per questo siamo insieme con gli altri Comitati Territoriali per la

difesa dell'Appennino e li sosteniamo nella raccolta firme per la petizione alla Regione Marche per una moratoria degli impianti eolici su tutto l'Appennino marchigiano e per una pianificazione energetica a consumo zero del territorio.

Gli impianti eolici sulle nostre montagne e i campi fotovoltaici su terreni a vocazione agricola sono due facce della stessa medaglia, possono essere entrambi evitati applicando lo sfruttamento di aree già antropizzate come tetti di capannoni, parcheggi, aree industriali, ecc., che secondo uno studio dell'Ispra riuscirebbero già da soli a coprire l'intero fabbisogno.

La variante al Prg è un passo avanti, ma non basta. Il sindaco ascolti i cittadini, non i potentati economici.

**Comitato Ecologico sì,  
ecomostro no**



# Guida, ecco le mie priorità

di GIACOMO GUIDA

**M**i candido alle elezioni regionali Marche 2025 con la lista Progetto Marche, a sostegno di Matteo Ricci. Lo faccio con lo stesso spirito con cui, tre anni fa, ho scelto di far parte di Progetto Fabriano: unire persone, esperienze e competenze attorno a una visione comune, senza bandiere di partito né personalismi. In questi anni ho avuto il privilegio di servire la mia città come consigliere comunale e, come imprenditore, di lavorare ogni giorno al fianco di chi crea valore nel nostro territorio.

Oggi metto questo bagaglio al servizio di un progetto più grande, per dare voce e forza a chi vive e resiste nelle aree interne delle Marche.

Progetto Marche è una lista civica, aperta e plurale, costruita da persone che condividono una visione concreta di sviluppo e giustizia territoriale. Una lista che sostiene Matteo Ricci presidente con un obiettivo chiaro: riportare serietà, visione e competenze al centro della politica regionale. Basta slogan. È il momento di tornare a progettare, investire e ascoltare.

Sono consigliere comunale a Fabriano e membro della rete Belc della Commissione Europea. Da oltre dieci anni mi occupo di innovazione e digitale. Ho fondato Savait.com, un marketplace attivo in più



*Il consigliere comunale si candida in Regione: i temi più urgenti*

di 25 paesi, e oggi, come co-fondatore di gCube, accompagno le Pmi nei loro percorsi di trasformazione digitale e crescita.

Mi candido per portare in Regione l'esperienza di chi conosce da vicino i bisogni di questi territori. Chi, come me, è cresciuto nell'entroterra sa bene quanto siano profonde le disuguaglianze, quanto sia difficile fare impresa, muoversi, accedere ai servizi.

Nel nostro programma politico ci sono obiettivi chiari: rafforzare la sanità pubblica, rilanciare l'economia, sostenere le imprese locali. Ma anche e soprattutto investire sull'innovazione, la digitalizzazione e il valore del "Made in Marche". Tra i temi più urgenti c'è senza dubbio la sanità. Vogliamo una sanità più vicina e più giusta: ambulatori di prossimità aperti anche nel fine settimana, più supporto a famiglie, anziani, persone con disabilità. Una rete sociosanitaria più forte e integrata, capace di superare la frammentazione tra ambiti sociali e

distretti. Il diritto alla cura deve valere per tutti, ovunque si viva. Sul fronte economico, sostengo la creazione di un fondo re-

gionale di microcredito per le imprese under 40 e una vera semplificazione dell'accesso ai fondi pubblici, soprattutto nei comuni più piccoli.

Un altro punto centrale del mio impegno è dare rappresentanza e risposte concrete alle aree interne, troppo spesso dimenticate. Dobbiamo investire in mobilità sostenibile, portare ovunque banda ultralarga e 5G, e istituire Zone Economiche Speciali (Zes) interne per attrarre investimenti e creare nuove opportunità.

A Fabriano, con la mia azienda, stiamo già portando avanti questa visione: entro l'anno nascerà un innovation hub fisico e digitale che metterà in rete startup, Pmi, giovani e istituzioni. Uno spazio di formazione, incubazione e networking pensato per far crescere l'imprenditorialità e l'innovazione nel territorio. Un progetto che nasce anche dall'esperienza del nostro coworking a Senigallia, dove in due anni abbiamo supportato la nascita di oltre 20 start-up.

Credo che le aree interne siano una risorsa da liberare, non un problema da gestire. Per questo voglio promuovere politiche che migliorino la qualità dell'abitare, valorizzino cultura, turismo lento, artigianato e nuove tecnologie. Rigenerare i borghi significa dare futuro ai nostri giovani.

Ed è proprio su di loro che voglio puntare: voglio creare opportunità formative e occupazionali, rafforzare l'orientamento scolastico e professionale, potenziare gli Its e costruire un'alleanza vera tra scuola, università, imprese e territorio.

Mi candido perché credo che cambiare sia possibile. Ma solo se lo facciamo insieme. Porto con me competenze, esperienza ed una visione concreta. Fabriano e le aree interne non devono più sentirsi periferia, ma diventare protagoniste della rinascita delle Marche.

È il momento di scegliere: continuare a subire o iniziare a costruire. Io questa scelta l'ho già fatta.

## Riapre Pediatria... ora si riparte per il Punto Nascita

*Una conquista ottenuta dopo vari anni e già si pensa al prossimo obiettivo*

Abbiamo sempre sostenuto che la chiusura del reparto Pediatria fosse un atto indebito, avvenuto in assenza di alcuna delibera che ne sancisse la chiusura e che, la sua eventuale riapertura non era affatto legata alla presenza del punto nascita, così come volevano farci credere, ma che caso mai fosse il contrario. Evidentemente il lavoro, anche sotterraneo, che Fabriano Progressista, il Coordinamento Cittadino Punto Nascita, l'Azione Cattolica, il gruppo Scout Fabriano 1, il dott. Domenico Maddaloni, il Vescovo emerito Giancarlo Vecerrica e il Vescovo Francesco Massara non hanno mai abbandonato, ha sortito i suoi frutti. Abbiamo iniziato a lavorarci dal momento stesso della sua

chiusura, Vinicio Arteconi e Katia Silvestrini in prima linea, attraverso la raccolta di oltre 10mila firme, assemblee aperte e vari incontri di confronto e dibattiti propositivi. Abbiamo trovato nel dott. Stroppa un interlocutore ben predisposto all'ascolto e alla ricerca della soluzione. Infatti il 17 luglio riapre, finalmente, il reparto Pediatria! Noi e tutti gli ottomila bambini fabrianesi lo ringraziamo di cuore così come ringraziamo tutti i cittadini che ci hanno supportato con le loro firme e con la loro presenza in ogni assemblea e manifestazioni varie. Il nostro motto dal 17 prossimo sarà... e ora dritti al Punto Nascita!

**Comitato cittadino Punto Nascita - Fabriano Progressista**



## Amarcord ex studenti Itis

1965: è l'ultimo anno con il doppio titolo, Chimici e Cartai, molto impegnativo, forse troppo, perché si seguivano contemporaneamente due percorsi di studio. Lezioni anche nel pomeriggio sino alle ore 18 con la sola pausa pranzo, ma anche ricco di opportunità perché i diplomati dell'istituto fabrianese erano ben conosciuti e molto apprezzati dalle aziende di tutta Italia sia per la loro preparazione specifica ma anche per l'atteggiamento positivo e di responsabilità che dimostravano nei compiti loro affidati.

Già alcuni mesi prima degli esami molte aziende si attivavano per incontrare i futuri periti per una possibile assunzione.

Buona parte del merito va riconosciuto ai tanti ottimi insegnanti, molto preparati, sempre esigenti sia nel pretendere l'impegno costante nello studio sia per la disciplina e la correttezza nei comportamenti. Ricordo le sortite del vicepresidente nei bagni ove era assolutamente vietato fumare, in fila per due lungo le scale all'uscita dalle lezioni, l'attento controllo del libretto delle assenze. E sento doveroso citarne alcuni: il vice preside Ugo Duca responsabile di Chimica e Laboratori, Ugo Tisi insegnante e appassionato di Tecnologia Cartaria, Ruggero Micheletti per l'Italiano che arrivava a commuoversi leggendo i classici, l'ingegner Ciccacci di Impianti, Abramo Galassi e Bazoli per i laboratori di Tecnologia Cartaria, e tanti altri validissimi insegnanti che hanno lasciato un segno importante nella nostra preparazione e nella nostra personalità. Sono trascorsi 60 anni da quando l'ultimo perito, diplomato in Chimica e Tecnologia Cartaria, è uscito da questo prestigioso Istituto.

Successivamente il corso di studi è stato sdoppiato e negli anni si sono aggiunti altri percorsi formativi adeguati ai tempi che cambiavano.

A noi diplomati del '65 piacerebbe ricordare quella scuola ritrovandoci non soltanto con il solito incontro conviviale, ma anche trasmettere le nostre esperienze di vita ai ragazzi, visitare l'Istituto di oggi, organizzare una mostra di foto. Con alcuni compagni di avventura abbiamo formato un comitato organizzatore per creare questo incontro e coinvolgere tutti i diplomati di quell'ultimo anno. Abbiamo una difficoltà: riuscire a contattare le persone sparse per l'Italia per avere altre idee e capire se sarà possibile realizzare questo incontro tra settembre e ottobre prossimi. Rivolgiamo un appello per stabilire un collegamento telefonico: diplomati del '65 chiamateci quanto prima ai numeri 3489226979 Renzo Bernardoni, 3482812633 Maurizio Borioni 3386213707 Giancarlo Ceccarelli. Sarà bello incontrarci di nuovo!

**Maurizio Borioni**

## Strada impraticabile, Comune silenzioso

Vogliamo portare a conoscenza che la strada che va al cimitero di Campodonico-Belvedere-Colle è in condizioni d'impraticabilità. L'amministrazione dallo scorso anno dice che i lavori partiranno. Già, ma quando? E' possibile avere una risposta chiara? Inutile dire che sono state inoltrate mail al Comune ma, la situazione è statica e, a dir poco, pietosa.

**t.d. e gli abitanti**



## Come pagare la tassa rifiuti?

Buongiorno dott. Cammoranesi, volevo porre alla sua attenzione il non funzionamento di quanto in oggetto. In allegato troverà la porzione di avviso relativa al pagamento della tassa rifiuti 2025, codice QR - CBILL - Codice avviso.

Volevo effettuare il pagamento tramite l'app. IO (che uso da quando è uscita senza incontrare problemi con varie amministrazioni di varie regioni) ma come mi è già successo lo scorso anno la risposta è la seguente: "Non riusciamo a trovare l'avviso". Usando l'allegato provi anche Lei e leggerà il risultato.

Ho provato inoltre tramite Banca (sia in Unicredit che in BNL PNB PARBIAS) utilizzando il codice interbank CBILL o il Codice Avviso ma il risultato è lo stesso. Possibile che il Comune di Fabriano non riesca ad utilizzare un sistema così semplice ed efficace?

Ora mi domando e Le domando: è lo stesso errore che ho riscontrato anche lo scorso anno: come mai non hanno risolto il problema?

Lo scorso anno mi è stato inviato l'F24 per effettuare il pagamento. Anche questo anno ho informato dell'accaduto; sono curioso di sapere il risultato.

Grazie per l'attenzione.

**Giancarlo Girolametti**



# TEMPO ESTATE



*E' arrivata l'estate. La luce si è fatta incredibilmente forte.  
E milioni di strade, a un tratto, hanno chiesto dov'è il mare.*

Fabrizio Caramagna

## FRAZIONI TOUR Collamato

di Andrea Girolametti

### Numerosi scontri nell'antichità

Conoscere il proprio luogo d'appartenenza dovrebbe essere un obbligo per ogni autoctono, la nostra area è riconosciuta a livello turistico soprattutto per il suo legame con la carta (di cui ne dobbiamo essere sempre orgogliosi), ma c'è molto di più. Nello specifico un aspetto non troppo attenzionato è il legame tra le frazioni e il Medioevo, molti dei nostri paesini possedevano un proprio castello e venivano coinvolti in battaglie rimaste negli annali. Collamato, la protagonista della settimana, grazie al suo castello rivestì in molte occasioni un ruolo da protagonista nello scacchiere territoriale. Il nome del borgo che tra le fonti è riportato come Coldemato o Coldemati, secondo la tradizione deriverebbe da un tal Matus della gens Mattia dell'antica Attidium (Attiggio) che forse fu proprietario di questa terra. Come si raggiunge la frazione? Per arrivare in paese bisogna passare oltre Attiggio, imboccare San Michele e dopo pochi minuti si è arrivati; l'alternativa è quella di passare per Paterno e poi dopo una lunga salita raggiungere la destinazione desiderata. Tra le vie dell'antica Coldemato si possono trovare il bar "Ultimo round" che accoglie con gentilezza e professionalità i propri clienti, è presente anche l'alimentare "dal Mos", la presenza di questi esercizi commerciali nelle frazioni è sempre più rara ma quando sono presenti risultano essere un appoggio fondamentale, soprattutto per gli anziani. Tra le attività presenti nella zona non dobbiamo dimenticare la "Viticola Cantina Vladimiro", un'azienda vitivinicola a conduzione familiare che fa della naturalità del prodotto e valorizzazione del territorio la propria missione. Vi sono presenti anche alcuni luoghi di culto, fuori le mura del castello si trova la chiesa di San Giustino, struttura duecentesca che funse anche da ospedale e come cappella cimiteriale; all'interno del

castello è presente la chiesa di San Paterniano, patrono della frazione. Dal punto di vista storico Collamato ha molto da raccontare, il suo castello è stato teatro di numerosi scontri nell'antichità, la prima menzione che se ne fa risale addirittura al 1170, ne erano proprietari all'epoca i fratelli Bartolo: signori feudali che avevano delle famiglie a loro dipendenti. Il castello era al



tempo un avamposto strategico nell'entroterra, il comune di Fabriano per tutelarsi dalla nascente lega appena formata tra i territori di Matelica, Tolentino-Montemilone-Cingoli-Recanati-Civitanova-Montegranaro, ottenne nel tredicesimo secolo una concessione del suo utilizzo. Preoccupata dell'evolversi della situazione Matelica decise di occupare con i propri soldati Collamato, le tensioni tra i due comuni terminarono nel 1211 con un accordo sui reciproci confini. Dopo due secoli, precisamente nel 1486 si attestarono 34 nuclei familiari nel paese, circa 235 abitanti. Nel Cinquecento è insieme con Cerreto uno dei castelli più ricchi dell'area, possedeva per uso pubblico un mulino, un forno, un macello ed una panetteria. Andando avanti di quattro secoli, dal 1839 fino all'unità d'Italia il borghetto detenne la qualifica di comune "appodiato", ossia poteva usufruire dell'amministrazione separata dei redditi e delle spese comunitarie. La storia di Collamato ci lascia un insegnamento importante sul nostro territorio: quanto sia importante conoscere le proprie radici, esse ci raccontano chi eravamo e con rinnovato entusiasmo dobbiamo cercare di generare, ognuno con i propri mezzi, un segno tangibile del nostro passaggio, un seme che generi frutti per il futuro.



## RICETTE

### FRIGGITRICE AD ARIA

La friggitrice ad aria è uno strumento che permette di cuocere pietanze senza doverle friggere o senza dover accendere il forno

### Salmone e cornflakes

Tagliamo il salmone a cubetti spessi circa 2 centimetri per lato, cercando di farli di dimensioni il più possibile simili. Sbattiamo in una ciotola le uova insieme al sale e al succo di limone. Uniamo il salmone, mescoliamolo con le mani e lasciamo insaporire nella ciotola per circa 5-10 minuti. Sbricioliamo i cornflakes con le mani in un piatto. Preleviamo i cubetti di salmone e passiamoli nei cornflakes, facendoli aderire bene su tutti i lati. Posizioniamo i bocconcini nel cestello della friggitrice ad aria con carta forno sul fondo e condiamo con un po' di olio spray. Facciamo cuocere in friggitrice ad aria a 180 °C per circa 8 minuti.

**Si possono realizzare dei bocconcini di salmone speziato croccanti aggiungendo spezie ed erbe aromatiche a piacere sia nel composto di uova, sia nella panatura.**

**INGREDIENTI**

Dosi per 4 persone

- ~ 600 g salmone
- ~ 2 uova
- ~ ½ limoni il succo
- ~ sale fino q.b.
- ~ cornflakes q.b.
- ~ olio di semi spray q.b.

## CONCERTI

### Tananai

al Parco della Pace  
di Servigliano



Tananai, uno degli artisti più amati della scena musicale italiana, arriva al No Sound Fest di Servigliano con il suo Summer Tour **venerdì 18 luglio alle ore 21.30** presso il Parco della Pace.

Con il suo nuovo album CalmoCobra, Tananai ha conquistato il pubblico con una fusione unica di pop, elettronica e introspezione. Il suo sound maturo e coinvolgente, che ha fatto breccia nelle classifiche con hit come "Veleno" e "Storie brevi", rappresenta l'evoluzione del cantautore milanese. L'evento è l'occasione perfetta per vivere dal vivo l'energia del suo ultimo progetto e di tutte le sue hit più iconiche, tra atmosfere uniche e la profondità del suo linguaggio musicale.

Per tutti la possibilità di poter sentire ancora le canzoni del nuovo album, tra cui "Booster", attualmente in rotazione radiofonica, e "Punk Love Storia", tra i brani più amati del nuovo progetto del cantautore, entrambi accompagnati dal videoclip musicale uscito nelle scorse settimane.

# In difesa dell'informazione

*Il sottosegretario all'Editoria Barachini sostiene il lavoro dei giornali locali*

di EZIO BERNARDI\*

“Non potevo non venire a Cuneo, sono qui perché c'è un compleanno storico e c'è tutto il mondo dei settimanali cattolici della Fisc”.

Così ha iniziato il suo intervento il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'informazione e all'editoria, Alberto Barachini, intervenuto venerdì 4 luglio, a Cuneo nella sede de La Guida che per festeggiare il suo ottantesimo compleanno ha ospitato il consiglio nazionale della Fisc (la Federazione italiana dei settimanali cattolici).

Giornalista di professione ha iniziato la sua carriera nel 1994, collaborando con il quotidiano “Il Tirreno”, per poi passare, nel 1999, al Gruppo Mediaset, oggi da politico ricopre nel governo l'incarico decisivo per il settore dell'editoria.

“Vengo dalla provincia, capisco quanto il racconto di un territorio sia fondamentale. Mi è piaciuto molto studiare gli 80 anni de La Guida, una storia che va dai nonni ai padri, ai figli e probabilmente ai nipoti, una storia di presenza, di serietà, di esperienza, di responsabilità. Ed è questo che ha fatto, fa e, sono certo, anche in futuro farà la differenza nel mondo del giornalismo e del giornalismo di carta. Ho un rapporto fisico con il giornale: mio nonno, pisano, comprava il giornale tutti i giorni, poi, da grande appassionato di calcio, mi portava allo stadio e con i fogli di giornale mi faceva il cappello per ripararmi dal sole, come quello dei muratori. E nei giorni d'inverno mi ha insegnato a mettere il giornale sotto la giacca per ripararsi dal freddo

e dal vento. Poi, a 22 anni, fare il giornalista è diventato il mio lavoro”. “Oggi – ha detto Barachini – negli scenari del mondo digitale, del mondo algoritmico, dell'intelligenza artificiale, che cosa è che fa la differenza? È la responsabilità, è il giornalista che ci mette la faccia, che va all'origine delle notizie, va alla ricerca delle fonti, ma poi ne risponde anche. I giornalisti commettono anche errori, ma il bello di commettere errori è di poter cambiare opinione, di poter raccontare la realtà per come è, non per come vorremmo che fosse. E non dobbiamo farcela raccontare da qualcun altro, ma raccontarla con gli strumenti del linguaggio, con la capacità giornalistica e l'esperienza che è solo di chi conosce il territorio. La stampa locale è una delle basi della piramide del nostro mondo informativo: è un tessuto connettivo del racconto del paese che è insostituibile”.

**C'è speranza per il futuro è la domanda di tutti?**

“Noi stiamo lavorando a un nuovo regolamento per la legge di sostegno all'editoria – ha detto Barachini – che valorizzerà chi ha edizioni locali, chi fa un lavoro sui territori, perché ci crediamo. Tutti fanno riferimento ai giornali cartacei, tv e on line ogni giorno leggono le notizie dei giornali. Sul telefonino leggiamo le notizie dei giornali. Il problema è solo distributivo, non è contenutistico. Oggi combattiamo perché la distribuzione non superi la produzione di contenuti. E oggi produrre un contenuto, e voi lo sapete, è costoso, è un impegno, è un sacrificio. Voi lo sapete fare e lo fate bene. Per questo è doveroso il sostegno pubblico ma fatto in modo serio, come negli ultimi anni, mettendo regole chiare: giornali venduti e non solo stampati,

giornalisti assunti. Ricordo quando nella prima fase dell'avvento del web eravamo convinti che fosse uno strumento meraviglioso per diffondere i nostri contenuti in maniera più diffusa, che tutti ci avrebbero letto di più. Ma non c'eravamo resi conto che l'operazione non la guidavamo noi ma i grandi padroni del web, che fanno gli editori senza esserlo. E se oggi qualcuno gira una chiave i nostri contenuti non sono più visibili o peggio ancora sono visibili solo i contenuti di alcuni.

È un tema enorme perché impatta sulla coscienza critica e democratica del nostro paese e sulla costruzione di una coscienza critica. Non a caso sia Papa Francesco che Papa Leone hanno fatto tra i primi loro interventi, la difesa dell'informazione. Francesco diceva sempre: “Andate e consumate le scarpe”. Chi più dei giornali locali va e consuma le proprie scarpe per vedere quello che accade? E magari per costatare che quello che accade realmente, non è quello che viene raccontato da chi vuole che lo si racconti in una certa maniera. Per questo sono fondamentali il lavoro del giornalista e il lavoro dei giornali locali”.

Barachini difende anche le edicole ricordando che la legge ha stanziato 17 milioni di euro per il sostegno alle edicole e ai distributori, ma propone anche il delivery dei giornali: “Quante persone meno giovani fanno fatica per trovare il loro giornale. Fate un delivery, portate i giornali a casa delle persone. Sono convinto che le persone meno giovani comprenderebbero molti più giornali se gli arrivasse sullo zerbino di casa. Del resto, oggi a casa arriva tutto, la spesa, la pizza, perché non deve arrivare uno strumento fondamentale come il giornale?”



Al centro il sottosegretario Alberto Barachini

Dobbiamo ridurre la distanza con l'informazione, deve essere vicina ai cittadini, deve arrivarci in maniera facile con le edicole e con gli abbonamenti”.

**E con l'Europa?**

“Nel nostro Dipartimento abbiamo aperto un ufficio di relazioni internazionali, mancava il rapporto con l'Europa. Quando andavamo in Europa all'inizio a raccontare che in Italia esistono forme di sostegno diretto e indiretto all'informazione, qualche anno fa ci guardavano in maniera strana. Ora ci stanno chiedendo quali sono i parametri, perché hanno capito, sia in Francia che in Germania, che i sistemi nazionali e locali sono fragili rispetto all'offensiva internazionale.”

“Sappiamo che l'attenzione media di un lettore che scorre le notizie su internet oggi è di 7 secondi ed è scientificamente provato che le sintesi di intelligenza artificiale che vengono

fatti sui contenuti nel 93% dei casi non spingono il lettore ad andare alla fonte, ci si accontenta della sintesi e ci si ferma lì. Una rivoluzione sia per l'informazione che per la pubblicità che va solo a vantaggio di chi ha fatto la sintesi”.

“La direzione – chiude Barachini – deve essere quella di valorizzare il lavoro e la responsabilità dei giornalisti. Il valore uomo, il valore giornalista è l'unico valore che riflette la capacità di essere presenti nel mondo dell'informazione e nel territorio. Saremo sempre dalla parte di chi fa informazione perché pensiamo che ci sia un futuro e perché pensiamo che i giornali continuino e continueranno a raccontare la realtà e con questo a orientare il dibattito pubblico e il dibattito politico. Ma una stampa libera, indipendente, seria, concreta e soprattutto con solide basi professionali”.

\*direttore La Guida

## Uncem: la montagna in prima linea per il futuro della regione

*Dati, analisi e proposte per rilanciare gli Appennini oltre turismo e spopolamento*

Un confronto denso di contenuti e visioni ha animato la presentazione del Rapporto Montagne Italia 2025, martedì 8 luglio ad Amandola, nel cuore dei Sibillini. Organizzata da Uncem Marche insieme al Comune di Amandola e all'Unione Montana dei Sibillini, la serata ha visto la partecipazione di molti cittadini, numerosi Sindaci, del Prefetto di Fermo, Edoardo D'Alascio. Sono intervenuti alcuni autori del Rapporto, Luca Lo Bianco, Antonio Nicoletti, Fabio Renzi, Giampiero Luparelli, gli autori del documento di 800 pagine. Il Rapporto, realizzato nell'ambito del Progetto Italiae della Presidenza del Consiglio dei Ministri e pubblicato da Rubbettino, racconta lo stato e il futuro della montagna italiana con un approccio fondato su dati solidi, mappe aggiornate e una lettura sistemica delle trasformazioni in atto. Dal cambiamento climatico allo spopolamento, dalle strategie delle Aree Interne alle Green Community, il volume offre strumenti operativi per amministratori e decisori pubblici, proponendo una visione che supera stereotipi e retorica. Approfondisce i processi di neopopolamento, le differenze tra Alpi e Appennini, il progetto Appennino Parco d'Europa e interpreta le piattaforme montane come geocomunità da potenziare.

Completano il Rapporto un'indagine nazionale sulla percezione della montagna, dati socioeconomici e analisi delle politiche di coesione e innovazione.

Tra i dati presentati nella serata, è emerso che il saldo migratorio nella montagna delle Marche dal 2019 al 2023 è positivo, pari a +1,81 per mille, un valore inferiore alla media nazionale (+12 per mille nello stesso periodo), ma in crescita rispetto al quinquennio precedente. Un segnale incoraggiante, che si inserisce nel più ampio quadro dei 100mila nuovi

ingressi registrati complessivamente nella montagna italiana, delineando nuovi scenari demografici per Appennini e Alpi. Il Rapporto evidenzia anche i flussi migratori all'interno delle dieci comunità territoriali in cui Uncem e Consorzio Caire hanno suddiviso la montagna marchigiana: nella mappa presentata ad Amandola, le aree con saldo positivo sono evidenziate in rosso, mentre quelle con saldo negativo in blu e verde.

Nel dibattito è emersa con forza la consapevolezza che le aree interne non possono più reggersi sul solo

turismo. Per quanto importante, non basta. Serve una vera politica industriale e artigianale che metta al centro le vocazioni locali, che valorizzi le competenze dei territori e che ricostruisca filiere produttive in grado di generare lavoro e reddito. Accanto allo sviluppo economico, è fondamentale garantire servizi pubblici efficienti e infrastrutture moderne. Il tema del trasporto scolastico è stato citato come esempio emblematico: assicurare mobilità agli studenti nelle aree montane significa sostenere la natalità, mantenere le famiglie sui territori, contrastare lo spopolamento e costruire una montagna abitabile ogni giorno dell'anno. È necessario che il Governo e Regione attivino veri piani di incentivazione per sostenere la permanenza delle famiglie e delle imprese nei territori interni. Non bastano i bandi a scadenza, serve una politica continuativa e strutturata che dia certezza e visione di lungo periodo a chi vive la montagna non come alternativa, ma come scelta di vita. Nel corso dell'incontro è stato presentato come esempio di eccellenza italiana il progetto di forestazione attiva promosso da Uncem Marche, unico nel suo genere, con un investimento di 6,4 milioni di euro per la gestione sostenibile di oltre 430 ettari di boschi pubblici in nove Unioni

Montane delle Marche. Si tratta di una compensazione ambientale legata all'ampliamento dell'autostrada A14 e frutto di un lavoro istituzionale avviato nel 2014 da Uncem Marche insieme a Regione Marche, Ministero delle Infrastrutture e Autostrade per l'Italia. L'iniziativa prevede interventi su boschi esistenti, spesso abbandonati o degradati, con diradamenti selettivi e azioni di miglioramento forestale per aumentare resilienza ecologica e capacità di assorbimento di CO<sub>2</sub>. Tutto sarà affidato a imprese agricole e forestali iscritte all'Albo regionale, per garantire che le risorse restino sui territori e rafforzino il tessuto economico locale.

“La presentazione del Rapporto Montagne Italia 2025 ad Amandola è un segnale importante per tutta la regione – ha dichiarato Giancarlo Sagromola vice presidente Uncem Marche –. I dati demografici, seppur ancora parziali rispetto alla media nazionale, confermano che anche nella montagna marchigiana qualcosa sta cambiando. Stiamo invertendo la rotta e dobbiamo proseguire rafforzando politiche strutturali e inclusive. Il nostro progetto di forestazione è parte integrante di questa visione: la montagna è protagonista nella transizione ecologica e nelle grandi trasformazioni del Paese”.



## SPORT



L'esperto pivot Riziero Ponziani giocherà per la Ristopro Fabriano

di LUCA CIAPPELLONI

BASKET

Serie B Nazionale

# Ristopro arrempante con Ponziani e Redini

*E ritorna il preparatore atletico Eros Biagioli*

La Ristopro Fabriano ufficializza gli innesti dei lunghi Riziero Ponziani e Sebastian Redini. La società fabrianese abbina la freschezza di Redini all'esperienza di Ponziani per riempire la casella nello slot di '5'. **Riziero Ponziani**, alto 204 cm per 110 kg, è nato nel 1994 e reduce da una stagione in cui ha trovato poco spazio coi cugini della General Contractor Jesi. La sua carriera senior iniziò con l'Eurobasket Roma, poi ha giocato un triennio con la Npc Rieti, collezionando la vittoria del campionato proprio con Luciano Nunzi allenatore. In terra sabina tornò nel 2020/21 per giocare la A2, mentre il resto della carriera lo ha trascorso in B dove si è consacrato come un pivot di primo piano: due anni a Campi, poi due a Chieti, quindi uno a Taranto con cui ha prodotto le migliori cifre viaggiando a 14.6 punti e 10 rimbalzi a partita. Nel 2022/23 ha giocato un'altra stagione positiva ad Orzinuovi arrivando a giocare la promozione in A2, ma venne condizionato nel finale da un infortunio al ginocchio. Dopo lo stop, ha giocato 14 partite con Legnano e poi 29 nella stagione appena conclusa a Jesi, dove ha perso quota nelle gerarchie ed è

stato impiegato poco nel finale chiudendo con 3.6 punti e 2.5 rimbalzi di media: una delle partite migliori Ponziani la disputò proprio nel derby a Cerreto d'Esi e i suoi 11 punti contribuirono alla vittoria jesina. **Sebastian Redini** è invece un classe 2005 cresciuto nelle giovanili della Vanoli Cremona. Alto 204 cm per 98 kg, si è messo in evidenza nel torneo Under 19 d'Eccellenza e ha collezionato alcune presenze con Cremona nella Next Gen Cup, manifestazione

giovanile riservata alle squadre di Serie A. Redini ha già assaggiato la B nella scorsa stagione con Fiorenzuola, disputando 13 partite ufficiali e dimostrando una incoraggiante graduale crescita nel corso della stagione, tanto da ritagliarsi gran parte dello spazio proprio nel segmento finale di campionato. In precedenza aveva esordito fra i senior con il Manerbio in C, fra il 2022 e il 2024. Nel mosaico di coach Luciano Nunzi si è dunque composta la coppia di lunghi

in uscita dalla panchina, con Redini ad aggiungersi a Diarra, mentre per quella titolare appare ormai certo che l'ultimo tassello sarà Vavoli come spalla di Ponziani. La Ristopro ha annunciato un'altra novità: il prezioso ritorno di **Eros Biagioli** come preparatore atletico, dopo il triennio alla San Giobbe Chiusi.

*Sebastian Redini, classe 2005, è un giovane interessante che arriva alla corte di coach Nunzi*



## CICLISMO

## Il personaggio

## Gianni Riccioni della A.C. Petruio trionfa alla Granfondo a Camerino

Il 22 giugno 2025 sarà una data da ricordare per Gianni Riccioni (*nella foto*), ciclista dell'**A.C. Petruio** che ha conquistato il primo posto nella sua categoria alla Granfondo Terre di Varano a Camerino. L'evento, ormai un appuntamento fisso nel calendario ciclistico amatoriale, ha visto centinaia di appassionati sfidarsi lungo il suggestivo percorso dei Monti Sibillini. Riccioni ha scelto di affrontare il percorso medio, una sfida impegnativa di 118 km con un dislivello totale di 1.862 metri. Fin dalle prime battute, Gianni ha dimostrato un'eccellente condizione fisica e una strategia di gara impeccabile, mantenendo un ritmo costante e controllando la sua posizione all'interno del gruppo. Le salite, pur non es-



sendo proibitive, richiedevano gambe allenate e testa lucida, caratteristiche che Riccioni ha sfoggiato con determinazione. La performance di Riccioni non è passata inosservata. La sua progressione costante e la capacità di gestire le energie hanno fatto la differenza, permettendogli di staccare i

diretti avversari negli ultimi chilometri e di tagliare il traguardo in solitaria per la sua categoria, accolto dagli applausi del pubblico e dall'entusiasmo degli addetti ai lavori. «Sono estremamente soddisfatto di questo risultato - ha dichiarato un raggante Gianni Riccioni subito dopo l'arrivo. - È stata una gara dura, ma ho lavorato sodo per arrivare preparato. Dedico questa vittoria a tutti coloro che mi hanno supportato». La Granfondo Terre di Varano ha offerto, come sempre uno spettacolo unico ma quest'anno, i riflettori sono stati puntati su Gianni Riccioni, la cui prestazione eccezionale lo proietta tra i nomi da seguire nelle prossime competizioni amatoriali su strada.

A.C. Petruio

## TAEKWONDO

## Finale di stagione

## La Tiger Team Fabriano ha conquistato anche Cattolica

Cattolica ha ospitato l'ultimo avvincente meeting di taekwondo della stagione, prima della pausa estiva che ci riporterà sui tatami a settembre per le competizioni italiane. La compagine fabrianese del **Tiger Team Fabriano** ha saputo regalare, a se stessa e ai suoi appassionati, nuove ed entusiasmanti soddisfazioni, in una due giorni all'insegna di sport, passione e crescita. Il sabato è stato dedicato agli atleti più esperti e "senior" che, in alcuni casi, hanno voluto mettersi alla prova in nuove categorie. È il caso di Bartoli Gabriele e Vitali Marisol, che hanno affrontato le rispettive categorie senior con risultati eccellenti: un meritissimo oro per Gabriele e un brillante bronzo per Marisol. Ottima anche la prova di

Wiem Hassile, che ha conquistato un altro oro, dimostrando grande determinazione. Da incorniciare gli argenti di Rovere Francesco Pio e Yasmin Hassile, entrambi protagonisti di incontri combattutissimi e sconfitti per un solo punto perso nel finale. Una prestazione condita da tanto agonismo anche quella di Edoardo Conti, al suo debutto in gare ufficiali, che ha saputo conquistare un ottimo terzo posto. Grazie a questi risultati, la squadra "senior" si è piazzata al nono posto complessivo, portando a casa due ori, due argenti e due bronzi. La domenica ha visto scendere in campo gli atleti più giovani, che hanno dimostrato una qualità eccezionale, raggiungendo una posizione

ancora migliore: un brillante quinto posto nella classifica per società! Questo straordinario risultato è stato possibile grazie agli ori conquistati con determinazione da Vitali Shana, Tassi Samuele e Trombetti Giovanni, e all'argento di Casiraghi Federico. Quella di Cattolica è stata una due giorni di grande sperimentazione ed esperienza, che ha confermato quanto lavoro e quanta qualità ci sia nell'attività del Tiger Team. Questa associazione, con la sua passione e dedizione, continua a puntare a traguardi internazionali, lavorando ogni giorno per far innamorare i giovani del taekwondo e per far crescere nuovi, promettenti talenti. Il futuro è luminoso per il taekwondo fabrianese!

Tiger Team Fabriano

NUOTO

Campionati Italiani Assoluti Estivi e di Società - Finp

# Stagione strepitosa per la Mirasole

## Sugli scudi Caracciolo, Stroppa e Armezzani

**I**l 5 e 6 luglio presso la piscina federale Scandone di Napoli è andato in scena l'ultimo atto di una stagione strepitosa per i portacolori della Polisportiva Mirasole Fabriano.

I Campionati Italiani Assoluti Estivi e di Società hanno visto la partecipazione di 300 atleti in rappresentanza di 61 società. A difendere i colori della Polisportiva c'erano Alessandra Caracciolo, Federica Stroppa e Giuseppe Armezzani seguiti in vasca dell'allenatrice Giada Boccolucci e da Antonello Rossi.

Il campionato di Alessandra Caracciolo inizia con i 50 stile libero categoria S10 con il crono di 41.45 ottiene il quarto posto.

Federica Stroppa nei 150 metri categoria SM3 conquista



il primo oro per la Mirasole in 5:20.91 migliorando il proprio crono d'iscrizione (5:26.42) di sei secondi.

Federica raddoppia conquistando l'oro anche nei 50 rana

**Alessandra Caracciolo, Giuseppe Armezzani e Federica Stroppa con l'allenatrice Giada Boccolucci**

SB3, toccando 1:55.66 e migliorando di ben tre secondi il tempo d'iscrizione (1:58.38).

Alessandra nei 100 dorso conquista la medaglia di bronzo con il tempo di 1:46.80.

Federica e Alessandra chiudono il loro campionato nei 100 stile libero.

Pur avendo migliorato il proprio crono di ben quattro secondi anche in questa gara, Federica rimane ai piedi del podio con un 3:14.51 frutto di una virata totalmente sbagliata.

Alessandra conquista il sesto posto in 1:33.19.

La prima volta di Giuseppe

Armezzani a un campionato italiano è emozionante per tutta la squadra a bordo vasca. La qualificazione nei 400 stile libero categoria S9 è stata conquistata bracciata dopo bracciata.

Ora ci siamo: Giuseppe parte velocissimo, forse troppo per la distanza, comunque chiude la sua prima esperienza al quinto posto in 6:28.31.

Un campionato ricco di soddisfazioni per la Polisportiva che nel medagliere per società è al venticinquesimo posto, prima società delle Marche con due medaglie d'oro e una di bronzo. Nella Coppa Italia femminile è al 15° posto.

Una stagione strepitosa per i nostri atleti che hanno onorato al meglio il 30° anno di attività della società.

f.s.



## E il nuoto Fisdor in bella evidenza anche a Terni

Si sono svolti a Terni, dal 10 al 12 luglio i Campionati Italiani Assoluti Estivi di nuoto Fisdor, uno degli appuntamenti più attesi e sentiti del calendario nazionale. Oltre 270 gli atleti in vasca, provenienti da tutta Italia. A rappresentare i colori della Polisportiva Mirasole Fabriano c'erano Sergio Farneti, Sandro Rotatori e Michele Biliku, seguiti in vasca dell'allenatore Giovanna D'Agostino. Per Sergio Farneti nella categoria I11 ottime prestazioni nei 100 rana dove si piazza al dodicesimo posto in 1:53.65. Nella seconda batteria dei 200 rana Sergio con il quarto tempo 4:07.97 ottiene l'accesso in finale. In finale chiude all'ottavo posto in 3:54.41 migliorando il proprio crono d'ingresso di ben tredici secondi. Michele Biliku categoria I12 nei 100 metri rana si piazza all'undicesimo posto assoluto con il crono di 2:15.61. Nei 50 stile libero rimane fuori dalla finale con il nono crono 41.29. Per Sandro Rotatori Rotatori categoria I12 il miglior piazzamento è il diciassettesimo posto assoluto nei 50 metri dorso 1:10.82.

Un finale di stagione onorato dai nostri ragazzi con buone prestazioni visto il livello tecnico altissimo del nuoto agonistico Fisdor.

Federica Stroppa

*Nella foto sopra: Sandro Rotatori, Sergio Farneti e Michele Biliku con l'allenatrice Giovanna D'Agostino*

GINNASTICA

Ritmica

## Nuove sfide per Sofia Raffaelli: a Milano la tappa conclusiva di World Cup

Sofia Raffaelli (*nella foto*), seguita a Desio dalla allenatrice Elena Aliprandi, torna in pedana con nuovi obiettivi e nuove sfide. Dopo la recente separazione dall'allenatrice Claudia Mancinelli, la campionessa marchigiana è pronta a ripartire da Milano, dove dal 18 al 20 luglio prenderà parte all'attesissima tappa conclusiva del circuito World Cup di ginnastica ritmica. Un evento internazionale che anticipa il Mondiale di Rio de Janeiro (in programma a metà agosto) e che vedrà in azione le migliori interpreti della disciplina, pronte a contendersi i titoli nelle specialità più spettacolari.

A fare da palcoscenico a tre giorni di grande ginnastica sarà l'Unipol Forum di Milano, teatro di eleganza, potenza e tecnica ai massimi livelli. Tra le protagoniste più attese c'è proprio Sofia Raffaelli (campionessa uscente), determinata a ritrovare la sua forma migliore e a dimostrare, nonostante i cambiamenti recenti, di essere ancora tra le atlete di riferimento a livello mondiale. Insieme a lei, per rappresentare l'Italia in campo



individuale, ci sarà anche Tara Dragas. Sul fronte della Squadra Nazionale, invece, poche speranze: l'Italia, presente soltanto alla prima tappa del circuito a Baku, è ormai matematicamente fuori dalla corsa alle medaglie, sia nel concorso generale che nelle specialità. Una situazione che mette ancora più sotto i riflettori le prove individuali, dove le chance azzurre passano tutte dalle mani - e dagli attrezzi - di Raffaelli.

Attualmente settima nella classifica generale dell'All-Around, la "formica atomica" non è in corsa per il podio finale, ma resta in lizza per conquistare medaglie nelle singole specialità, in particolare al cerchio, alle clavette e al nastro. Già esclusa dalla lotta per la palla, Raffaelli dovrà confrontarsi con avversarie di altissimo livello come l'ucraina Viktorija Onofriichuk,

favorita per il titolo, la bulgara Boryana Nikolova e la tedesca Darja Varfolomeev. Il sistema di punteggio assegna 50 punti alla vincitrice di ogni specialità, 45 alla seconda e 40 alla terza, rendendo ogni esercizio decisivo per la classifica finale.

Nonostante l'assenza di prospettive di squadra, l'Italia può ancora sognare con il suo talento cristallino, Sofia Raffaelli che rappresenta la speranza tricolore in un contesto tecnico altissimo. Per lei, quella di Milano sarà anche una prova di maturità: non solo tecnica ma soprattutto mentale, dopo un periodo di transizione personale e sportiva. La stagione per lei non si ferma qui anche perché la Federazione rumena ha confermato la sua presenza alla World Challenge Cup di Cluj-Napoca, in programma dal 25 al 27 luglio, ulteriore tappa di avvicinamento all'appuntamento mondiale di Rio.

Ricordiamo che Sofia è la ginnasta individualista che ha ottenuto il punteggio più alto di sempre in una competizione internazionale ufficiale: 36.200 proprio nelle qualifiche della World Challenge Cup nella città rumena. Un'estate intensa e piena di incognite per la ginnastica ritmica italiana, ma anche ricca di opportunità. E se c'è un'atleta capace di sorprendere ancora, quella è sicuramente Sofia Raffaelli.

Nel frattempo l'altra fabrianese Anna Piergentili (Ginnastica Fabriano) è stata convocata per la partecipazione al Torneo Internazionale Prize of Julieta Shishmanova che si terrà a Burgas (Bulgaria) nei giorni 17-19 luglio. Il torneo è intitolato alla memoria della madre di Kristina Ghiurova nonché nonna di Julieta Cantaluppi, una tradizione di eccellenza bulgara nella ritmica.

Angelo Campioni

BASKET

Serie B Interregionale

## La Halley Vigor Matelica tra acquisti e conferme

Altre novità in casa Halley Vigor Matelica. A livello gestionale, la società ha deciso di inserire la figura del "club manager" individuando Paolo Fantini (*nella foto*, ex Janus Fabriano) come la persona adatta per questo ruolo. Per quanto riguarda il parquet, sono stati ingaggiati i giocatori Pierluigi Mozzi (pivot, classe 1998, 205 centimetri) e Lorenzo Dell'Anna (guardia/ala, classe 2004, 196 centimetri). E' stato confermato, inoltre, Alessio Mazzotti (ala, classe 2003, 198 centimetri), così come Lorenzo Panzini (play, classe 1990, 185 centimetri). La nuova formazione biancorossa prende sempre più forma.



f.c.

CALCIO

Eccellenza

# Fabriano Cerreto... "verde"

*Il club è risultato al primo posto per l'impiego dei giovani*

di LUCA CIAPPELLONI

Il **Fabriano Cerreto** continua a guardare al futuro assicurandosi il classe 2006 Mattia Braghetti e il classe 2005 Pietro Amico. I biancorossoneri aggiungono due nuovi elementi alla squadra di mister Giacomo Del Bene, come il portiere Braghetti e l'attaccante Amico. Il 19enne Braghetti, originario di Jesi, è cresciuto nei vivai di Ancona e Matelica ed è reduce dall'esperienza alla Settempeda in Promozione. L'altra new entry è quella dell'attaccante 20enne Amico, che al contrario di Braghetti non sarà più fuorigioco nella prossima stagione e quindi andrà a rimpolpare la pattuglia senior. Amico, originario della vicina Matelica, ha sostanzialmente coperto tutta la trafila delle giovanili nella società biancorossa, a partire



Mattia Braghetti, portiere classe 2006

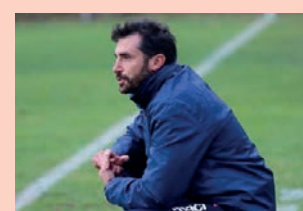
dalla categoria Giovanissimi, poi ha avuto anche un passaggio all'Ancona. Durante la scorsa estate è tornato al Matelica, con cui si è diviso nel 2024/25 fra il campionato Juniores e l'Eccellenza: proprio nella massima serie regionale è riuscito ad andare a segno, a novembre, con la rete che valse

il pareggio contro il Montecchio Gallo. Oltre ad altri innesti senior, il **Fabriano Cerreto** definirà la rosa 2025/26 con i prodotti del proprio vivaio e il programma di valorizzazione del settore giovanile, iniziato da diversi anni dalla società del presidente Guidarelli, ha avuto un ulteriore riconosci-

mento con la pubblicazione della classifica di Eccellenza nel 2024/25 che ha messo in testa i biancorossoneri come formazione che ha schierato più giovani in campionato davanti a Montecchio Gallo, Tolentino e Urbani. Il **Fabriano Cerreto** aveva concluso al comando nella graduatoria anche nel 2019/20, poi al terzo posto nel 2021/22 e nel 2022/23: «Tale risultato è una ulteriore riprova del percorso della società a favore delle giovani leve, testimoniato dalla crescita numerica dei tesserati dai cinque anni in poi, giunto al ragguardevole numero di 380, e il percorso proseguirà nella stagione 2025-2026, con una attenzione sempre maggiore al settore giovanile», si legge nella nota societaria.

## Mister Del Bene: «Costruiremo una forte identità»

Dopo aver raggiunto una salvezza tranquilla nella passata stagione, il **Fabriano Cerreto** ha deciso di alzare l'asticella e progettare un futuro più ambizioso. La società ha affidato il ruolo di direttore sportivo a una figura giovane e preparata come **Andrea Lunadei**, animata da grande entusiasmo e voglia di costruire qualcosa di importante.



Il ds in sinergia con la dirigenza, ha scelto di puntare su **Giacomo Del Bene (nella foto)** come nuovo allenatore: un tecnico preparato, con esperienza nei settori giovanili professionistici e una forte propensione al lavoro di gruppo. Del Bene ha subito sposato con convinzione il progetto del club, condividendo la volontà di costruire una squadra unita e competitiva.

Lo staff tecnico sta lavorando alla costruzione della rosa, puntando su un mix ben calibrato tra giovani promettenti e senior di qualità.

Del Bene ha scelto di sedersi sulla panchina del **Fabriano**, abbracciando una nuova sfida nel campionato di Eccellenza marchigiana.

**Mister Del Bene, cosa l'ha spinto ad accettare la proposta del Fabriano, una realtà dell'Eccellenza marchigiana?**

«Mi è capitata questa opportunità un po' inaspettata, ma l'ho colta con entusiasmo. Devo dire che questo campionato, l'Eccellenza marchigiana, non mi aveva mai particolarmente attratto in passato. Ho sempre lavorato tra Eccellenza umbra e settori giovanili professionistici. Tuttavia, proprio perché era un'esperienza che mi mancava, l'idea ha iniziato a stuzzicarmi. Io sono uno a cui piace mettersi in gioco, fare esperienze diverse, e questa era una nuova sfida stimolante».

**C'è stato qualcuno in particolare che l'ha convinto?**

«Sì, sicuramente il direttore sportivo. È un ragazzo che conoscevo già, e il suo coinvolgimento è stato decisivo. Diciamo che, tra virgolette, mi ha "trascinato" in questa nuova realtà. E devo dire che non me ne pento».

**Che ambiente ha trovato a Fabriano?**

«Ho trovato un ambiente con una grande voglia di fare calcio. C'è tanta passione, e si percepisce chiaramente all'interno della società. Tutti vogliono fare bene, e io mi auguro che questa energia e questo entusiasmo riescano a tradursi anche nei risultati sul campo».

**Ha già in mente un modulo di riferimento per la prossima stagione?**

«Non sono un allenatore legato a uno schema fisso. Non mi piace nemmeno parlarne troppo. Preferisco concentrarmi su principi di gioco e idee di calcio, che però devono sempre adattarsi alle caratteristiche dei giocatori che avremo a disposizione. La mia filosofia è costruire un'identità forte partendo proprio dalle qualità della rosa».

Con idee chiare e tanta voglia di portare il suo contributo, il nuovo tecnico del **Fabriano** si prepara a vivere una stagione all'insegna dell'ambizione e della crescita.

Angelo Campioni

## Il nuovo direttore sportivo Andrea Lunadei: «Qui un progetto stimolante per il futuro»

Una nuova stagione alle porte per il **Fabriano Cerreto**, un progetto ambizioso e la voglia di riportare entusiasmo nella città della carta. **Andrea Lunadei (nella foto)**, 36 anni, è il nuovo direttore sportivo del club e si presenta con idee chiare, determinazione e un forte legame con il territorio. Lo abbiamo incontrato per fare il punto in vista dell'inizio di una stagione che si preannuncia stimolante e non priva di sfide.



**Direttore, partiamo dall'inizio: perché ha scelto Fabriano?**

«Perché qui ho sentito da subito un feeling particolare. Fabriano c'è sempre stata nella mia testa come un'opportunità giusta e, sinceramente, il presidente Guidarelli ha avuto un ruolo fondamentale nella mia scelta. Mi ha voluto fortemente per avviare questo nuovo progetto e lo ringrazio sinceramente, così come ringrazio il patron Porcarelli per la fiducia. Anche Sergio Gubinelli, che continua a ricoprire il ruolo di team manager, è una presenza preziosa: mi supporta quotidianamente, insieme a mister Tiranti. Sono persone che fanno parte della società e che mi stanno sempre accanto».

**Lei viene da una esperienza nei professionisti. Come sta vivendo questo nuovo ruolo da direttore sportivo?**

«È vero, ho sempre fatto lo scout e quest'anno ho deciso di intraprendere un nuovo percorso. Ho 36 anni, sono giovane e questo progetto è giovane quanto me, ma anche molto ambizioso. L'obiettivo è creare qualcosa di importante nel tempo, puntando su una squadra propositiva, piena di idee di gioco e composta da ragazzi motivati, possibilmente del posto o delle zone limitrofe. Vogliamo dare nuova linfa anche al nostro settore giovanile. Durante la preparazione, infatti, analizzeremo da vicino diversi ragazzi del vivaio, perché crediamo davvero che il futuro

passi da lì».

**Anche in panchina ci sarà una novità. Ci racconta la scelta del nuovo mister?**

«Sì, abbiamo scelto Giacomo Del Bene, un allenatore che conosco da anni. Lui ha lavorato a lungo con il Perugia, io con l'Ancona: i nostri percorsi si sono incrociati più volte e c'è sempre stata grande stima reciproca. Finalmente abbiamo l'opportunità di lavorare insieme e sono felice che quel momento sia arrivato. A livello tecnico-tattico è molto preparato con il diploma AEFA e potrebbe allenare anche in Serie A. Ma ciò che apprezzo più di tutto è la sua capacità di creare empatia, di instaurare un rapporto vero con i ragazzi. È un uomo forte anche fuori dal

campo, e per me questa è una qualità essenziale. Costruire un gruppo unito è più importante che puntare solo sul nome o sul curriculum».

**L'identità di squadra sembra un punto centrale del progetto.**

«Assolutamente. Vogliamo ragazzi motivati, con ideali chiari e voglia di mettersi in gioco. Questo spirito ci darà un'energia in più. Io ho lavorato sia con i professionisti sia con i dilettanti, ma ho scelto questo progetto perché credo che con una squadra giovane e propositiva possiamo fare qualcosa di bello. Non parlo solo di risultati, ma di entusiasmo, di emozioni, di appartenenza. Sono convinto che potremo toglierci diverse soddisfazioni».

**C'è anche un obiettivo legato alla città e alla sua gente, giusto?**

«Certo. Vorrei riportare i tifosi allo stadio, ricreare quella connessione forte tra squadra e città. Mi piacerebbe che la squadra entrasse nelle scuole, incontrasse i ragazzi, li coinvolgesse. Fabriano deve tornare a sentire la propria squadra vicina, perché solo così possiamo costruire qualcosa di duraturo. Riavvicinare i giovani, farli sognare, farli tifare: questo è il mio obiettivo più profondo».

a.c.

BASKET

Settore giovanile

La **Janus Basket Academy** ha inserito all'interno del proprio organico **Roberto Tortolini**, figura di spessore e colpo importante per il settore giovanile biancoblu.

Nato il 6 agosto 1968 a San Severino Marche, una vita spesa tra i campi di pallacanestro dove fu apprezzato per le sue qualità umane oltre che cestistiche che lo fecero divenire il capitano del **Fabriano Basket** con cui conquistò anche una storica pro-

## Roberto Tortolini per il vivaio Janus

mozione in Serie A, riveste inoltre l'incarico di consigliere regionale nella Fip Marche.

Roberto porterà le sue competenze e i valori che lo hanno sempre contraddistinto all'interno della **Janus Basket Academy**, arricchendo e impreziosendo il ventaglio tecnico dello staff.

Dimostrazione di quanto oggi, come non mai, ci si stia strutturando per offrire e aumentare la qualità del lavoro per i nostri ragazzi.

Tutto il direttivo della **Janus Basket Academy** si dichiara soddisfatto per questo upgrade a livello tecnico, finalizzato alla crescita di nuovi talenti

e dell'intero movimento aggregativo giovanile, inserendo un professionista del calibro di Roberto.

Un sincero augurio a Roberto per le nuove sfide in maglia biancoblu.

**Roberto Tortolini nuovo innesto per lo staff del settore giovanile**





in collaborazione con



# IMMAGINI DI MATERNITÀ

**LA BELLEZZA DELLA VITA CHE NASCE**

**14 LUGLIO  
30 NOVEMBRE  
2025**



**MOSTRA DEL PATRIMONIO  
D'ARTE E DI FEDE  
DELLE DIOCESI MARCHIGIANE**

**GIUBILEO 2025**



Scansiona il QR Code per scoprire  
il viaggio della mostra attraverso  
i musei delle diocesi, ognuno dei  
quali offre un'esperienza unica.

